



CITTÀ DI FIUMICINO
(Città metropolitana di Roma Capitale)

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021– 2023

In fase di aggiornamento

Indice

PARTE I INTRODUZIONE GENERALE	5
1. Premessa	5
2. Il concetto di corruzione e gli attori del sistema.....	5
3. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).....	8
4. I soggetti obbligati	10
5. Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).....	11
5.1. I compiti del RPCT	15
5.2. Gli attori del sistema	17
6. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)	20
7. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT)	22
7.1. Il processo di approvazione del PTPCT	24
7.2. I contenuti	25
7.3. Il whistleblowing	26
8. La trasparenza.....	28
8.1. L'accesso civico per la trasparenza	30
8.2. La trasparenza delle gare d'appalto	30
8.3. Privacy	31
9. Antiriciclaggio.....	32
10. Il titolare del potere sostitutivo.....	33
PARTE II IL PIANO ANTICORRUZIONE	34
1. Analisi del contesto	34
1.1. Contesto esterno	34
1.2. Contesto interno	38
1.3. Mappatura dei processi	60
2. Processo di adozione del PTPCT	62
2.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo	62
2.2. Attori interni all'Amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione	63
2.3. Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione	63
2.4. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano	63
3. Gestione del rischio	63
3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"	64
3.2. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo	64
3.2.1. Identificazione degli eventi rischiosi	65
3.2.2. Analisi delle cause degli eventi rischiosi	66
3.2.3. Ponderazione del rischio	67
3.2.4. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio	67
3.3. Trattamento del rischio	71
4. Trasparenza	73
4.1. Codice di comportamento	73

4.2. Rotazione del personale	75
4.2.1. <i>Indicazione dei criteri di rotazione del personale</i>	75
5. Gestione del conflitto di interesse – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	76
6. Autorizzazione allo svolgimento di incarichi d’ufficio – Attività ed incarichi extra-istituzionali	79
6.1. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors)	80
7. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	81
7.1. Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti	82
8. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	82
9. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing)	83
9.1. Anonimato.	98
9.2. Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.	98
9.3. Sottrazione al diritto di accesso	99
10. Formazione	99
10.1. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di Anticorruzione	100
10.2. Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di Anticorruzione e di Antiriciclaggio	100
10.3. Indicazione dei contenuti della formazione in tema di Anticorruzione e di Antiriciclaggio	100
10.4. Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione e di antiriciclaggio	100
10.5. Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e di antiriciclaggio	101
10.6. Procedura di individuazione dei soggetti da formare	102
11. Patti di integrità	102
11.1. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	102
12. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	104
13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	105
14. Monitoraggio dei tempi procedurali	107
14.1. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	107
15. Monitoraggio dei rapporti amministrazione / soggetti esterni	107
16. Adozione misure per procedure di affidamento di incarichi professionali e di lavori, servizi e forniture	108
17. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	113
18. Elaborazione ulteriori direttive	113
19. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	114
20. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	114
21. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	114

22. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività in materia di antiriciclaggio	116
PARTE III ANALISI DEL RISCHIO	118
1. Valutazione e trattamento del rischio	118
1.1. Identificazione	118
1.2. Analisi del rischio	120
1.3. La ponderazione	123
1.4. Trattamento del rischio	123
1.4.1. Individuazione delle misure	124
1.4.2. Programmazione delle misure	125
PARTE IV TRASPARENZA	274
1. La trasparenza e Privacy.....	274
2. Obiettivi strategici	275
3. Altri strumenti di programmazione	275
4. Comunicazione	276
5. Attuazione	277
6. Organizzazione	278
7. Accesso civico	279
8. Dati ulteriori.....	281
PARTE V DISPOSIZIONI FINALI	319
1. Conoscenza e diffusione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	319
2. Aggiornamenti.....	319
3. Segnalazioni	320
4. Disposizioni finali.....	320

PARTE I

INTRODUZIONE GENERALE

1. PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “Legge Anticorruzione” o “Legge Severino”, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione è in vigore dal 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione si sviluppano è definito dalle norme nazionali ed internazionali in materia. In particolare si richiama la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata in sede di Assemblea generale O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la Risoluzione numero 58/4. Lo Stato italiano ha sottoscritto detta Convenzione in data 9 dicembre 2003, e ha ratificato il 3 agosto 2009 con la Legge numero 116, in vigore dal 04/11/2009.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede, articolo 5, che ogni Stato:

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione ;
- verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati ed organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. all’articolo 6 prevede che ogni Stato individui, a seconda delle necessità, uno o più organi incaricati di prevenire la corruzione, di supervisionare e di coordinarne l’attuazione delle misure, favorendo l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il GR.E.C.O. (Groupe d’Etats Contre la Corruption) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali¹.

2. IL CONCETTO DI CORRUZIONE E GLI ATTORI DEL SISTEMA

La Legge n. 190/2012 non va a definire il concetto e l’ambito della corruzione. A tal scopo, al contrario, il codice penale prevede le tre seguenti specifiche fattispecie.

L’articolo 318 codice penale definisce la Corruzione per l’esercizio della funzione quando il pubblico ufficiale, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa. Il citato delitto contro la P.A. è punito con la reclusione da tre a otto anni.

L’articolo 319 del Codice penale invece sanziona la “corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio”, intesa quando il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa. Tale delitto è punito con la reclusione da sei a dieci anni. Il verificarsi delle circostanze aggravanti, di cui all’art. 319 bis c.p., quali il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di

¹ Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

contratti nei quali sia interessata l'Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi determinano l'aumento della pena.

Infine l'articolo 319ter c.p. colpisce la "corruzione in atti giudiziari", che recita testualmente *"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni."*

Richiamati gli articoli del Codice Penale, fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa e che resta il primo strumento utile ad interpretare la Legge n. 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Di conseguenza, secondo la condivisibile lettura del Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge n. 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

- tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il concetto di corruzione intesa come sviamento del potere e dalla propria funzione e la prevalenza dell'interesse privato riguarda anche le fattispecie previste dai seguenti articoli del codice penale:

- art. 314 il "peculato" ricorre quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio, che per ragione del suo funzione o nell'ambito dello svolgimento della sua funzione detiene denaro o cosa mobile altrui, se appropria per interesse privato. E' prevista la pena della reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi;
- art. 316-bis la "malversazione a danno dello Stato": interviene quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio avendo ottenuto sovvenzionamenti statali o europei volti alla realizzazione di attività di pubblico interesse, sottrae da detta finalità i finanziamenti previsti. E' prevista la pena della reclusione da sei mesi a quattro anni;
- art. 316-ter "indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato": ricorre quando mediante false dichiarazioni o con omissioni si percepisce indebitamente per sé stesso tali erogazioni. E' prevista la pena della reclusione da sei mesi a tre anni, oppure da uno a quattro anni nel caso si tratti di il pubblico funzionario o incaricato di pubblico servizio;
- art. 317 la "concussione": si verifica qualora un pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio approfitta della sua funzione ed abusa dei suoi poteri inducendo terzi a dare denaro o altra utilità. E' prevista la pena della reclusione da sei a dodici anni;
- art. 317-bis: prevede le pene accessorie dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure il divieto temporaneo da cinque a sette anni in caso di condanna inferiore a due anni o se ricorrono circostanze attenuanti;
- art. 318 la corruzione impropria ovvero "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio": riguarda il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio che riceve del

denaro o pubblica utilità per omettere o ritardare atti d'ufficio, oppure per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio. E' prevista la pena della reclusione da sei a dieci anni;

- art. 323 "Abuso di ufficio", come modificato proprio dalla Legge n. 190/2012, art. 1, comma 75, lett. p) e, a decorrere dal 17 luglio 2020, dall'art. 23, comma 1, [D.L. 16 luglio 2020, n. 76](#), convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120: ricorre quando il pubblico ufficiale, o l'incaricato di pubblico servizio, agisce in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, oppure non sia astiene in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, procurando intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecando ad altri un danno ingiusto. E' prevista la pena della reclusione da uno a quattro anni. La pena va da uno a quattro anni, ma può essere aumentata qualora il vantaggio o il danno hanno carattere di particolare gravità;
- Art. 326 "rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio": si ha quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio rivela, o ne agevola la conoscenza, notizie di ufficio che debbono restare segrete. E' prevista la pena della reclusione da sei mesi a tre anni, ridotta ad un anno nel caso l'agevolazione sia solo colposa, oppure è aumentata da due a cinque anni, in caso il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio si avvalga illegittimamente di notizie per un indebito profitto patrimoniale. Si applica la reclusione fino a due anni se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare un danno ingiusto;
- art. 328 "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione": si verifica quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio si rifiuta di compiere un atto che non doveva essere ritardato per ragioni di giustizia, di sicurezza pubblica, ordine pubblico o di igiene e sanità. E' prevista la pena della reclusione da sei mesi a due anni. E' punito con la pena della reclusione fino ad un anno o con una multa di euro milletrentadue il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico esercizio che entro un mese dalla richiesta scritta non compie l'atto d'ufficio e non risponde delle ragioni del suo ritardo.

Infine in materia di prevenzione della corruzione rientrano, altresì, i delitti contro la fede pubblica previsti al Titolo VII del Codice Penale, tra i quali al Capo III la "falsità in atti" (da articolo 476 c. p. a art. 493ter c. p.) ed al Capo IV la "falsità personale" (da articolo 494 c. p. a art. 498 c. p., per i quali sono previste la pena della reclusione o in pochi casi la multa, che variano a seconda della tipologia del delitto in questione e per la cui consultazione si rimanda al codice Penale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa abexterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la Legge n.190/2012 lo Stato individua gli organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, secondo modalità che assicurino un'azione coordinata.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- a) l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- b) la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- c) il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- d) la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- e) i Prefetti della Repubblica che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- f) la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- g) le pubbliche amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- h) gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della Legge n. 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge n. 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia.

Occorre rilevare che dal 31 gennaio 2019 è entrata in vigore la L. n. 3/2019 (c.d. "Legge Spazzacorrotti") che interviene a tutto campo nel settore dei reati contro la P.A., anche attraverso l'estensione a detto settore di strumenti investigativi più incisivi (ad esempio, agenti infiltrati e cd. Trojan) e l'inasprimento delle pene, soprattutto di quelle accessorie, individuate come strumento di deterrenza addirittura più incisivo della pena principale. Invero, dal testo della legge, che si compone di un solo articolo ripartito in 30 commi, la prima parte (art. 1 co. da 1 a 10), che si passerà in rassegna nel prosieguo, è specificamente dedicata proprio a dette misure di rafforzamento del contrasto dei fenomeni corruttivi, oltre che alle norme in tema di prescrizione, mentre la seconda parte (artt. da 11 a 30) prevede norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici.

3. L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

L'ANAC nasce con la Legge n. 190/2012 che prevede l'assorbimento delle competenze della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, ovvero la CIVIT., istituita con la legge Merloni del 1994.

La sua attuale configurazione si ha con il decreto legge n. 90/2014, che ha unificato la commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), istituita nel 2009 con la legge n. 20/2009 "Brunetta" e riformulata dalla legge "Severino" per svolgere principalmente la valutazione della "performance" delle Pubbliche Amministrazioni, con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture le funzioni.

L'articolo 19 del D. L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), trasferendo compiti e funzioni all'ANAC.

Mission dell'ANAC è la prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni Pubbliche e nelle società partecipate e controllate mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della Pubblica Amministrazione e l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali che potenzialmente possano sviluppare fenomeni corruttivi;

Ad oggi l'ANAC, svolge le funzioni previste dalle legge n.190/2012, dalle linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale di cui al DPCM 16 gennaio 2013 e adall'articolo 19, comma 5, del D. L. n. 90/2014. I compiti svolti si riassumono di seguito:

- 1) approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- 2) analisi delle cause e dei fattori della corruzione e definizione degli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto;
- 3) coordinamento delle strategie di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- 4) promuovere e definire norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali (collaborando con i paritetici organismi stranieri e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti);
- 5) definire modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- 6) definire criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;
- 7) esprimere pareri facoltativi, in materia di conformità, di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento ed ai contratti, collettivi ed individuali ed in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16 ter, introdotto dalla Legge n. 190/2012;
- 8) vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge n. 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- 9) riferire al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.
- 10) ricevere notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54bis del D. Lgs. n. 165/2001;
- 11) ricevere notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità, relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al D. Lgs 163/2006;
- 12) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

4. I SOGGETTI OBBLIGATI

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni di trasparenza e prevenzione della corruzione è stato ampliato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, il cosiddetto "Freedom of Information Act" (o più brevemente "Foia"). Le modifiche introdotte dal Foia hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina sulla trasparenza più ampio per ciò che concerne l'individuazione dei soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

Il nuovo articolo 2bis del Decreto Delegato n. 33/2013 (articolo aggiunto proprio dal decreto legislativo n. 97/2016) individua tre categorie di soggetti obbligati:

- 1) le Pubbliche Amministrazioni (articolo 2 bis, comma 1);
- 2) altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (articolo 2 bis, comma 2);
- 3) altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (articolo 2 bis, comma 3).

La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni, come notoriamente definite dall'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, comprese "le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione".

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il comma 2, dell'articolo 2 *bis*, del Decreto Legislativo n. 33/2013 ha esteso l'applicazione della disciplina sulla "trasparenza" anche a:

- 1) enti pubblici economici;
- 2) ordini professionali;
- 3) società in controllo pubblico, escluse le società quotate in borsa;
- 4) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 41 del decreto legislativo n. 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative rispetto a quelle già attivate ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Tali soggetti devono integrare il loro modello di organizzazione e di gestione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità. Le misure sono formulate attraverso un "documento unitario che tiene luogo del PTPCT anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC". Se invece tali misure sono elaborate nello stesso documento attuativo del Decreto Legislativo n. 231/2001, devono essere collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti (PNA 2016, pagina 13). Infine, qualora non si applichi il decreto legislativo n. 231/2001, ovvero i soggetti sopra elencati non ritengano di implementare tale modello organizzativo gestionale, il PNA 2016 impone loro di approvare il piano triennale anticorruzione al pari delle Pubbliche Amministrazioni.

Il comma 3 del nuovo articolo 2 *bis* del "Decreto Trasparenza" dispone che alle società partecipate, alle associazioni, alle fondazioni ed agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitino funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applichi la stessa disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministra-

zioni “in quanto compatibile”, ma limitatamente a dati e documenti “inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”.

Per detti soggetti la Legge n. 190/2012 non prevede alcun obbligo espresso di adozione di misure di prevenzione della corruzione. Il PNA 2016 (pagina 14) “consiglia”, alle amministrazioni partecipanti in queste società, di promuovere presso le stesse “l’adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del decreto legislativo 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ex legge n. 190/2012”.

Per gli altri soggetti indicati al citato comma 3, il PNA invita le amministrazioni “partecipanti” a promuovere l’adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l’adozione di modelli come quello previsto nel decreto legislativo n. 231/2001.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è individuato nella figura del Segretario Generale, Dott.ssa Roberta Fusco, designato con decreto del Sindaco della Città di Fiumicino n. 7 del 08.04.2020 che è anche il soggetto preposto (RSA) all’iscrizione e all’aggiornamento dei dati nell’Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) codice 0000247469.

La figura del responsabile anticorruzione è stata l’oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo n. 97/2016. La disciplina del 2016:

- 1) ha riunito in un solo soggetto, l’incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
- 2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività.

Inoltre, l’articolo 6, comma 5, del D.M. 25 settembre 2015, di “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione”, secondo una condivisibile logica di continuità fra i presidi di anticorruzione e di antiriciclaggio, prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “gestore” delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il responsabile anticorruzione. Per il Comune di Fiumicino, con decreto sindacale n. 5 del 13.03.2019 è stato nominato quale Responsabile Antiriciclaggio, Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio del Comune di Fiumicino, il Dott. Giuseppe Galli.

Il nuovo comma 7, dell’articolo 1, della Legge n. 190/2012 prevede che l’organo di indirizzo individui, “di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio”, il responsabile anticorruzione e della trasparenza.

La Legge n. 190/2012 all’articolo 1, comma 7, stabilisce che negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il singolo comune, nell’esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuisca detta funzione alla giunta o al consiglio (ANAC, FAQ anticorruzione, n. 3.4). In caso di carenza di ruoli dirigenziali può essere designato un titolare di posizione organizzativa. Ma la nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell’ente.

In ogni caso, considerato il ruolo importante e delicato che il RPCT svolge in ogni amministrazione e nei rapporti con l'ANAC, già nel PNA 2016, l'Autorità aveva ritenuto opportuno sottolineare che la scelta del RPCT dovesse ricadere su persone che avessero sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziali di condanna o provvedimenti disciplinari. Secondo l'aggiornamento 2018 del PNA 2016, l'amministrazione è tenuta a considerare tra le cause ostative allo svolgimento ed al mantenimento dell'incarico le condanne in primo grado di cui al decreto legislativo n. 235/2012, art. 7, comma 1, lett. a) - f), nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. n. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I, «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione» (ANAC, delib. 1074 del 21/11/2018, pag. 17). L'Autorità ritiene che il RPCT debba sempre dare tempestiva comunicazione all'amministrazione presso cui presta servizio di aver subito eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle relative alle disposizioni sopra richiamate. L'Amministrazione, ove venga a conoscenza di tali condanne, è tenuta alla revoca dell'incarico di RPCT.

Ciò è in linea altresì con l'art. 35bis del d. lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici", che recita testualmente: *"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. ... (omissis)...".

Si ricorda che i provvedimenti di revoca devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità come disciplinato nel regolamento approvato con deliberazione ANAC n. 657/2018.

Laddove le condanne riguardino fattispecie che non sono elencate nelle disposizioni sopra richiamate, le Amministrazioni possono chiedere l'avviso dell'Autorità anche nella forma di richiesta di parere, al fine di dirimere le situazioni di incertezza sui provvedimenti da adottare nei confronti del RPCT (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pagg. 17 e 18).

Il PNA 2016 precisa che, poiché il legislatore ha ribadito che l'incarico di responsabile sia da attribuire ad un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno.

Il PNA prevede che, per il tipo di funzioni svolte dal responsabile anticorruzione improntate alla collaborazione ed all'interlocuzione con gli uffici, occorra valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari.

Anzi a parere dell'ANAC tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal comma 7, dell'articolo 1, della Legge n. 190/2012, secondo il quale il responsabile deve segnalare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia anticorruzione. In ogni caso, conclude l'ANAC, è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del responsabile.

Il Decreto Legislativo n. 97/2016 all'articolo 41, comma 1, lettera f), ha stabilito che l'organo di indirizzo assuma le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al responsabile siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Secondo l'ANAC, risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il responsabile possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Inoltre, il decreto n. 97/2016:

- 1) ha attribuito al responsabile il potere di segnalare all'ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 2) ha stabilito il dovere del responsabile di denunciare all'organo di indirizzo e all'OIV "le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza".

L'ANAC invita le amministrazioni a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali (ad esempio, negli enti locali il regolamento degli uffici e dei servizi) e comunque nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile.

Quindi, a parere dell'Autorità appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile, prevedendo:

- 1) il responsabile sia dotato d'una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici;
- 2) siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di "accesso civico", attribuite sempre al Responsabile anticorruzione dal decreto Foia. Riguardo all'"accesso civico", il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- 1) ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;
- 2) per espressa disposizione normativa, si occupa dei casi di "riesame" delle domande rigettate (articolo 5 comma 7 del Decreto Legislativo n. 33/2013).

Il Decreto Delegato n. 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le eventuali misure discriminatorie poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola "revoca". L'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo ed intervenire con i poteri di cui al comma 3, dell'articolo 15, del decreto legislativo n. 39/2013.

Il comma 9, lettera c), dell'articolo 1, della Legge n. 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione, che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e poi nelle fasi di verifica ed attuazione delle misure adottate.

È imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il PNA sottolinea che l'articolo 8, del DPR n. 62/2013, impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del Responsabile Anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

La collaborazione dovuta nei confronti del RPCT è espressamente prevista anche dall'art. 8, c. 1, del codice integrativo di comportamento della Città di Fiumicino, come approvato in prima stesura dalla Giunta comunale con delibera n. 111 del 22.10.2020, recante "Collaborazione per la prevenzione della corruzione e la tutela del dipendente che segnala un illecito", dove viene ribadito

che i soggetti destinatari del codice agiscono nel rispetto delle misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione, rispettando i contenuti del piano per la prevenzione della corruzione e prestando la propria collaborazione al responsabile per la prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalando al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

Al riguardo si richiama altresì l'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 "Tutela del dipendente pubblico che segnala", introdotto dall'art. 1, della legge n. 179 del 2017, che prevede testualmente *"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, c. 7, l. 190/2012, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. ... (omissis) ..."*.

Pertanto, tutti i dirigenti ed il personale sono tenuti a dare allo stesso responsabile la necessaria collaborazione.

Il PNA 2016 prevede che per la fase di elaborazione del PTPCT e dei relativi aggiornamenti, lo stesso PTPCT debba recare le regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del responsabile. In ogni caso, il PTPCT potrebbe rinviare la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni.

Dalle modifiche apportate dal Decreto Legislativo n. 97/2016 emerge chiaramente che il Responsabile debba avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'Amministrazione e che alle sue responsabilità si affiancano quelle dei soggetti che, in base al PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Dal Decreto n. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, la norma prevede:

- 1) la facoltà all'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;
- 2) che il Responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Nella Città di Fiumicino non è presente l'OIV, ma il Nucleo di Valutazione, con funzioni analoghe.

Le modifiche normative, apportate dal legislatore del Foia, hanno precisato che nel caso di ripetute violazioni del PTPCT, sussiste la responsabilità dirigenziale e che, in caso di omesso controllo, sussiste la responsabilità sul piano disciplinare, se il responsabile anticorruzione non fosse in grado di provare di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del PTPCT.

I dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, qualora il responsabile non dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del piano anticorruzione.

Immutata, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale ed all'immagine della Pubblica Amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con

sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione (articolo 1, comma 12, della Legge n. 190/2012). Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

Un'altra figura prevista è il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, che deve essere nominato in tutte le Amministrazioni Pubbliche, ma può essere individuato sia in una professionalità interna, oppure assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna, mentre al contrario il Responsabile Anticorruzione è sempre un soggetto interno.

Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba coincidere con il RPCT. Secondo l'Autorità la sovrapposizione dei due ruoli può rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico), che reputa in linea di principio sia ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL).

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

Nel Comune di Fiumicino, il titolare delegato del trattamento dei dati personali è il Dirigente Dott. Emilio Scalfarotto, individuato con decreto Sindacale n. 62 del 11.12.2018.

In ottemperanza al Reg. Ue 679/2016 che impone la nomina della figura del Data Protection Officer da individuarsi in persona esperta in materia di trattamento di dati personali e relativa sicurezza, con decreto sindacale 25 del 02 ottobre 2020, in ottemperanza al Reg. Ue 679/2016 che impone la nomina della figura del Data Protection Officer, figura esperta in materia di trattamento di dati personali e relativa sicurezza, è stata designata Liguria Digitale Spa, il cui referente individuato per l'ente è l'Ing. Maurizio Pastore.

In tema di performance individuale del RPCT deve essere valutata in relazione alla specifica funzione affidata, inserendo, a tal fine, nel Piano della performance gli obiettivi affidati. Ciò anche allo scopo di consentire un'adeguata remunerazione mediante il trattamento accessorio della funzione svolta.

Il RPCT tiene conto dei risultati emersi nella Relazione delle performance, al fine di:

- effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati gli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti, in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, co. 1, *lett. l bis), l ter), l quater*), D.Lgs. n. 165/2001 e con i referenti del responsabile della corruzione;
- inserire misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

5.1. I compiti del RPCT

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa svolge i compiti, le funzioni e riveste i seguenti ruoli:

- 1) elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 8, Legge n. 190/2012);

- 2) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1, comma 10 *lettera a*), Legge n. 190/2012);
- 3) comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative, e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012);
- 4) propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1, comma 10, *lettera a*), Legge n. 190/2012);
- 5) definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, Legge n. 190/2012);
- 6) individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1, commi 10, *lettera c*), e 11, Legge n. 190/2012);
- 7) d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1, comma 10, *lettera b*) della Legge n. 190/2012), fermo il comma 221 della Legge n. 208/2015, che prevede quanto segue: *"(... omissis ...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*;
- 8) riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012);
- 9) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'Amministrazione;
- 10) trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- 11) segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012);
- 12) indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012);
- 13) segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012);
- 14) quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- 15) quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, del Decreto Legislativo n. 33/2013);
- 16) quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, commi 1 e 5, del decreto legislativo n. 33/2013);
- 17) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del sog-

getto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati ed a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

18) può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);

19) può essere designato quale gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, D.Lgs. n.33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017. Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'Amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.

5.2. Gli attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali ulteriori soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio corruttivo, concentrandosi esclusivamente sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico è chiamato a:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi, affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I dirigenti concorrono alla definizione delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire ed a contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi, di seguito meglio descritti, di:

- collaborazione;
- controllo;
- monitoraggio;
- azione diretta nelle materie del Piano;
- obblighi di formazione;
- regolarità e tempestività della trasmissione dei dati necessari alla pubblicazione.

Nello svolgimento di tale attività i dirigenti assumono il ruolo di referenti del responsabile di prevenzione della corruzione.

Le sopra richiamate attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni del Piano, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo, in coerenza alla legislazione in materia di prevenzione della corruzione, e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla stessa legislazione anche ai fini del procedimento di valutazione.

Tutti i dirigenti attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione approvato e provvedono all'esecuzione dello stesso.

Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis, della Legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente anche ogni situazione di conflitto anche potenziale.

I dirigenti provvedono mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Ogni dirigente è referente del programma triennale per la trasparenza e integrità per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

I dirigenti, in particolare, ferme restando le rispettive competenze come definite dal vigente Regolamento di organizzazione interna, per l'Area di rispettiva competenza:

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione;
- nel caso in cui abbiano notizia di un reato perseguibile d'ufficio, effettuano denuncia all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 331 c.p.p.;
- attuano il costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento, al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti del servizio, delle misure di prevenzione contenute nel piano;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;

- dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- si assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- partecipano al tavolo di monitoraggio convocato dal responsabile della prevenzione e corruzione;
- trasmettono tempestivamente i verbali di verifica dell'applicazione delle misure previste dal Piano anticorruzione all'interno del proprio settore e le azioni realizzate per eliminare le anomalie eventualmente riscontrate;
- attivano immediatamente le azioni correttive laddove si riscontrino mancanze/difformità nell'applicazione del piano e dei suoi contenuti, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione, che qualora lo ritenga opportuno, può intervenire direttamente;
- segnalano immediatamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, laddove si registri un mancato rispetto del piano;
- verificano che non sussistano situazioni di conflitto di interessi/incompatibilità nei dipendenti assegnati al servizio responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale. Ove il dipendente interessato segnali l'esistenza di un conflitto di interessi il dirigente, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente, nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento;
- effettuano l'accertamento del rispetto dell'obbligo di verifica delle misure antiriciclaggio;
- inviano report trimestrali di verifica sui risultati realizzati in esecuzione al piano, avendo cura di rappresentare la sostenibilità di tutte le misure a contrasto della corruzione che sono state inserite nel piano stesso e le eventuali criticità riscontrate nel caso di misure di difficile o di impossibile applicazione, anche al fine di non incorrere nella violazione di cui all'art. 54 comma 3 del D.Lgs. 165/2001. Con nota protocollo 148068 del 03 novembre 2020 il RPCT ha rammentato ai dirigenti la scadenza del 15 novembre 2020 per l'invio dell'ultimo report;
- tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Riguardo gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e/o le strutture con funzioni assimilabili, essi devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;

- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

È buona prassi, inoltre, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

6. IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Dal 2013 al 2019 sono stati adottati i PNA e i relativi aggiornamenti, mentre non risulta ancora pubblicato il PNA 2020.

I PNA costituiscono atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, Legge n.190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici, principi metodologici, principi finalistici.

Principi strategici:

- 1) coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico-amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT;
- 2) cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo;
- 3) collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di

metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

- 1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione;
- 2) gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi;
- 3) selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adequata efficacia;
- 4) integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT;
- 5) miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

- 1) effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- 2) orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

7. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT)

La legge 190/2012 impone l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza(PTPCT).

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Il piano triennale anticorruzione è obbligatoriamente approvato ogni anno (comunicato del Presidente ANAC 16 marzo 2018).

La giunta potrà "adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCTT già adottato".

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il decreto legislativo 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

Pertanto, L'ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Come già precisato, la legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

- 1) il piano della performance;
- 2) il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l’efficacia operativa degli strumenti”.

L’Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

Come già precisato, l’integrazione è tra i principi metodologici che devono guidare la progettazione e l’attuazione del processo di gestione del rischio.

Al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione.

In particolare, l’esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal legislatore e più volte sottolineata dalla stessa Autorità.

L’art. 1 comma 8 della legge 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario agli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra i due strumenti che le amministrazioni sono tenute ad assicurare.

Il legame è ulteriormente rafforzato dalla disposizione contenuta nell’art. 44 del d.lgs. 33/2013 che espressamente attribuisce all’OIV, nell’Ente Nucleo di Valutazione, il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e di valutare l’adeguatezza dei relativi indicatori.

Nel Documento Unico di Programmazione (DUP) viene fatta un’ampia analisi dello stato dell’arte dell’anticorruzione nel Comune di Fiumicino che ha previsto, all’interno della linea strategica LS4 “Fiumicino: la Città del futuro e dell’innovazione”, come di fondamentale importanza l’implementazione delle misure volte a garantire l’applicazione concreta delle misure di prevenzione della corruzione, considerandola l’unico modo possibile per assicurare un’applicazione del Piano vera e concreta e non un mero adempimento.

A tale scopo, l’applicazione e l’aggiornamento delle pratiche amministrative alla normativa rispetto alla prevenzione della corruzione continuano, per questa Amministrazione, a rappresentare una priorità nella gestione e monitoraggio dei suoi processi e delle relative misure di prevenzione del rischio di corruzione applicate.

In modo puntuale si rappresenta che dalla linea strategica sopra indicata, nel DUP, è stato esplicitato l’obiettivo strategico OS6 “Modernizzazione, semplificazione e razionalizzazione” dal quale sono derivati obiettivi strategici in materia di anticorruzione (OA14, OS15 e OS16).

Gli obiettivi strategici, formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa degli strumenti di programmazione ovvero nel documento unico di programmazione (DUP), art. 170 TUEL e bilancio previsionale (art. 162 del TUEL), sono poi stati sviluppati in modo operativo nel piano esecutivo di gestione, piano dettagliato degli obiettivi e piano performance (PEG/PDO e Performance).

A dimostrazione della coerenza tra PTPCT e piano della performance, si segnalano i seguenti obiettivi gestionali, fissati nel PEG/Piano della performance, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell’azione e dell’organizzazione amministrativa:

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Miglioramento e potenziamento sistema di rilevazione della qualità dei servizi erogata dal comune
Riduzione dei tempi dei pagamenti e dei debiti commerciali
Aggiornamento regolamento sul funzionamento del nucleo interno di valutazione

Aggiornamento sistema di misurazione della performance
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici
Programma di rotazione ordinaria

7.1. Il processo di approvazione del PTPCT

Come già precisato, il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppia approvazione". L'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva (PNA 2019).

Negli enti locali nei quali sono presenti due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), secondo l'Autorità sarebbe "utile [ma non obbligatorio] l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale".

In questo modo, l'esecutivo ed il sindaco avrebbero "più occasioni d'esaminare e condividere il contenuto del piano" (ANAC determinazione 12/2015, pag. 10 e PNA 2019).

In realtà tale finalità può essere realizzata anche con modalità alternative, quali:

- 1) esame preventivo del piano da parte d'una "commissione" nella quale siano presenti componenti della maggioranza e delle opposizioni; inserimento nel piano degli "emendamenti" e delle "correzioni" suggeriti dalla commissione; approvazione da parte della giunta del documento definitivo;
- 2) esame preventivo del piano da parte della giunta; deposito del piano ed invito ai consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, a presentare emendamenti/suggerimenti, entro un termine ragionevole; esame degli emendamenti eventualmente pervenuti ed approvazione del documento definitivo da parte della giunta.

Il PNA raccomanda di "curare la partecipazione degli stakeholders nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione".

Ciò deve avvenire anche "attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità".

Il PNA 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPCT rechi le informazioni seguenti:

- 1) data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- 2) individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- 3) individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- 4) indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

Il comma 8, dell'articolo 1, della Legge n. 190/2012, prevede che il PTPCT debba essere trasmesso all'ANAC.

La trasmissione è svolta attraverso il nuovo applicativo elaborato dall'Autorità ed accessibile dal sito della stessa ANAC.

Il PTPCT, infine, è pubblicato in "amministrazione trasparente". I piani devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

7.2. I contenuti

Seguendo le indicazioni del PNA 2013 il Piano Anticorruzione contiene:

- a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- c) schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.4.3. Formazione in tema di anticorruzione;
- d) informazioni relative a:
 - l'indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
 - l'individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
 - l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
 - l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
 - l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
 - la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.
 - adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
 - indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
 - indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

Infine, sempre ai sensi del PNA 2013 (pag. 27 e seguenti), le amministrazioni possono evidenziare nel PTPCT ulteriori informazioni in merito a:

- a) indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- b) indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione;
- c) elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
- d) elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento;
- e) definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- f) elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- g) adozione di misure per la tutela del whistleblower;
- h) predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.
- i) realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;

- j) realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- k) indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- l) indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- m) indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTCP, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

7.3. Il whistleblowing

Il 15 novembre 2017 la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La novella normativa reca le "Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato".

Per le Amministrazioni Pubbliche non si tratta di una vera e propria novità, dato che l'articolo 54 *bis*, del decreto legislativo n. 165/2001, già disciplinava il "whistleblowing" sin dal 2012, anno in cui la legge "Anticorruzione" n. 190/2012 ha introdotto tale disposizione nell'ordinamento italiano.

La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54 *bis* del decreto legislativo 165/2001, prevedendo che il pubblico dipendente il quale nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

L'adozione di tali misure ritorsive, verrà comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. L'ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della Funzione Pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

In merito all'applicazione dell'articolo 54 *bis* l'ANAC attraverso le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (determina 28 aprile 2015 n. 6) aveva ribadito che la tutela poteva trovare applicazione soltanto se il dipendente segnalante avesse agito in perfetta buona fede.

Il testo licenziato dalla Camera in prima lettura, il 21 gennaio 2016, oltre ad accogliere il suggerimento dell'ANAC, richiedendo espressamente la buona fede del denunciante, aveva il merito di tentare anche di definire quando la "buona fede" fosse presunta: nel caso di "una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata".

Il testo approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica, al contrario, non prevede alcun riferimento esplicito alla presupposta "buona fede" del denunciante. In ogni caso, valgono ancora oggi le considerazioni espresse dall'ANAC nella deliberazione n. 6/2015, circa la buona fede, considerato che anche la norma di riforma fa venir meno le tutele se la denuncia cela la calunnia o la diffamazione.

L'articolo 54-bis previsto dalla legge "Anticorruzione" n. 190/2012, stabiliva che la tutela del denunciante venisse meno nei casi di calunnia o diffamazione. L'ANAC aveva precisato che la garanzia dovesse terminare quando la segnalazione contenesse informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

La riforma dell'articolo 54bis ha fatto proprio questo suggerimento dell'Autorità. Il nuovo comma 9 del citato articolo stabilisce che le tutele non siano garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o di diffamazione, o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave. Pertanto è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un giudice per far cessare le tutele dell'articolo 54-bis. La decisione del giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola responsabilità civile del denunciante per dolo o colpa grave.

Come in precedenza, tutte le amministrazioni pubbliche elencate all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001 sono tenute ad applicare l'articolo 54bis.

I soggetti tutelati sono principalmente i dipendenti pubblici che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

Per dipendenti pubblici si definiscono i lavoratori delle amministrazioni elencate dal decreto legislativo n. 165/2001, sia con rapporto di lavoro di diritto privato, che di diritto pubblico compatibilmente con la peculiarità dei rispettivi ordinamenti (articoli 2, comma 2, e 3 del D.Lgs.n. 165/2001).

La nuova disposizione, accogliendo un'ulteriore sollecitazione contenuta nella determinazione n. 6/2015 dell'Autorità, ha sensibilmente ampliato la platea dei soggetti meritevoli di tutela. L'articolo 54bis, infatti, si applica:

- ai dipendenti pubblici;
- ai dipendenti di ente pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
- ai lavoratori ed ai collaboratori delle "imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica".

Come già previsto nel testo del 2012 la denuncia è sottratta all'accesso documentale della legge n. 241/1990 e s.m.i. Inoltre, seppur la legge non lo preveda espressamente, si ritiene a maggior ragione che la denuncia sia anche esclusa dall'accesso civico generalizzato, di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo 33/2013.

Resta fermo che l'identità del segnalante non possa e non debba essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Mentre nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel corso del procedimento disciplinare, attivato dall'Amministrazione contro il denunciato, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Al contrario, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, "la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità".

La riforma ha introdotto sanzioni pecuniarie per la violazione del whistleblowing.

Il comma 6, del nuovo articolo 54bis, D.lgs. n. 165/2001, prevede che qualora l'ANAC accerti misure discriminatorie assunte contro il denunciante da parte dell'Amministrazione Pubblica, attesi eventuali altri profili di responsabilità, l'ANAC stessa procede a comminare a colui che ha adottato

tali misure una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 5.000 ad un massimo di 30.000 euro.

Tra l'altro, invertendo l'onere della prova, il comma 7 del citato articolo pone a carico dell'Amministrazione dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, siano motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Ma nel caso in cui si tratti effettivamente di misure discriminatorie o di misure ritorsive contro un lavoratore, in quanto tali, non potranno in alcun modo essere giustificate, anche se scollegate alla denuncia di malaffare.

Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli ed il segnalante che sia stato licenziato a motivo della segnalazione, sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Qualora, invece, venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, oppure sia verificata l'adozione di procedure non conformi alle Linee Guida, l'ANAC anche in questo procede essa stessa alla comminazione al "responsabile" di una sanzione pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Infine, nel caso in cui sia accertato il mancato svolgimento da parte del "Responsabile" di attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute, l'Autorità commina allo stesso la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

La legge di riforma dell'articolo 54*bis* ha stabilito che la segnalazione dell'illecito possa essere inoltrata:

- in primo luogo, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- quindi, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti.

Pertanto, il potenziale destinatario delle sanzioni dell'ANAC è proprio il Responsabile della prevenzione della corruzione.

La novella normativa attribuisce un ruolo centrale ed essenziale al Responsabile della prevenzione della corruzione riguardo alla protezione del dipendente whistleblower, esponendo il responsabile stesso al rischio delle sanzioni comminate dall'Autorità qualora ometta di applicare in modo puntuale le garanzie previste dall'articolo 54-bis e dalle linee guida dell'ANAC stessa che, necessariamente, dovranno essere oggetto di un profondo aggiornamento.

Il comma 5, del nuovo articolo 54*bis*, infatti prevede che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotti apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, che prevedano l'utilizzo di modalità informatiche e che promuovano il ricorso a strumenti di crittografia, al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e assieme al contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Per quanto riguarda nello specifico il Comune di Fiumicino, si rimanda alla Parte II.

8. LA TRASPARENZA

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il "Freedom of Information Act" (d.lgs. 97/2016) ha modificato in parte la Legge anticorruzione e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituti del Decreto Trasparenza. Persino il titolo di questa norma è stato modificato in "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Nella versione originale il decreto n. 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la trasparenza della PA, dove l'azione era riferita all'amministrazione, mentre il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del cittadino e del suo diritto di accesso civico, quindi l'azione diventa del cittadino).

L'oggetto del decreto ed il suo fine principale è la libertà di accesso civico dei cittadini, che viene assicurata, seppur nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, attraverso:

- 1) l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- 2) la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza dell'azione amministrativa rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

L'articolo 1, del d.lgs. n. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. n. 97/2016 (Foia) intende la trasparenza come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità avvenuta col decreto legislativo n. 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della Trasparenza diventa parte integrante del PTPCT ed è prevista in apposita sezione.

Questa sezione deve contenere le soluzioni organizzative per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni, nonché la designazione di responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

L'Autorità, inoltre, raccomanda alle Amministrazioni di rafforzare tale misura nei propri PTPCT, anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti (PNA 2016 pagina 24).

Il decreto n. 97/2016 persegue tra l'altro l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti, mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni.

Le misure di razionalizzazione introdotte all'articolo 3, del decreto n. 33/2016 sono le seguenti:

- 1) la prima consente di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale (l'ANAC ha il compito di individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva);
- 2) la seconda consente all'Autorità, proprio attraverso il PNA, di modulare gli obblighi di pubblicazione in ragione della natura dei soggetti, della dimensione organizzativa e delle attività svolte "prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti", nonché per ordini e collegi professionali.

L'ANAC ha precisato che, con riferimento alle funzioni fondamentali, le attività di anticorruzione dovrebbero essere considerate all'interno della funzione di organizzazione generale dell'amministrazione, a sua volta annoverata tra quelle fondamentali (elencate al comma 27 dell'articolo 14, del D.L. n. 78/2010).

Quindi ribadisce testualmente che "... (omissis) ... si ritiene di dover far leva sul ricorso a unioni di comuni e a convenzioni, oltre che ad accordi [...] per stabilire modalità operative semplificate, sia per la predisposizione del PTPCT sia per la nomina del RPCT".

8.1. L'accesso civico per la trasparenza

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'articolo 5 del "Decreto Trasparenza" (D. Lgs. n. 33/2013) che, nella sua prima versione, prevedeva che, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in "amministrazione trasparenza" i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondesse "il diritto di chiunque di richiedere i medesimi", nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione.

Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce "semplice", oggi dopo l'approvazione del decreto legislativo 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 33/2013.

Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito generalizzato.

Il comma 2 stabilisce che "chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" seppur "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti".

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

La deliberazione n. 1309/2016 precisa anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge n. 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso documentale, di cui agli articoli 22 e seguenti della Legge sul Procedimento Amministrativo.

Successivamente alle elezioni amministrative svolte nel giugno 2018, l'Ente ha predisposto il regolamento "dell'accesso civico e dell'accesso degli atti", approvato con delibera di consiglio comunale n. 15 del 14.03.2020.

Al fine di svolgere un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato è stato realizzato il registro delle richieste di accesso presentate.

Nel registro è raccolto l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione.

Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in "amministrazione trasparente", "altri contenuti - accesso civico".

Secondo l'ANAC, oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Questa Amministrazione si è dotata del registro consigliato dall'ANAC con deliberazione della Giunta comunale numero 10 del 31 gennaio 2017.

8.2. La trasparenza delle gare d'appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016, numero 50, ovvero il Codice dei contratti pubblici, come modificato dal decreto delegato 19 aprile 2017 numero 56, ha sensibilmente innalzato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22 del Codice dei contratti pubblici prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente,

sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

L'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone:

"Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120, comma 2-bis, del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali. [...]"

Il comma 32, dell'articolo 1, della Legge n. 190/2012, stabilisce che per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti siano tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le Amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

8.3. Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2ter, del D. Lgs. n. 196/2003, introdotto dal D. Lgs. n. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuata per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b), del Regolamento (UE) 2016/679, è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici po-

teri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti, in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati, contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. n. 33/2013, o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario, rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza ed aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D. Lgs. n. 33/2013 all'art. 7 *bis*, c. 4, dispone inoltre che nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Si richiama in merito quanto previsto all'art. 6, del d.lgs. n. 33/2013, rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati – RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'Amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

9. ANTIRICICLAGGIO

Il contrasto del riciclaggio, ovvero l'attività antiriciclaggio, di denaro proveniente da azioni criminali costituisce un'indubbia priorità dello Stato e di tutte le Amministrazioni periferiche, nel più ampio piano di contrasto alle mafie e nel contesto dei processi di implementazione della virtuosità generale della Pubblica Amministrazione.

Tale attività, operata in modo pressoché esclusivo dalle PP.AA. dello Stato, finora da un punto di vista penalistico, coinvolge le stesse e gli Enti locali, per quella serie di atti dell'attività criminosa che raffigura il guadagno vero dell'organizzazione criminale "ripulito" attraverso l'impiego in attività apparentemente regolari/legittime, a livello territoriale soprattutto economico-commerciali o di interventi edilizi o di partecipazione a gare d'appalto.

La normativa vigente, recependo quanto sin qui rappresentato, ha attribuito alle Pubbliche Amministrazioni il compito di strutturarsi al fine di estendere il focus delle proprie competenze amministrative, collaborando, con un apporto sussidiario alle esclusive funzioni dello Stato, nell'attività antiriciclaggio, attraverso l'individuazione e la segnalazione agli organi competenti di quelle situazioni, impercettibili dallo Stato centrale e dall'amministrazione della giustizia, che potrebbero celare la realizzazione del riciclaggio di denaro sporco e che potrebbero invece cogliersi da una analisi delle attività amministrative curate dall'Ente locale.

La Città di Fiumicino, avendo recepito la suddetta norma, ha approntato un modello ai fini del contrasto del riciclaggio, che preveda il coinvolgimento di tutte le figure amministrative, dai Dirigenti ai Funzionari ed Istruttori, coinvolti nella gestione di quei procedimenti individuati dalla norma stessa, quale oggetto di attenzione delle Amministrazioni locali nell'azione antiriciclaggio.

10. IL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

Questa Amministrazione, con deliberazione della Giunta comunale numero 12, del 18 febbraio 2014, ha individuato il Segretario Generale dell'Ente quale titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia o ritardo nell'emanazione del provvedimento finale da parte del dirigente/responsabile del procedimento.

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su *"istanza di parte"*, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L'Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

"attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi".

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il *"titolare del potere sostitutivo"*.

Come noto, *"l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia"* (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Nel caso di omessa nomina del *titolare dal potere sostitutivo* tale potere si considera *"attribuito al dirigente generale"* o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al *"funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione"*.

Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il *titolare dal potere sostitutivo* è il Segretario Comunale.

PARTE II

IL PIANO ANTICORRUZIONE

1. ANALISI DEL CONTESTO

Seguendo le indicazioni fornite dalle circolari dell'Anac, per la prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi occorre partire dall'analisi del contesto interno ed esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle "specificità dell'ambiente in cui essa opera", sia in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, sia per via delle caratteristiche organizzative interne (Anac Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

In particolare l'analisi del contesto esterno viene effettuata attraverso l'acquisizione di dati rilevanti (sia oggettivi, quali economico, giudiziario, ecc., sia soggettivi, relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder) e l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo, e ha essenzialmente due obiettivi:

- il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- il secondo, evidenziare come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo ed il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Riguardo le fonti esterne, usufruendo delle banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione, ecc.), l'Amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico.

Riguardo le fonti interne, l'Amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing od altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Questo tipo di analisi favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, di conseguenza, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

Al fine di evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente esterno complessivo nel quale l'Amministrazione si trova ad operare, che aiuta a spiegare, e del resto meglio comprendere, il favorire ed il verificarsi dell'evento "Corruzione", funzionale all'adozione di misure di prevenzione più idonee, si riportano i dati reperiti relativi al contesto anno 2016, per poi aggiungere i dati più attuali, per avere una prospettiva di andamento.

Dal documento Doc. XXXVIII n. 5/Volume 1 "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", relativa all'anno 2016, presentato dal Ministro dell'Interno Minniti e trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati il 15 gennaio 2018 è emersa la situazione afferente la Regione Lazio, quale vivace realtà economico-finanziaria e sovraesposta, per sua collocazione geografica, a tentativi di penetrazione criminale, tanto delle storiche organizzazioni associative, quanto di compagini straniere.

D'altra parte, pur potendosi comunque escludere il controllo sistematico del territorio specularmente a quanto esercitato nelle aree di origine, il Lazio e, segnatamente, Roma costituisce un luogo di investimento obbligato per "cosa nostra" siciliana, "ndrangheta" e "camorra" che, talora - come

certificato da taluni impianti investigativi - sono arrivati a sperimentare nuove alleanze "intermafiose", ovvero a stabilire rapporti di sinergia e/o suddivisione di aree di influenza. Resta inteso che tutte le espressioni delle richiamate e strutturate organizzazioni, a fattor comune e seppure con diverso livello di ampiezza e intensità, si confermano pienamente coinvolte, anche avvalendosi della compartecipazione di formazioni delinquenziali endogene, in operazioni di "money laundring" - principalmente perseguite con l'acquisizione di proprietà immobiliari, ovvero gestendo attività commerciali (rileva, in particolare, il comparto della ristorazione) - nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive e usuraie, nella scommesse clandestine, nel contrabbando e nella contraffazione di merci, nel controllo dei mercati agroalimentari¹. Del pari hanno impresso una sorta di "upgrade" alla loro linea, ricercando l'infiltrazione nella pubblica amministrazione, per l'aggiudicazione di appalti e servizi, anche avvalendosi del "know-how" di professionisti e/o funzionari locali.

La criminalità diffusa soffre in misura sempre più marcata del massiccio afflusso di cittadini stranieri.

L'andamento della delittuosità nella Regione risulta complessivamente in diminuzione (-10,4%), con 276.255 delitti a fronte dei 308.399 dell'anno precedente. aggiornare

Riguardo il territorio comprendente la Città Metropolitana di Roma Capitale, stante l'elevata densità demografica e le molteplici opportunità che riserva, richiama elementi riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, prevalentemente coinvolti in operazioni di riciclaggio e reinvestimento di capitali di provenienza illecita.

D'altra parte anche in relazione alla presenza nella provincia, dell'aeroporto di Fiumicino e dello scalo portuale di Civitavecchia, Roma rappresenta, per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'irrinunciabile aerea di snodo logistico per il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tanto per l'immissione che per il transito. Le risultanze investigative di questi ultimi anni hanno evidenziato come la mappa criminale del capoluogo e del suo litorale, sia sempre più massivamente costellata dal dinamismo di gruppi delinquenziali locali.

Sebbene tendenzialmente coinvolti in attività meno qualificate e remunerative rispetto a quelle che identificano i settori di azione delle proiezioni propriamente mafiose, anche tali sodalizi sovente manifestano un apprezzabile livello di complessità e di strutturazione, nonché l'ambizione ad acquisire posizioni di dominio territoriale. Le "politiche criminali" privilegiate concernono il traffico di sostanze stupefacenti e quello di autoveicoli di provenienza illecita, il riciclaggio, le condotte estorsive e i prestiti usurari.

Per quanto concerne i sodalizi delinquenziali di matrice straniera, è confermato il dinamismo di eterogenei raggruppamenti etnici, i cui principali comparti di interesse afferiscono al traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati irregolari, allo sfruttamento della prostituzione e ad attività "predatorie".

Alla criminalità albanese, in particolare, può essere attribuito un ruolo apicale, risultando ampiamente diffusa in molteplici quartieri della Capitale, ove sono insediate molteplici "colonie" a struttura familiare, costituite da gruppi che, pur organizzati orizzontalmente, si caratterizzano per l'esistenza di regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionamento degli affiliati assimilabili all'associazionismo di tipo mafioso.

Del pari la criminalità romena, in costante consolidamento, è dedicata al sistematico sfruttamento del meretricio (principalmente di connazionali), come pure ai reati informatici collegati alla clonazione di strumenti di pagamento elettronici.

Particolare rilievo assume anche il fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri, esercitato prevalentemente da cittadini dell'Est europeo, mediante la tecnica del "frazionamento dei carichi", spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese e, in specie, alla Campania.

Anche la criminalità nigeriana risulta stabilmente vivace, soprattutto nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, stante la gestione del flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dagli Stati africani limitrofi.

Altro comparto di collaudato "investimento" è il traffico degli stupefacenti, talvolta avvalendosi, per il commercio al minuto, della compartecipazione di elementi maghrebini.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana e più in generale del sud America, attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione, ricorrendo a collaudati collegamenti con connazionali. Del pari tali elementi si mostrano attivi anche nello sfruttamento del meretricio.

La criminalità cinese privilegia una strategia di "bassa visibilità", attraverso le attività del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto e il transito degli immigrati in vari Paesi asiatici ed europei, dello sfruttamento della manodopera, spesso riducendo i propri connazionali in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini, e della prostituzione, nonché perpetrando rapine ed estorsioni. Sempre detta etnia è coinvolta nella gestione del gioco d'azzardo, nella produzione e vendita di prodotti con marchio contraffatto, nel riciclaggio di proventi illeciti, testimoniato dall'infiltrazione economico-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della Capitale, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari.

Si assiste, poi, alla costante gravitazione di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza di moldavi e ucraini. Elementi georgiani risultano attivi a Roma e nella provincia, così come in altre aree metropolitane, rivolgendo le loro mire alla commissione di furti in abitazioni alla ricerca di preziosi, per l'immediata attività di ricettazione (interpretata da gioiellerie e "compro oro").

La delittuosità nella provincia di Roma risulta complessivamente in diminuzione (-11,4%), con 228.856 delitti a fronte dei 258.262 dell'anno precedente.

A Roma dalle operazioni di Polizia condotte a febbraio 2016 si riscontrano in diminuzione gli omicidi (-30%), le violenze sessuali di gruppo su maggiori dei 14 anni (-50%), i furti (-14%), i furti in danno di uffici pubblici (-33,3%), i furti di automezzi pesanti per trasporto di merci (-35,5%), le rapine in uffici postali (-30,3%), le rapine in danno di banche (-41,2%), il riciclaggio e l'impiego di denaro (-27%) ed il contrabbando (-56,3%). Sono in aumento, invece, gli attentati (+27,8%), le violenze sessuali in danno di minori degli anni 14 (+125%), gli atti sessuali con minorenne (+53,6%), le associazioni per delinquere (+13,5%), gli incendi boschivi (+35,8%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (+13,6%), la detenzione di materiale pedopornografico (+81,8 %). Vedere se abbiamo aggiornamenti

I dati forniti dalle fonti esterne, racchiusi nel Documento XXXVIII , n. 1 Vol. 1-2-3, presentato dal Ministro Matteo Salvini e trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2018, recante "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", relativa all'anno 2017, mostrano che il territorio del Lazio resta, dal punto di vista criminale, teatro di interazione e coesistenza di fenomenologie criminali e delittuose di diversa matrice.

Restando nella Capitale, si segnalano di seguito alcune tra le operazioni delle Forze di Polizia; in particolare relative ad attività di riciclaggio, al traffico di stupefacenti, a azioni di intimidazioni agli organi politici.

L'operazione contro la 'ndrina Fiaré di San Gregorio di Ippona (VV), legata al clan Mancuso, presente in varie zone del centro e attiva nell'acquisizione e nella gestione, a fini di riciclaggio, di attività commerciali ed imprenditoriali.

Sempre a Roma si segnala la 'ndrina Alvaro - Palamara, cosca della provincia di Reggio Calabria, inserita nei settori della ristorazione e delle acquisizioni immobiliari.

Nell'area di Spinaceto e Tor dè Cenci si registra la presenza delle cosche crotonesi Arena e reggine Bellocco, Piromalli e Molè, nonché Mazzagatti - Polimeni - Bonarrigo di Oppido Mamertina (RC), tutte attive nel traffico di **stupefacenti** e nel **riciclaggio**.

Le indagini delle Guardia di Finanza nei confronti di un esponente di spicco della cosca/'ndrina Mazzagatti - Polimeni - Bonarrigo, hanno accertato come, attraverso un affiliato, a partire dagli anni '90 avesse esteso i propri interessi nel Lazio e, in particolare, nel territorio dei Castelli Romani, dove venivano **riciclati** i capitali illeciti, anche reinvestendo, attraverso prestanome compiacenti, in immobili acquisiti a seguito di aste giudiziarie e procedure fallimentari. In questo caso, sono state riscontrate collusioni con professionisti compiacenti.

Altre compagini legate alle 'ndrine reggine Pelle, Pizzata e Strangio ed al clan Muto di Cetraro (CS) risultano, invece, specializzate nell'usura, nelle estorsioni, nelle rapine, nel traffico di stupefacenti ed armi, con il supporto anche di pregiudicati romani.

Sul litorale di Anzio e Nettuno insistono le cosche che sono per lo più dedite al traffico di **stupefacenti**.

In merito alle **operazioni antidroga** nel 2017, sono state effettuate a livello regionale 4.006 operazioni antidroga, con un decremento dello 0,94% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 15,55% del totale nazionale.

In provincia di Roma è stato registrato l'84,35% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 5,17% a Latina, il 4,54% a Viterbo, il 3,72% a Frosinone e il 2,22% a Rieti.

Negli ultimi dieci anni i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2016, con 4.044, e nell'anno in esame, con 4.006; quelli minimi, nel 2010, con 2.372 e nel 2014, con 2.520.

Le sostanze sequestrate nella regione Lazio è stato sequestrato l'8,84% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 10,67% dell'eroina, il 19,71% dell'hashish, il 4,29% della marijuana, il 2,01% delle piante di cannabis e il 29,54% delle droghe sintetiche (comprese e/o dosi).

In provincia di Roma è stato registrato l'89,85% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 5,85% a Frosinone, il 2,38% a Latina, l'1,80% a Viterbo e lo 0,11% a Rieti. Rispetto al 2016 si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+18,43%) e marijuana (+0,60%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

Conseguentemente alle operazioni antidroga le **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria nel Lazio per reati sugli stupefacenti complessivamente 5.445 persone, delle quali 4.425 in stato di arresto, con un aumento dello 0,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 15,47% del totale nazionale.

Gli **stranieri** coinvolti nel **narcotraffico** sono stati 1.953 e corrispondono al 13,98% dei segnalati a livello nazionale. Il dato significativo è significativo perché nella Regione Lazio, gli stranieri sono il 35,87% dei denunciati a fronte del 39,69% della media nazionale. Vedere aggiornamenti

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, albanese e marocchina.

Le **donne segnalate** all'A.G. sono state 411, corrispondenti al 17,44% del numero totale di donne denunciate a livello nazionale.

I **minori denunciati** sono stati, invece, 170, corrispondenti al 12,74% dei minori segnalati a livello nazionale.

I casi di **decessi**, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 37, corrispondenti al 12,59% del totale nazionale. In provincia di Roma è stato censito il maggior numero di eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti (33).

In merito alle **intimidazioni ai politici** si rimarca che la Legge 3 luglio 2017, n. 105, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti”, all’art. 6, ha previsto la costituzione, con apposito decreto del Ministro dell’Interno, di un nuovo Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. Detto osservatorio è presieduto dal Ministro dell’Interno, o da un suo delegato, ed è composto dal Capo di Gabinetto del Ministro, dal Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, dal Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dal Capo Dipartimento per le Politiche del Personale dell’Amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie, dal Direttore dell’Ufficio Affari legislativi e Relazioni parlamentari, dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, dal Capo Dipartimento per il Sistema educativo di Istruzione e di Formazione del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, dal Presidente, unitamente a due rappresentanti, dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e dal Presidente, unitamente a due rappresentanti, dell’Unione delle Province d’Italia.

Nell’ultimo quinquennio gli **atti intimidatori** a livello nazionale hanno evidenziato un andamento altalenante. A livello nazionale nel 2017 il numero degli atti intimidatori è calato del 4,7% con 660 atti in confronto ai 693 del precedente anno. A livello regionale il Lazio rientra tra le 10 regioni più da detto fenomeno, collocandosi al nono posto con 31 episodi nell’anno 2017, contro i 29 del 2016, i 35 del 2014, i 37 del 2014, i 43 del 2013.

Per quanto riguarda i vari fenomeni collegati alla delittuosità nel territorio regionale si rileva che i **furti di rame** a livello nazionale nel 2017 sono diminuiti del 13% rispetto al 2016 (n. 7.541 furti di rame) e, a livello regionale, una diminuzione del 26,1% (n. 424 furti di rame), mentre Roma registra un decremento del 28,6 (n. 270 furti di rame).

Per quanto concerne in particolare il territorio del Comune di Fiumicino, il Segretario Generale nello specifico ha richiesto al Comandante della Polizia Locale, dott.ssa Lucia Franchini, con nota protocollo n. 147452 del 02/11/2020, di riferire in ordine ad eventi delittuosi, legati alla criminalità organizzata, nonché a fenomeni di corruzione, verificatisi nel territorio comunale nell’ultimo triennio.

In riscontro a tale richiesta, in data, protocollo n., lo stesso Comandante comunicava quanto segue:

“... (omissis) (omissis) ...”

Il Comandante inoltre ha posto in risalto che in questo comune, nel rispecchiare la realtà a livello regionale e nazionale, le violenze di genere, di cui l’esempio più eclatante è rappresentato dal cosiddetto “femminicidio”, costituiscono un fenomeno in costante crescita.

I dati per il prossimo anno sono destinati a crescere, vista l’entrata in vigore del cosiddetto “Codice Rosso”, pubblicato nella G.U. del 25 luglio 2018, con la Legge 19 luglio 2018, n. 69 (recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”), in vigore dal 9 agosto 2019.

Infatti in base alla citata disposizione le denunce/segnalazione delle donne in caso di maltrattamenti non sono lasciate senza riscontro, in quanto vige l’obbligo della comunicazione immediata da parte della polizia giudiziaria di dette denunce al magistrato, il quale a sua volta deve ascoltare le vittime delle violenze nel giro di tre giorni.

1.2. Contesto interno

Il Comune di Fiumicino ha effettuato l’aggiornamento del contesto interno, sulla base principalmente della rilevazione e dell’analisi dei processi organizzativi, dove l’accuratezza e l’esaustività della mappatura dei processi diventano requisiti indispensabili per la formulazione di adeguate misure di prevenzione .

Il Comune di Fiumicino con Delibera di Giunta n. 107 del 07/10/2020, ha approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione Economica, annualità 2021-2023 da presentare per l'approvazione al Consiglio comunale.

In ossequio al programma di governo del Sindaco il DUP - annualità 2021/2023 è suddiviso in cinque strategie e precisamente:

01 – FIUMICINO “LA CITTÀ DI TUTTI”
02 – FIUMICINO “LA NUOVA CITTÀ”
03 - FIUMICINO “LA CITTÀ CHE SI MUOVE”
04 - FIUMICINO “LA CITTÀ DEL FUTURO E DELL’INNOVAZIONE”
05 – FIUMICINO “LA CITTÀ SICURA ED INCLUSIVA”

Nell'ambito di dette Linee Strategiche e dei conseguenti obiettivi Strategici acquista rilievo il tema dell'Anticorruzione e dell'Antiriciclaggio.

Dall'analisi del contesto interno si rileva quanto segue.

Le Pubbliche Amministrazioni sono ormai da oltre un decennio costrette ad operare e ad assumere le loro decisioni in materia di spesa e di programmazione del personale, all'interno di un quadro normativo fortemente vincolante, continuamente mutevole, caratterizzato da limiti e da tagli di spesa, che rende complicata e senza garanzie di stabilità del contesto la politica del personale di medio termine.

In primis è doveroso evidenziare che l'attività dell'Amministrazione è stata fortemente influenzata dalla crisi epidemiologica da Covid-19 tutt'ora in corso, che ha imposto l'assunzione di azioni tempestive, destinate ad avere efficacia sino al termine dello stato emergenziale, così come disposto dai diversi decreti che il Governo ha emanato dall'inizio della pandemia. Come stabilito dal DPCM 11 marzo 2020, è stato previsto lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, garantendo lo svolgimento in presenza dei servizi pubblici essenziali. Inoltre, al fine di contrastare la diffusione dell'epidemia, è stato necessario adottare diverse misure di sicurezza dell'attività lavorativa (dispositivi di protezione individuale, strumentazioni per la misurazione della temperatura all'ingresso, barriere separatorie, strumenti per il distanziamento).

In relazione all'emergenza coronavirus e così come indicato nel decreto Cura Italia(D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27/2020) e nel decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020) sono stati modificati i termini procedurali della Pubblica Amministrazione e sono state introdotte misure di liberalizzazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi.

A proposito della programmazione si aggiunge che nella revisione del sistema di pianificazione interviene in modo incisivo la normativa sull'armonizzazione contabile dei bilanci (D.Lgs. n. 118/2011 e allegati), che definisce una serie di collegamenti tra la gestione strategica e quella operativa.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica, attuativo dell'art. 33, comma 2, del d. l. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

Il d.l. n. 34/2019, denominato “Decreto Crescita”, all'art. 33, comma 2, ha introdotto una nuova disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali re-

gole fondate sul turn over, introducendo un sistema flessibile basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il decreto attuativo, D.M. 17 marzo 2020, ha disposto che le nuove regole assunzionali si dovranno applicare dal 20 aprile 2020.

Nella circolare esplicativa n. 1374/2020, si chiarisce tra l'altro che:

- Con riferimento al solo anno 2020 sono fatte salve le procedure assunzionali avviate prima del 20 aprile 2020, a patto che siano state effettuate le comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'art. 34 bis del d.lgs. 165/2001 e che siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al par. 1 dell'allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011);
- La maggior spesa di personale rispetto ai valori soglia, definiti dal D.M. 17 marzo 2020, derivante dalle procedure assunzionali avviate prima del 20 aprile 2020, è consentita solo per l'anno 2020. A decorrere dal 2021, i Comuni che sulla base dei dati 2020 si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, fra le due soglie minime e massime individuate dal predetto decreto attuativo, assumono, come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo, il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.

I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia superiore definito dal decreto attuativo 17 marzo 2020, nel 2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020;

- Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità da prendere a riferimento come base di calcolo per la determinazione delle nuove capacità assunzionali è quello stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato, con riferimento alla parte corrente del bilancio stesso;
- Le entrate correnti da considerare ai fini del calcolo delle capacità assunzionali sono quelle riportate negli aggregati BDAP accertamenti relativi ai Titoli I, II e III: 01 Entrate titolo I, 02 Entrate titolo II, 03 Entrate titolo III, Rendiconto della gestione, accertamenti;
- I comuni possono utilizzare i c.d. resti assunzionali degli ultimi 5 anni anche in deroga ai valori limite annuali di incremento delle spesa di personale di cui alla Tabella 2 del D.M. 17 marzo 2020, fermo restando il rispetto del limite massimo consentito dal valore soglia di riferimento dell'Ente;
- I valori percentuali riportati nella Tabella 2 rappresentano un incremento rispetto alla base spese di personale 2018 la cui percentuale individuata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale al valore soglia.

Per ciò che attiene la dirigenza l'ultimo CCNL è del 2006, lo scorso 16 luglio 2020 è stata approvata la prima ipotesi di rinnovo.

A seguito della sottoscrizione del CCNL del comparto Funzioni Locali 2016-2018 il 24 settembre 2019, nella sede della Città di Fiumicino, è stato sottoscritto il "Contratto Collettivo Integrativo del Personale non Dirigente del Comune di Fiumicino per il triennio 2019/2021".

Del tutto evidente la centralità delle persone, ritenuta la principale risorsa di un Ente, nella realizzazione delle attività e nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente. Il quadro normativo sinteticamente descritto offre all'Amministrazione nei prossimi anni, almeno potenzialmente, la possibilità di disporre di un numero di persone maggiormente corrispondente ai propri fabbisogni, per contrastare l'invecchiamento della propria popolazione organizzativa e, possibilmente, per

ridurre i gap di competenze, esito di anni di blocco delle assunzioni e di riduzione normativa della spesa per la formazione.

Proseguendo nell'analizzare il contesto interno emergono gli ulteriori passaggi effettuati dall'Ente.

Con Delibera di Giunta n. 2 del 29/01/2020 si è proceduto all'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, corredato della "sezione Trasparenza" e paragrafi sul "Riciclaggio". Nel citato PTPCT sono identificati e mappati i rischi e la previsione di misure per prevenire l'avverarsi della corruzione. La gestione dei rischi è tesa a portare in ciascun settore, in particolare per i processi identificati come critici, la predisposizione di azioni di controllo che permettano di monitorarli efficacemente, per prevenire la corruzione e le illegalità.

Con decreto sindacale n. 17 del 17/08/2020, avente ad oggetto "Decreto ripartizione e attribuzione Area servizi al cittadino, sostituzioni dirigenti e nomina vice Segretario generale e facenti funzioni" con cui, tra l'altro, si è proceduto a:

- attribuire ad interim, dal 24 agosto fino alla conclusione del procedimento preposto alla copertura del posto dirigenziale e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, i seguenti servizi:
 - Servizio Centro formazione professionale (CFL) al dirigente dell'Area politiche sociali e scolastiche;
 - Risorse Umane - Trattamento Economico e Previdenziale al dirigente dell'Area Bilancio e Programmazione economica finanziaria;
- confermare il decreto sindacale n. 28 del 12/09/2019 nella parte in cui attribuisce la responsabilità dell'Avvocatura comunale al funzionario direttivo avvocato, riservando alla stessa le sole funzioni limitatamente alle attività di patrocinio, consulenza ed assistenza legali;

In sede di approvazione della deliberazione della Giunta comunale n. 107 del 07/10/2020, recante *"Approvazione schema del documento unico di programmazione (D.U.P.) 2021/2023"* sono emerse alcune criticità relative alla macrostruttura approvata con delibera di Giunta comunale n. 134 del 18/09/2019, e successive modifiche ed integrazioni, manifestando l'esigenza di ridistribuire i carichi di lavoro in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle funzioni e dei processi. In particolare il "Progetto ciclo rifiuti e tutela ambientale", istituito per la gestione specifica delle criticità relative alla chiusura del ciclo dei rifiuti tendente al conseguimento della riduzione degli impatti dei rifiuti sull'ambiente e dei relativi costi si ritiene concluso il 31 dicembre 2020.

Con relazione del 22 ottobre 2020, prot. n. 141874, il Segretario Generale, al fine di adattare la struttura dell'Ente all'esigenza di ridistribuire i carichi di lavoro, razionalizzando ed ottimizzando le funzioni e i processi, ha proposto un nuovo assetto organizzativo per il raggiungimento dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

Con deliberazione di giunta comunale n. 115 del 22.10.2020, in modifica della delibera n. 134 del 18/09/2019 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la nuova macro-struttura dell'Ente, attribuendo, con decorrenza 01/11/2020:

a) all'Area politiche sociali e scolastiche:

- il servizio centro di formazione professionale (CFL);
- il servizio personale scuola, relativamente alla sola gestione ed al coordinamento dei contratti di somministrazione lavoro, confermando la competenza degli adempimenti contrattuali all'Area servizi al cittadino e risorse umane;
- i servizi cimiteriali, permessi disabili;

b) all'Area bilancio e programmazione economica finanziaria il servizio trattamento economico e previdenziale del personale;

c) all'Area edilizia e tpl il servizio demanio marittimo abitativo, produttivo e portuale;

d) al dirigente dell'Area servizi al cittadino e risorse umane le sole funzioni prettamente dirigenziali e non delegabili relative a:

- Protezione civile;
 - Unità di alta specializzazione Avvocatura;
- pur garantendo l'autonomia delle suddette strutture;
- e) al dirigente dell'Area sviluppo economico, in qualità di vice Segretario, il compito di coordinamento delle Aree amministrative;

Con detta delibera ai sensi dell'art. 11 del regolamento di organizzazione interno, la nuova unità organizzativa "Progetto Città sostenibile", con decorrenza 01/01/2021.

Tenuto conto che l'Ente ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2020/2022 e il rendiconto di gestione 2020 nei termini di legge, ad inviare lo stesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nei termini di legge, ad adempiere a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs n. 165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero nel rispetto del pareggio di bilancio, ad approvare il Piano triennale di azioni positive (2020/2022) in tema di pari opportunità ai sensi dell'art. 48, comma 1, D.lgs. n. 198/2006 ed ad approvare il PDO/PEG e Piano della Performance, la Giunta Comunale, con delibera di n. 93 del 01/09/2020, ha potuto approvare il Piano del Fabbisogno triennale dell'Ente, che costituirà un allegato al documento unico di programmazione da approvare in Consiglio unitamente all'approvazione del bilancio di previsione annualità 2021/2023.

Nel 2020 il Comune di Fiumicino, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano 2020-2022, ha inteso il concetto di legalità come principalmente rispetto della norma ed onestà, concetti che dovrebbero essere scontati in un Ente territoriale, nella quale si abbia forte il senso di appartenenza ed il senso delle proprie funzioni di servizio.

Si rammenta che è stato adottato il patto di Integrità del Comune di Fiumicino approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 31.05.2016, attraverso il quale sono state rappresentate e comunicate le condizioni il cui rispetto è necessario per la partecipazione dei concorrenti alle singole procedure di gara e di ogni appalto affidato dall'Amministrazione.

Il 2019 ha visto il completamento della mappatura dei processi amministrativi che si è completata con il PTPC 2019/2021 con n. 505 processi mappati.

Nell'anno 2020 si è proceduto ad un costante monitoraggio dei procedimenti mappati e ciascuna Area ha personalizzato dei modelli organizzativi per la verifica dell'applicazione delle misure del Piano Anticorruzione.

I settori particolarmente interessati sono stati:

- procedure di gestione dei fondi strutturali alla luce della entità delle risorse pubbliche assegnate ed alla conseguente necessità di un'analisi sulle procedure per l'impiego dei finanziamenti europei e nazionali, e procedure di gestione dei fondi nazionali per le politiche di coesione (aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21.11.2018);
- gestione dei rifiuti vista la particolare complessità normativa ed organizzativa dove una gestione inadeguata si traduce in un disservizio immediatamente percepibile dal cittadino. Alla stregua di quanto elaborato nel PNA 2018 da parte dell'ANAC che ha dedicato un approfondimento specifico al processo della gestione dei rifiuti, analizzando le principali funzioni previste dalla normativa e mettendo in evidenza i rischi corruttivi nel senso ampio del termine e suggerendo altresì possibili misure di prevenzione e contenimento degli stessi, il Comune di Fiumicino ha dato particolare attenzione all'interno della mappatura dei processi relativi alla gestione dei rifiuti (come da aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21.11.2018). Su richiesta del Segretario Generale il Dirigente dell'Ufficio Ambiente ha proceduto alla verifica dell'applicazione delle misure previste nel PTPCT, alla ricognizione ed all'aggiornamento dei processi mappati, individuando le misure idonee ad evitare gli eventuali eventi corruttivi. In particolare ha provveduto alle seguenti integrazioni:

- inserimento nelle misure specifiche a contrasto del rischio dell'effettuazione di controlli mirati attraverso personale tecnico interno all'Area (coadiuvato anche da personale della Polizia Locale),
- affidamento nelle procedure di gara della progettazione a soggetto esterno, con compiti ben distinti da quelli ricoperti dalla figura di "supporto al RUP",
- rotazione del personale in servizio.

Occorre rimarcare che con riferimento all'appalto per l'affidamento dei "Servizi di raccolta differenziata, trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, ed altri servizi di igiene urbana per il Comune di Fiumicino", vista la "sensibilità" e la complessità della materia, ed essendosi verificate situazioni anonime sintomatiche di condotte illecite (ovvero denunce anonime pervenute), il Sindaco ha richiesto all'ANAC, con nota protocollo n. 96145 del 07.06.2019, successivamente integrata con nota protocollo n. 127461 del 12.08.2019, istanza di vigilanza collaborativa ai sensi dell'art. 123, lett. h), del D. Lgs n. 50/2016 e dell'art. 4, c. 2, del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici" del 28.06.2017. Dopo l'invio degli atti alla CUG e la nomina della commissione di gara, sottoposta anch'essa all'esame dell'ANAC, la gara è stata avviata dal 25 settembre ed è attualmente in corso di svolgimento.

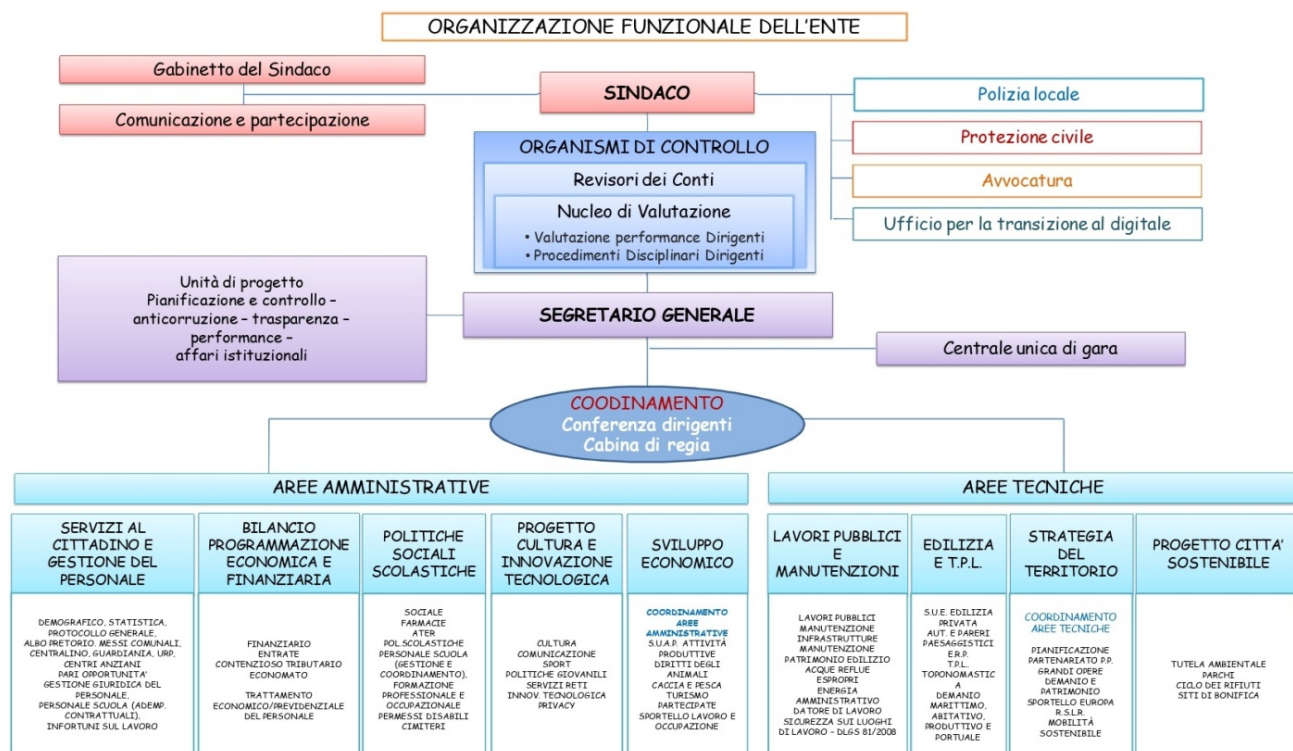
Proseguendo sulle azioni e sulle misure intraprese dall'Ente si rilevano:

- rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali e il rapporto tra Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile della protezione dei dati;
- codici di comportamento;
- misura della rotazione del personale;
- ruolo strategico della formazione ;
- l'obbligo di astensione del conflitto di interessi;
- applicazione della c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage);
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing);
- patti di integrità negli affidamenti.

La rilevazione della customer satisfaction si è sviluppata in tutti i servizi erogati ai cittadini, permettendo così di identificare, ai fini del buon andamento della macchina amministrativa, i settori delle aree dove si rileveranno maggiori criticità con successivo monitoraggio delle azioni intraprese dai dirigenti sulle criticità riscontrate.

Il Comune di Fiumicino ha proseguito le misure, del resto già intraprese nel corso degli anni precedenti, in materia di ristrutturazione organizzativa dell'Ente, al fine di raggiungere gli obiettivi di buon andamento, di efficacia, efficienza ed economicità nell'azione amministrativa e di collaborazione tra gli uffici, con la delibera di Giunta Comunale n. 115 del 22 ottobre 2020.

La tabella di seguito riporta l'attuale Macro Struttura dell'Ente



Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 115/2020 (in vigore dal 01.01.2021)

Andiamo in rassegna delle singole unità organizzative dell'Ente.

UNITÀ PROGETTO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, PERFORMANCE, AFFARI ISTITUZIONALI, CONTRATTI

Essa è costituita da Servizi considerati strategici con obiettivi specifici e anche intersettoriali che devono supportare tutto l'Ente verso il cambiamento organizzativo.

La funzione di direzione strategica è di proporre, interpretare e rielaborare in continuo gli orientamenti e le politiche generali approvate dagli organi istituzionali eletti dai cittadini, di assicurare la traduzione in obiettivi concreti e strategie operabili, di controllarne la realizzazione.

La funzione di direzione e coordinamento generale consiste nel curare il raccordo fra le strategie generali e le azioni e risorse necessarie per attuarle, e di assicurare che il sistema comunale operi con il livello di innovazione, ed efficacia ed efficienza che sono richieste dalla molteplicità delle attività svolte e dalla complessità dei suoi fini istituzionali.

I ruoli che assicurano la direzione ed il coordinamento generale dell'Ente, sono: il Sindaco, gli Assessori, i Dirigenti e il Segretario Generale. Per assicurare la migliore integrazione e cooperazione nella direzione dell'Ente, viene istituita la Conferenza dei Dirigenti (art. 23 del regolamento di organizzazione interna) composto dal Segretario Generale e dai Dirigenti delle Aree e viene prevista in capo a due Dirigenti una funzione di coordinamento dell'Area Amministrativa e dell'Area Tecnica al fine di cercare un maggior sinergia nelle attività.

Tale unità di progetto presenta delle procedure trasversali di estrema rilevanza, anche in tema di anticorruzione.

Nello specifico all'Unità di progetto sono attribuite le seguenti funzioni:

- di controllo: al servizio compete in particolare il controllo successivo sugli atti e il controllo preventivo sugli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture che deve essere coerente con il percorso di evoluzione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione delle performance verso lo sviluppo di strumenti che siano in grado di supportare i processi decisionali e un progressivo miglioramento del sistema dei controlli.
- di controllo strategico: con la finalità essenziale di supportare gli Organi istituzionali di governo e la Direzione generale dell'Ente nel processo di verifica del grado di attuazione dei programmi e progetti dell'Amministrazione. La verifica del grado di attuazione dei programmi e progetti è una delle diverse dimensioni che l'Ente prende in considerazione per la valutazione dei propri dirigenti. Secondo quanto previsto dal Regolamento di Organizzazione Interna il sistema di valutazione delle prestazioni individuali dei direttori e dei responsabili prevede un processo ad elevata partecipazione degli interessati e dei direttori competenti, attraverso una istruttoria che conduce ad una proposta della Direzione generale al Sindaco;
- anticorruzione: il Segretario Generale riveste la funzione di responsabile della prevenzione e della corruzione e dell'illegalità, funzione per la quale è coadiuvato dagli uffici del Segretariato Generale, Servizio di controllo interno.

Il Segretario Generale provvede a:

- redigere la proposta del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- sottoporre il Piano all'approvazione della Giunta comunale;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- redigere un piano di rotazione dei dirigenti per le aree maggiormente esposte a rischio di corruzione individuate nel Piano;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- propone forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Trasparenza e il Piano della Performance;
- convoca e presiede il Tavolo di monitoraggio e lo convoca con cadenza almeno trimestrale;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi del Piano, anche mediante riscontro del raggiungimento dei valori dei parametri statistici utilizzati, e individua le azioni correttive da attuare;
- Misurazione della performance: favorisce lo sviluppo di sistemi di misurazione e valutazione nei comuni, sistemi di pianificazione e programmazione, misurazione e valutazione dei risultati coerenti con le disposizioni del d.lgs. 150 del 2009 sul ciclo di gestione delle performance;
- Affari Istituzionali e trasparenza: ha la finalità essenziale di assicurare l'efficiente gestione dei servizi operativi e professionali necessari per il funzionamento e il mantenimento dell'Ente. Assicura il supporto all'attività politica della Giunta, del Consiglio Comunale, della Presidenza del Consiglio e delle Commissioni consiliari. Presidia la trasparenza che ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione. In particolare, e in sintesi, alla struttura sono attribuite le seguenti attività e funzioni:
- Assistenza Giunta, Consiglio e Commissioni consiliari;

- Assistenza Gruppi consiliari;
- Gestione iter atti deliberativi.

Fa parte dell'unità di progetto l'Ufficio contratti e Centrale Unica di Gara, che è trasversale e di supporto amministrativo ed operativo a tutte le Aree, al quale è affidato il compito della predisposizione preliminare dei contratti da sottoporre all'approvazione dei Dirigenti delle Aree dell'Ente, che programmano le date delle relative stipule.

Come già sopra rappresentato, la legge di conversione, n.120 del 2020, del D.L. 34/2020, all'art. 8, comma 7, lettera a), ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 il termine che ha attribuito ai Comuni non capoluogo di provincia la facoltà di espletare tutte le gare d'appalto senza l'obbligo di rivolgersi alle Centrali di Committenza.

L'ufficio Centrale unica di gara continua ad espletare tutte le gare del Comune di Fiumicino sopra 40.000,00 euro extra Mepa, mediante utilizzo della piattaforma telematica Appalti e Affidamenti.

Nello specifico l'Ufficio svolge le seguenti attività:

- Gestione elenchi sempre aperti alle nuove iscrizioni:
 - elenco Operatori economici per affidamento di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro;
 - elenco Operatori economici per affidamento di lavori di importo superiore a 150.000 Euro ed inferiore ad 1.000.000 Euro;
 - elenco professionisti per l'affidamento degli incarichi attinenti all'ingegneria e all'architettura e altri servizi tecnici di importo inferiore a 100.000 euro;
 - elenco Notai per l'affidamento incarichi importo inferiore a 40.000 euro;
 - elenco Consulenti medico legali per l'affidamento incarichi importo inferiore a 40.000 euro;
 - elenco beni e servizi;
 - consegna tabelle professionisti abilitati nelle varie categorie, a seguito di richiesta delle singole aree;
 - sorteggi effettuati dagli elenchi, a seguito di richiesta per espletamento procedure di gara;
 - elenco avvocati esterni.
- Procedure di gara ordinarie telematiche e procedure negoziate di gara interamente telematiche.
- Project financing.
- Supporto al Responsabile del Settore.
- Redigere gli atti preliminari e conseguenti all'espletamento delle procedure di gara per appalti di lavori pubblici, lavori, servizi e forniture, sulla base delle determinazioni a contrarre e degli elementi tecnici desunti dagli appalti approvati dal competente organo comunale.
- Redigere bandi e disciplinare, avvisi ed esiti di appalti aggiudicati.
- Effettuare verifica a campione dei requisiti economici e finanziari delle ditte partecipanti alle gare d'appalto e accertamento d'ufficio dei requisiti di ordine generale.
- Effettuare verifica dei requisiti di carattere generale all'aggiudicatario mediante il sistema AVCPASS o tramite le vie ordinarie, con l'invio delle varie PEC agli organi competenti (Procura della repubblica, Agenzia delle entrate, ecc.).
- Effettuare l'accesso alla BDNA per la richiesta della comunicazione/informazione antimafia ai sensi di legge.
- Partecipazione alle commissioni di gara.

- Predisposizione dei verbali di gara in quanto segreteria verbalizzante.
- Predisposizione dei soccorsi istruttori, esclusioni, avviso ammissione ed esclusione.
- Redigere provvedimenti relativi alle aggiudicazioni provvisorie delle gare d'appalto.
- Comunicazioni varie alle ditte ed ai Responsabili del procedimento.
- Pubblicare gli atti di gara alla G.U.C.E. alla G.U.R.I. e M.I.T. ai vari siti informatici ed, in linea con le recenti introduzioni normative, all'albo pretorio on-line, alla Sezione Amministrazione trasparente e al portale gare.
- Restituzione documenti di gara ditte partecipanti, Restituzione fascicolo al RUP per i successivi adempimenti.
- Predisposizione degli schemi di deliberazione del Consiglio e della Giunta per quanto non affidato ai singoli uffici.
- Predisposizione delle determinazioni dirigenziali e degli atti di liquidazione per quanto di competenza.
- Collaborazione con il Segretario generale nell'attività a garanzia dell'uniformità e della legittimità delle procedure di competenza delle singole Aree del Comune di Fiumicino:
 - stesura circolari;
 - attività di supporto;
 - organizzazione corsi di formazione in house;
 - istruttoria per il rilascio del visto di conformità delle determinazioni dirigenziali di affidamento diretto di importo superiore a 5.000,00 euro, ecc.;
 - Raccordo dei dati e coordinamento con le singole Aree per la predisposizione della Programmazione biennale per l'acquisizione di beni e servizi (MEF);
 - Raccordo dei dati e coordinamento con le singole Aree per la predisposizione della Programmazione Triennale per l'acquisizione di beni e servizi (Città metropolitana di Roma Capitale);
 - Curare le varie fasi per la pubblicazione dei bandi di gara e dei relativi esiti, intrattiene rapporti con i vari gestori della pubblicità legale, seleziona le offerte presentate nel rispetto dei principi di rotazione e soprattutto economicità per l'ente e provvede, previa assunzione del relativo impegno, alla liquidazione delle fatture presentate dalle società per il servizio reso.

PROGETTO "CULTURA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA"

Nell'ambito del quale debbono essere raggiunte le seguenti finalità:

- organizzare eventi che promuovano i prodotti locali, l'implementazione di nuove forme di turismo, la valorizzazione del patrimonio artistico, naturale e culturale nonché del patrimonio comunale, anche mediante la costituzione di forme innovative per la valorizzazione;
- promuovere un processo di armonizzazione e potenziamento del sistema informatizzato comunale in considerazione delle scadenze dettate dal nuovo Regolamento Europeo UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, entrato in vigore il 25 maggio 2018, nonché assicurare il coordinamento del processo di adeguamento al regolamento europeo con gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente come quelli imposti dal codice dell'amministrazione digitale.
- Attualmente l'Amministrazione, alla luce dell'attività di organizzazione e coordinamento delle diverse competenze e dei carichi di lavori affidati alle Aree, all'Unità di progetto e ai Progetti, sta elaborando delle modifiche della sua struttura funzionale volte a superare alcune criticità emerse i cui correttivi permetteranno un incremento dell'efficacia e dell'effi-

cienza dell'azione amministrativa volto al fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi e prodotti erogati alla cittadinanza.

La dotazione organica prevede: **vedere col personale**

Tabella A

Profilo professionale	Categoria	Dotazione Organica al 21.11.2016	Posti coperti al 15.12.2020
Segretario Generale/Dirigente apicale		1	1
Dirigenti		10	3
Collaboratore Amministrativo	B	12	7
Collaboratore Cuoco		6	5
Operatore		13	8
Operatore Autista		3	2
Operatore O.S.S.E.		6	3
Operatore Cimiteriale		2	1
Istruttore Amministrativo	C	112	102
Istruttore Contabile		15	9
Istruttore Tecnico		43	21
Istruttore Informatico		2	2
Educatrice Asilo Nido		81	76
Insegnante Scuola Materna		51	48
Istruttore Bibliotecario		1	2
Istruttore Dietista		1	2
Funzionario Direttivo Amministrativo	D	27	20
Funzionario Direttivo Contabile		7	4
Funzionario Direttivo Informatico		3	1
Funzionario Direttivo Tecnico		12	5
Funzionario Direttivo Biologo		1	1
Funzionario Direttivo Avvocato		1	1
Funzionario Direttivo Pedagogista		1	1
Funzionario Direttivo Educativo		1	1
Funzionario Direttivo Psicologo		1	1
Funzionario Direttivo Assistente Sociale		5	5
Funzionario Statistico		1	0

Agenti (agente, assistente, assistente capo, vice soprintendente, soprintendente, soprintendente capo)	C	143	73
Sottufficiali (vice ispettore, ispettore, ispettore capo, ispettore superiore, ispettore superiore capo)			
Ufficiali (vice commissario aggiunto, vice commissario)	D	10	8

Posti vacanti coperti con contratti a tempo determinato

Dei posti vacanti alla data del 31.12.2018, indicati nella Tabella A, i seguenti sono attualmente coperti con contratti di lavoro annuali a tempo determinato:

Tabella B

Categoria	Profilo professionale	Posti coperti al 31.12.2018 con contratto a Tempo Determinato
Dirigenti	Dirigente	5
D1	Funzionario	2
C1	Istruttore	1
C1	Educatrice Asilo Nido	17
C1	Insegnante Scuola Materna	53
B3	Collaboratore/Cuoco	0
B1	Collaboratore/Operatore	0

Sono inoltre stati individuati, tra il personale dirigenziale in servizio:

- 1 un Vicesegretario generale nominato ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di Organizzazione Interna e con decreto sindacale del 17 agosto 2020, n. 17;
- 2 Vicesegretari generali supplenti, nominati con decreto sindacale del 17 agosto 2020, n. 17;
- 1 Coordinatore per le Aree Amministrative e 1 Coordinatore per le Aree Tecniche individuati con DGC n. 115/2020.

Sono stati altresì conferiti, ai sensi dei CC.NN.LL. di Comparto, tra i dipendenti di categoria professionale D, n. 19 incarichi di Area delle Posizioni Organizzative, di cui n. 4 incarichi di Alta Professionalità fino al 28.02.2019. L'Ente ha approvato un nuovo Regolamento per l'attribuzione delle P.O. in linea con i criteri del nuovo CCNL del maggio 2018.

Nell'anno 2020 non sono state registrate, finora, nei confronti di dipendenti dell'Ente sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Negli anni precedenti, si segnalano invece sentenze di condanna per i reati di cui sopra che hanno visto coinvolti dipendenti del Corpo della Polizia Locale.

Unità di progetto intersettoriale anticorruzione, coordinamento e controllo

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 11 del regolamento di organizzazione interna, rubricato "Unità di progetto", prevede:

1. *Per la realizzazione di obiettivi specifici, anche intersettoriali, a carattere temporaneo, possono essere istituite unità di progetto, con assegnazione di personale appartenente anche ad aree funzionali diverse.*
2. *L'unità di progetto è istituita dal Segretario Generale previa deliberazione di indirizzo della Giunta comunale e intesa con i dirigenti delle Aree funzionali eventualmente coinvolte.*
3. *Il provvedimento che istituisce un'unità di progetto determina:*
 - a) *gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi dal progetto;*
 - b) *le risorse di personale, finanziarie e strumentali direttamente assegnate;*
 - c) *i tempi di completamento del progetto;*
 - d) *le modalità di verifica dello stato di avanzamento del progetto;*
 - e) *l'individuazione del responsabile del progetto.*

La Giunta Comunale con deliberazione n. 71 del 22/07/2020, ha predisposto il “Presa d’atto referti sui controlli successivi sugli atti – secondo semestre 2019. Programma annuale organizzazione controlli successivi sugli atti – annualità 2020”;

Con deliberazione n. 75 in data 14 luglio 2017, la Giunta comunale, al fine di dare la più sollecita ed efficace attuazione alle previsioni contenute nella Legge n. 190/2012, nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019, nel DUP 2017/2019 e nel PEG/PDO, con particolare riguardo ai processi/obiettivi strategici trasversali, ha formulato l’indirizzo al Segretario Generale dell’Ente di procedere, con proprio provvedimento, alla costituzione, ai sensi dell’art. 11 del regolamento di organizzazione interna, di una Unità operativa intersettoriale.

Il Segretario Generale, in esecuzione alla deliberazione G.C. n. 77/2017, con proprio decreto n. 3 in data 26 settembre 2017, ha istituito l’«Unità di progetto intersettoriale anticorruzione, coordinamento e controllo».

Tale Unità Operativa intersettoriale è chiamata a svolgere le funzioni e conseguire i risultati di seguito indicati:

- monitorare costantemente la corretta applicazione della normativa in materia di anticorruzione da parte di ciascun responsabile;
- curare il costante aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, affiancando il Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, nel processo di aggiornamento del Piano medesimo da proporre per l’approvazione all’organo di indirizzo e completando altresì il monitoraggio dei processi;
- effettuare i controlli interni nella fase successiva all’adozione degli atti, aumentando la frequenza delle verifiche (ora a carattere semestrale), per conseguire una maggiore corrispondenza tra le irregolarità/non conformità rilevate e le misure adottate per sanare le stesse;
- svolgere attività di supporto in materia di performance finalizzata anche alla creazione di un sistema informatico per l’inserimento e la gestione costante e continua degli obiettivi da parte dei singoli dirigenti e la condivisione degli obiettivi medesimi con il personale assegnato, in primis con gli incaricati di P.O./Alta Professionalità;
- fornire impulso all’informatizzazione dei processi;
- potenziare il coordinamento e la gestione unitaria degli obiettivi strategici a carattere intersettoriale;- coordinamento in materia di privacy;
- rilevazione della customer satisfaction;
- monitorare l’efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione e della illegalità relativi ai seguenti ambiti:
 - gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
 - formazione in tema di anticorruzione (indicazione delle azioni e previsione dei tempi);
 - codice di comportamento dei dipendenti (previsioni delle azioni per l’adozione delle integrazioni al codice di comportamento);
 - raccordo continuo tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione e di dirigenti sui tempi dell’integrità e della trasparenza. monitorare costantemente la corretta applicazione della normativa in materia di anticorruzione da parte di ciascun responsabile.

L’attuale composizione di detta unità è stata rimodulata con decreto del Segretario Generale n. 7 del 23 luglio 2020, per cui il gruppo di supporto per lo svolgimento delle attività connesse al servizio controllo, tenuto conto di quanto stabilito all’art. 15, comma 1 del Regolamento sui controlli interni e sulla prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, risulta composto dalle persone di seguito in elenco:

- 1) Dott.ssa Luisa Poddighe (Coordinatore dell'Unità);
- 2) Dott.ssa Daniela Carola;
- 3) Dott.ssa Sabrina Carraffelli;
- 4) Dott.ssa Maria Cinquepalmi;
- 5) F.d. Patrizia Curi
- 6) Dott.ssa Barbara Farinelli;
- 7) Avv. Federica Forcellini;
- 8) Dott. Marco Mastrofini;
- 9) Dott.ssa Cristiana Baldoni;
- 10) Dott.ssa Stefania Cecchino;
- 11) Dott.ssa Emanuela Concetti;
- 12) Geom. Sabrina Faieta;
- 13) Dott.ssa Camilla Massimini;
- 14) Dott.ssa Annarita Melidoro;
- 15) Geom. Alessandro Orafo;
- 16) I.a. Katia Pagliuca;
- 17) I.a. Tamara Treccani.

Il Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 39 del 21 giugno 2016 sui controlli interni e sulla prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 13, comma 5, prevede che il Segretario Generale, assistito dal personale individuato con proprio atto, sentiti i Dirigenti, organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile su specifiche tipologie di atti estratti sui relativi registri.

Gli atti sottoposti a verifica, sono stati dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 22 luglio 2020 individuati in:

- *Determinazioni (esclusi i provvedimenti di liquidazione) relative a:*
 - *Concorsi (controllo sul 2%);*
 - *Progressioni di carriera (PEO) (controllo sul 2%);*
 - *Affidamenti diretti di lavori o servizi in circostanze di somma urgenza (controllo sul 100%);*
 - *Procedimenti per affidamento di lavori, servizi e forniture (controllo sul 2%);*
 - *Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (controllo sul 2%);*
 - *Concessioni di beni del demanio marittimo (artt. 45 bis e 46 CDN) (controllo sul 2%);*
 - *Concessioni demanio e patrimonio comunale (controllo sul 2%);*
 - *Incarichi legali (controllo sul 5%);*
- *SCIA SUAP (procedimento teso alla verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'esecuzione dell'attività richiesta) (controllo sul 2%);*
- *SCIA SUE (procedimento teso alla verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'esecuzione dell'attività richiesta) (controllo sul 2%);*
- *Attestazione di idoneità alloggiativa (controllo sul 2%);*
- *Assegnazione alloggi ATER (controllo sul 2%);*
- *Annullamenti in autotutela tributi (controllo sul 5%);*
- *Provvedimenti di sgravio polizia locale (controllo sull'1% o fino ad un massimo di n. 30 atti);*

- *Autorizzazioni amministrative (controllo sul 1%);*
- *Convenzioni urbanistiche (controllo sul 2%);*
- *Piani di lottizzazione ad iniziativa privata (controllo sul 2%);*
- *Rendiconto Economo Comunale (controllo sul 2%).*

Si è proceduto a sorteggiare la percentuale di atti per le singole Aree nella misura stabilita. Gli atti soggetti a verifica, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147/bis del TUEL n. 267/2000, sono stati estratti nelle date dei giorni 8 agosto e 2 settembre 2019 secondo una selezione casuale effettuata con apposito applicativo "Sistema DA-TE+ controlli" della Ditta TECNOLINK S.r.l.

Il citato applicativo ha consentito, per ogni atto, la redazione di una scheda di controllo contenente i criteri di valutazione.

Ad avvenuta verifica un'ulteriore scheda/report contiene le risultanze del controllo effettuato unitamente al risultato (numerico automatico) della valutazione.

Tale sistema ha consentito, altresì, la valutazione globale di ogni Area rispetto agli atti esaminati.

Sono stati estratti complessivamente n. **95** atti, di cui:

- *Determinazioni (esclusi i provvedimenti di liquidazione) relative a:*
 - *Progressioni di carriera (PEO) (controllo sul 3%) 0 (zero);*
 - *Affidamenti diretti di lavori o servizi in circostanze di somma urgenza (controllo sul 100%) 2 (due);*
 - *Procedimenti per affidamento di lavori, servizi e forniture (controllo sul 3%) 14 (quattordici);*
 - *Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (controllo sul 3%) 3 (tre);*
 - *Concessioni di beni del demanio marittimo (artt. 45-bis e 46 CdN) (controllo sul 3%) 1 (uno);*
 - *Concessioni demanio e patrimonio comunale (controllo sul 3%) 1 (uno);*
 - *Incarichi legali (controllo sul 3%) 1 (uno);*
- *SCIA SUAP (procedimento teso alla verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'esecuzione dell'attività richiesta) (controllo sul 3%) 4 (quattro);*
- *SCIA SUE (procedimento teso alla verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'esecuzione dell'attività richiesta) (controllo sul 3%) 9 (nove);*
- *Iscrizioni anagrafiche (controllo sul 3%) 41 (quarantuno);*
- *Attestazione di idoneità alloggiativa (controllo sul 3%) 1 (uno);*
- *Assegnazione alloggi ATER (controllo sul 3%) 1 (uno);*
- *Annullamenti in autotutela tributi (controllo sul 3%) 11 (undici);*
- *Provvedimenti di sgravio polizia locale (controllo sull'1% o fino ad un massimo di n. 50 atti) 50 (cinquanta);*
- *Autorizzazioni amministrative (controllo sul 3%) 28 (ventotto);*
- *Convenzioni urbanistiche (controllo sul 3%) 1 (uno);*
- *Piani di lottizzazione ad iniziativa privata (controllo sul 3%) 0 (zero);*
- *Rendiconto Economo Comunale (controllo sul 3%) 1 (uno).*

Avvenuta l'estrazione dei provvedimenti come sopraindicato è iniziata l'attività di controllo, procedendo ad un'attenta verifica, che si è focalizzata sui seguenti aspetti:

- 1) *Legittimità normativa e regolamentare (elemento fondamentale il cui mancato rispetto non consente il prosieguo delle verifiche): l'atto in esame rispetta le disposizioni di legge gene-*

rali o specifiche per il procedimento, comprese quelle regolamentari. In particolare l'atto deve essere correttamente inserito e registrato nel programma operativo dei flussi documentali e nella banca dati e deve essere conforme alla normativa applicabile comunitaria, nazionale o regionale (es. T.U. Appalti ecc.) nonché ai regolamenti dell'Ente laddove applicabili.

- 2) Correttezza procedimento: L'atto deve essere incardinato in un regolare svolgimento del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90 (es. nomina del responsabile del procedimento, informativa ai contro interessati, ecc.).
- 3) Rispetto Trasparenza e Privacy: L'atto deve essere pubblicato sul sito WEB all'Albo Pretorio on line e/o nella Sezione Trasparente. I dati personali o sensibili devono essere stati trattati adeguatamente in conformità al T.U. sulla Privacy.
- 4) Rispetto dei tempi: La procedura seguita nell'atto deve aver rispettato la tempistica definita dalla legge e/o dai regolamenti applicabili. L'atto deve essere adottato in coerenza con i termini di legge, di regolamento/prassi o istruzione operativa (rif. monitoraggio procedimento amministrativo ai sensi della L. 190/2012).
- 5) Qualità dell'atto amministrativo: L'atto in esame deve risultare comprensibile, deve contenere una adeguata motivazione e deve risultare coerente anche ad un lettore esterno. I riferimenti di legge devono essere correttamente riportati.
- 6) Affidabilità: L'atto in esame deve contenere riferimenti oggettivi corretti, reperibili e protocollati ed evidenti; deve contenere gli allegati tecnico/operativi richiamati che siano reperibili, correttamente processati e protocollati.
- 7) Conformità operativa: L'atto in esame deve risultare conforme al programma di mandato, al P.E.G./Piano delle Performance, agli atti di programmazione, circolari interne, atti di indirizzo. Nello stesso devono essere riportati sufficienti riferimenti agli strumenti piano-programmatori dell'Ente, dando evidenza della "catena di senso dell'azione amministrativa".
- 8) Rispetto delle attività/efficacia: Il procedimento descritto nell'atto deve aver originato e le effettive conseguenze giuridiche e/o tecniche e/o economiche previste.
- 9) Efficienza ed economicità: Il procedimento amministrativo deve dimostrare se l'atto in esame evidenzia una sufficiente ricerca del minor impatto economico in termini di risorse finanziarie e/o interne.
- 10) Rispetto delle misure di prevenzione previste nel PTPC dell'Ente: il procedimento amministrativo è stato condotto nel rispetto delle misure generali ed integrative del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente. Verificare se nell'atto è indicato il rispetto dello stesso al PTPC e/o l'applicazione delle misure previste dallo stesso (L. 190/2012 e s.m.i.).
- 11) Verifica ai fini dell'antiriciclaggio: Il procedimento amministrativo ha tenuto conto della verifica della presenza di indicatori di anomalie, ai fini dell'accertamento di presunta regolarità/irregolarità. Verificare se, nei procedimenti/procedure potenzialmente esposti al rischio di operazioni di riciclaggio, è stato indicato il rispetto della normativa ai sensi del D. Lgs. n. 90/2017.

A conclusione delle operazioni di verifica sono stati redatti appositi report, consegnati ad ogni Dirigente per gli atti di propria competenza.

In particolare, il Segretario Generale ha proceduto ad illustrare e motivare i rilievi effettuati, invitando ciascun dirigente a prendere atto degli stessi, al fine precipuo di tenerli in debito conto nelle predisposizione dei successivi provvedimenti, nonché per la celere adozione di specifici interventi correttivi e/o a sanatoria.

Si riportano di seguito le valutazioni globali riferite ad ogni Area in termini di punteggio:

La tabella sarà aggiornata dopo che avremo i dati dell'intero anno 2020. *

Area amministrativa	Numero di atti sorteggiati	Punteggio complessivo di regolarità (in centesimi)
U.P. Pianificazione e Controllo	2 (Determinazioni)	
Area Servizi al Cittadino	2 (Determinazioni)	
	40 (Iscrizioni anagrafiche)	
	3 (Autorizzazioni amministrative)	
Area Bilancio e programmazione economico finanziaria	1 (Determinazioni)	
	2 (Annullamenti in autotutela)	
	1 (Rendiconto Economo Comunale)	
Area Sviluppo economico Edilizia e T.P.L.	1 (Determinazioni)	
	5 (SCIA SUAP)	
	1 (Rilascio autorizz. 45/bis)	
	11 (Autorizzazioni amministrative)	
	1 (Attestazione idoneità alloggiativa)	
	10 (SCIA SUE)	
Area Politiche Sociali e Scolastiche	2 (Determinazioni)	
	1 (Assegnazione Alloggio)	
Area Lavori Pubblici e manutenzione urbana	2 (Determinazioni)	
	12 (Autorizzazioni amministrative)	
Progetto Cultura e Innovazione Tecnologica	1 (Determinazioni)	
Area Strategie del Territorio	1 (Determinazioni)	
	1 (Concess. patrimonio/demanio c.le)	
	1 (Autorizzazioni amministrative)	
	1 (Convenzioni urbanistiche)	
Progetto Ciclo dei rifiuti e Tutela Ambientale	3 (Determinazioni)	
	8 (Autorizzazioni amministrative)	
Corpo Polizia Locale	1 (Determinazioni)	
	50 (Provvedimenti di Sgravio)	
Avvocatura Comunale	2 (Determinazioni)	

Dall'analisi delle risultanze del controllo sono emerse le seguenti illegittimità normative e/o regolamentari: * vedi sopra

•

Alcune criticità ricorrenti risultano presenti in un numero discreto di provvedimenti; al fine di armonizzare i procedimenti al rispetto dei principi del giusto procedimento e di efficienza, efficacia e trasparenza, si ritiene utile ribadire quanto segue:

Qualità dell'atto amministrativo

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva, occorre oltre che provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, anche semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

In altri, seppur limitati casi, non sono stati riportati, nel provvedimento oggetto del controllo, gli estremi del contratto o dell'atto equivalente che fa nascere l'obbligazione fra le parti. A tal fine, si ricorda, come già rappresentato nelle precedenti relazioni relative a controlli precedenti ed a quanto impartito previamente dal Segretario Generale con direttiva protocollo n. 19926/2016, che si intendono espressamente richiamate, che i contratti stipulati dalla P.A. richiedono a pena di nullità

la forma scritta; la mancata sottoscrizione del contratto è valido motivo per l'annullamento dell'atto amministrativo in quanto le relative procedure risultano non concluse.

Infatti, preme rammentare ulteriormente in questa sede il principio fondamentale in base al quale per i negozi di diritto privato, posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, è necessaria la forma scritta *ad substantiam*: la stipula del contratto, è, pertanto, sempre necessaria e la sua mancanza comporta l'invalidità del contratto stesso.

La stipula del contratto deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 14, del D.lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti).

Ai sensi del richiamato articolo di legge, la stipula del contratto deve avvenire, a pena di nullità:

- con atto pubblico notarile informatico;
- in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante;
- mediante scrittura privata;
- o, ma solamente nel caso di procedura negoziata o di affidamenti non superiori ad euro 40.000,00, mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri.

Si fa presente alle SS.LL., come ricordato dalla nota protocollo n. 170536/2018, che l'art. 32 comma 8 del Codice dei Contratti preveda le ipotesi in cui si possa procedere con l'esecuzione in via d'urgenza dell'appalto, e precisamente nei casi seguenti:

- eventi oggettivamente imprevedibili;
- per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose;
- per ovviare a situazioni di pericolo per l'igiene e la salute pubblica;
- per far fronte a situazioni di pericolo per il patrimonio storico, artistico, culturale;
- nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari.

A tale riguardo si rileva che in un atto di affidamento in circostanze di somma urgenza si è riscontrato il mancato rispetto delle tempistiche previste dall'art. 163, comma 4 del d.lgs. 50/2016, relativamente all'esecuzione degli interventi e alla redazione della perizia giustificativa degli stessi.

In alcuni atti di affidamenti diretti di lavori o servizi in circostanze di somma urgenza si è rilevata una trasmissione della documentazione all'Anac tardiva, ovvero oltre 30 giorni dalla redazione del verbale di somma urgenza - art 24 del Regolamento Anac del 15/02/2017 (Comunicato Anac n 42969 del 21/05/2018).

In alcuni atti mancano alcuni riferimenti importanti nelle premesse (es. decreto di nomina del Dirigente, delibere di approvazione del bilancio, approvazione PEG, indicazione importo a base di gara) e risultano dei refusi o delle formattazioni, che rendono l'atto finale poco leggibile.

Correttezza del Procedimento

Rispetto Trasparenza e Privacy – Conformità operativa

Rispetto dei tempi

Affidabilità

Rispetto delle misure di prevenzione previste nel PTPC dell'Ente.

Verifica ai fini dell'antiriciclaggio

L'Ente nel Piano Anticorruzione 2019-2021 ha individuato tre procedure/procedimenti potenzialmente esposti al rischio di operazioni antiriciclaggio, dando, nello stesso delle indicazioni relative alle verifiche da porre in essere al fine di partecipare all'attività di monitoraggio e informazione finalizzata alla lotta contro il riciclaggio. Tali indicazioni sono state comunicate ai Dirigenti con note del Segretario Generale n. 27798-2019 e n. 48699/2019. In particolare in quest'ultimo documento è stata, tra l'altro, comunicata la nomina del Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio.

I Dirigenti, pertanto, sono stati invitati a strutturare le istruttorie relative ai processi esposti a rischio riciclaggio, con particolare attenzione a quelli in cui la modulistica in uso non contempla espressamente alcuna attestazione relativa alla normativa antiriciclaggio.

Relativamente ad alcuni atti sottoposti al controllo manca l'indicazione, ove necessaria per quanto sopra specificato, sulla verifica ai fini dell'antiriciclaggio.

In conclusione l'attività di controllo successivo, avendo lo scopo di migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e trasparenti che ne garantiscano l'imparzialità, si configura di per sé come un'attività propositiva e dialettica, in continua evoluzione, secondo una logica volta prevalentemente all'autocorrezione dell'azione amministrativa.

Nucleo di controllo

In merito alle azioni di controllo successive ed alla predisposizione delle misure preventive è stato nominato con decreto del Segretario Generale n. 12 del 20 giugno 2019 il Nucleo di Controllo di cui al PTPCT 2019/2021 nella composizione di seguito indicata:

- a) Presidente, dott.ssa Roberta Fusco, Segretario Generale del Comune di Fiumicino;
- b) Membro, dott.ssa Daniela Carola, Comm. Coord. Vicecomandante del Corpo di Polizia Locale;
- c) Membro, dott. Stefano Russo, Funzionario Direttivo incaricato di P.O. dell'Area Servizi al Cittadino - Risorse Umane Posizione Personale Trattamento Giuridico;
- d) Membro, dott.ssa Luisa Poddighe, Funzionario Direttivo incaricata di P.O. della «Centrale Unica di Committenza», posizione «CUC - Controlli - Anticorruzione»;
- e) Membri esterni, designati dai rispettivi Corpi;
- f) Segretario, dott.ssa Stefania Cecchino.

Detto Nucleo di controllo, nel rispetto delle leggi vigenti, nonché delle direttive emanate dall'Amministrazione, espleta su dipendenti presi a campione, con sorteggio, funzioni di controllo di tipo organizzativo, in materia di osservanza dei regolamenti interni, delle disposizioni legislative e contrattuali inerenti il rapporto di lavoro.

Il Nucleo di controllo nella determinazione del campione di norma tiene conto:- delle caratteristiche del dipendente che possa favorire lo svolgimento di attività extraistituzionale quali ad esempio:

- prestazione di lavoro basata su turni;
- mansioni connotate da spiccata professionalità o da elevato grado di specializzazione o da possesso di particolari attitudini e conoscenze;
- della titolarità di specifiche abilitazioni.

Il Nucleo di controllo verifica:

- l'eventuale svolgimento di attività extraistituzionali non autorizzate, non denunciate, autorizzate con modalità diverse di espletamento, nonché incompatibili o in conflitto di interessi in base a quanto previsto dalle normative vigenti in materia comprese le disposizioni contenute nel "Regolamento per la disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale" dell'Ente.
- le attività extraistituzionali autorizzate, relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dai dipendenti al momento della richiesta di autorizzazione, nonché del permanere delle condizioni sussistenti al momento del rilascio dell'autorizzazione;
- per il personale in regime di part-time non superiore al 50% svolgente altra attività lavorativa, il Nucleo verificherà l'osservanza del rispetto delle incompatibilità, la veridicità delle dichiarazioni rese al momento della richiesta di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time ed il permanere delle condizioni sussistenti al momento del rilascio dell'autorizzazione contestualmente alla relativa trasformazione del rapporto di lavoro.
- può svolgere verifiche interne, inerenti il rispetto delle normative, anche interne, in tema di orario di lavoro nei confronti di tutto il personale dipendente dell'Ente.

In tema di orario di lavoro il Nucleo di controllo può verificare:

- la regolare presenza/assenza del dipendente nel giorno dell'ispezione;
- la regolare tenuta della documentazione connessa ai giustificativi di assenza/presenza con riferimento temporale al mese precedente o al periodo oggetto dell'ispezione;
- il regolare e corretto uso degli strumenti per la rilevazione delle presenze;
- la corretta fruizione dei permessi retribuiti previsti dall'articolo 33 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e s.m.i.;

Le verifiche a campione sui dipendenti possono avvenire su segnalazione:

- dei rispettivi Dirigenti;
- di altri dipendenti tramite whistleblowing con le modalità di cui all'art. 54 bis) decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- di cittadini che denuncino presunte violazioni, circostanziandone, per quanto possibile, gli elementi di deduzione. Le segnalazioni comunque provenienti da parte di privati cittadini dovranno essere sottoscritte ed indicare, fra le altre cose, le generalità dell'esponente e pertanto non verranno prese in considerazione comunicazioni anonime o incomplete;

I dipendenti sottoposti a verifica sono tenuti a collaborare con il Nucleo di controllo e a fornire tutta la documentazione e le informazioni richieste. La mancata collaborazione costituisce illecito disciplinare.

Il Nucleo si è riunito n. tre volte da quando istituito, anche se attualmente le forze dell'ordine presenti sul territorio hanno comunicato la impossibilità a presenziare fisicamente.

Comitato Anticorruzione

Inoltre si fa presente che, conseguentemente alla deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 31 gennaio 2019, avente ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021- Approvazione, ed alla deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 29 marzo 2019, avente ad oggetto "Istituzione Comitato Anticorruzione e nomina Membri", è stato istituito il "Comitato Anticorruzione", inteso come organismo permanente, con funzioni consultive e propositive, di studio, ricerca, documentazione, monitoraggio, costituisce uno strumento utile per coadiuvare il Responsabile del PTPC nell'individuazione dei processi a più alto rischio corruzione ed a trovare le relative misure per contrastarli.

Si è ritenuto utile coinvolgere tutte le Associazioni, operanti all'interno del Comune di Fiumicino, nella scelta dei membri che avrebbero costituito il Comitato de quo ed all'uopo, con determinazione dirigenziale n. 1618 del 17 aprile 2019 è stato approvato l'avviso pubblico, per individuare i componenti il Comitato Anticorruzione.

Il Comitato si riunisce, in maniera autonoma, almeno due volte l'anno ed i componenti, che agiscono a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, svolgono la loro attività gratuitamente senza diritto alcuno a compenso o retribuzione.

Centrale Unica di Gara

Infine si segnala che la "Centrale Unica di Committenza" (C.U.C.), costituita con convenzione con il Comune di Cerveteri, ha cessato di esistere, in quanto in fase di scadenza del non è stata rinnovata la Convenzione con il Comune di Cerveteri.

La Centrale Unica di Gara, istituita a seguito della cessazione della C.U.C., attualmente costituisce un servizio trasversale di supporto amministrativo ed operativo per tutte le fasi dei procedimenti di questa civica Amministrazione.

In particolare la C.U.C. svolge, per conto di entrambi i Comuni convenzionati, le gare di appalto di importo superiore a 40.000 euro.

Nello specifico svolge le seguenti attività:

- Gestione degli elenchi sempre aperti alle nuove iscrizioni:
 - elenco Operatori economici per affidamento di lavori di importo inferiore a 150.000 Euro;
 - elenco Operatori economici per affidamento di lavori di importo superiore a 150.000 Euro ed inferiore ad 1.000.000 Euro;
 - elenco professionisti per l'affidamento degli incarichi attinenti all'ingegneria e all'architettura e altri servizi tecnici di importo inferiore a 100.000 euro;
 - elenco Notai per l'affidamento incarichi importo inferiore a 40.000 euro;
 - elenco Consulenti medico legali per l'affidamento incarichi importo inferiore a 40.000 euro;
 - consegna tabelle professionisti abilitati nelle varie categorie, a seguito di richiesta delle singole aree;
 - sorteggi effettuati dagli elenchi, a seguito di richiesta per espletamento procedure di gara;
- Procedure di gara ordinarie telematiche e procedure negoziate di gara interamente telematiche;
- Project financing;
- Supporto al Responsabile del Settore;
- Redigere gli atti preliminari e conseguenti all'espletamento delle procedure di gara per appalti di lavori pubblici, lavori, servizi e forniture, sulla base delle determinazioni a contrarre e degli elementi tecnici desunti dagli appalti approvati dal competente organo comunale;
- Redigere bandi e disciplinare, avvisi ed esiti di appalti aggiudicati;
- Effettuare verifica a campione dei requisiti economici e finanziari delle ditte partecipanti alle gare d'appalto e accertamento d'ufficio dei requisiti di ordine generale;
- Effettuare verifica dei requisiti di carattere generale all'aggiudicatario mediante il sistema AVCPASS o tramite le vie ordinarie, con l'invio delle varie PEC agli organi competenti (Procura della repubblica, Agenzia delle entrate, ecc.);

- Effettuare l'accesso alla BDNA per la richiesta della comunicazione/informazione antimafia ai sensi di legge;
- Partecipazione alle commissioni di gara;
- Predisposizione dei verbali di gara in quanto segreteria verbalizzante;
- Predisposizione dei soccorsi istruttori, esclusioni, avviso ammissione ed esclusione;
- Redigere provvedimenti relativi alle aggiudicazioni provvisorie delle gare d'appalto;
- Comunicazioni varie alle ditte ed ai Responsabili del procedimento;
- Pubblicare gli atti di gara alla G.U.C.E. alla G.U.R.I. e M.I.T. ai vari siti informatici ed, in linea con le recenti introduzioni normative, all'albo pretorio on-line, alla Sezione Amministrazione trasparente e al portale gare;
- Restituzione documenti di gara ditte partecipanti, Restituzione fascicolo al RUP per i successivi adempimenti;
- Predisposizione degli schemi di deliberazione del Consiglio e della Giunta per quanto non affidato ai singoli uffici;
- Predisposizione delle determinazioni dirigenziali e degli atti di liquidazione per quanto di competenza;
- Collaborazione con il Segretario generale nell'attività a garanzia dell'uniformità e della legittimità delle procedure di competenza delle singole Aree del Comune di Fiumicino:
 - stesura circolari;
 - attività di supporto;
 - organizzazione corsi di formazione in house;
 - istruttoria per il rilascio del visto di conformità delle determinazioni dirigenziali di affidamento diretto di importo superiore a 5.000,00 euro, ecc.;
 - Raccordo dei dati e coordinamento con le singole Aree per la predisposizione della Programmazione biennale per l'acquisizione di beni e servizi (MEF);
 - Raccordo dei dati e coordinamento con le singole Aree per la predisposizione della Programmazione Triennale per l'acquisizione di beni e servizi (Città metropolitana di Roma Capitale);
 - Curare le varie fasi per la pubblicazione dei bandi di gara e dei relativi esiti, intrattiene rapporti con i vari gestori della pubblicità legale, seleziona le offerte presentate nel rispetto dei principi di rotazione e soprattutto economicità per l'ente e provvede, previa assunzione del relativo impegno, alla liquidazione delle fatture presentate dalle società per il servizio reso;

1.3. Mappatura dei processi

L'ANAC infatti ha stabilito che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dia atto dello svolgimento della "mappatura dei processi" dell'Amministrazione (ANAC determinazione n. 12 del 2015, pagina 18).

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno assieme alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura ed alla dimensione organizzativa, è proprio costituito dalla mappatura dei processi.

L'obiettivo è quello che l'intera attività svolta dall'Amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte ai rischi corruttivi.

La mappatura conduce, come previsto nei PNA 2013 e 2015, alla definizione di un elenco dei processi e dei macro-processi e contiene una descrizione e rappresentazione di ciascun processo, con

la finalità di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo, permettendo, nei casi più complessi, la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività.

Gli elementi necessari per la descrizione del processo sono:

- l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono
- l'indicazione dell'origine del processo (input);
- l'indicazione del risultato atteso (output);
- l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato;
- le fasi;
- i tempi;
- i vincoli;
- le risorse;
- le interrelazioni tra i processi.

La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo Ente ed ha carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione ed del trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura completa dei principali processi di governo e dei processi operativi dell'ente è specificata in dettaglio nelle pagine seguenti.

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica.

Infatti, la legge n. 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, senza particolari riferimenti agli organi politici.

Quindi, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

Per l'anno 2020 l'Ente ha mappato un totale di 505 processi con l'ausilio di un sistema informatico, facendo particolare attenzione all'indicazione delle misure ulteriori a contrasto dei fenomeni corruttivi.

La mappatura, che risponde ai requisiti di accuratezza e esaustività prescritti dalla deliberazione ANAC n. 12/2015, è costituita da un elenco dei macro-processi (Allegato n. 1 Mappatura Macro-processi) e da un elenco di processi (Allegato n. 2 Mappatura processi).

L'elenco dei processi comprende, come richiesto dall'ANAC, una loro descrizione e rappresentazione, l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono, l'indicazione dell'origine del processo (input), l'indicazione del risultato atteso (output), l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato – le fasi, i tempi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra i processi.

Riguardo gli adempimenti in materia di anticorruzione che sono stati svolti nel corso del 2019 si rileva che con nota protocollo n. 1582034 del 36.11.2019 il RPCT ha chiesto a tutti i Dirigenti di far pervenire una relazione sullo stato di attuazione del PTPCT 2019/2021, facendo riferimento anche ai processi mappati ed alla predisposizione delle azioni di controllo tese a monitorare efficacemente, al fine di prevenire la corruzione e l'illegalità.

Ogni Dirigente ha provveduto e fornito la relazione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, offrendo un quadro sulla situazione ed un'ulteriore valutazione e ponderazione circa la mappatura dei processi.

Inoltre in sede di conferenza dei Dirigenti più volte il tema della Mappatura dei processi è stato affrontato, con richieste da parte del Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Cor-

ruzione e della Trasparenza, di monitorare costantemente ed aggiornare i processi mappati, in particolare ultimamente rispetto al rischio Riciclaggio, ovvero rispetto alle criticità via via riscontrate e segnalate ai Dirigenti Stessi in ambito di controlli successivi degli atti amministrativi.

Si rileva, pertanto, che si assiste ad un incremento della diffusione della cultura dell'anticorruzione, in quanto gli operatori si sono dimostrati più sensibili a tale materia e maggiormente responsabilizzati circa i processi nei quali sono coinvolti.

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

2.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

Ai fini del processo di adozione del PTPC si consideri che si sono tenute riunioni in sede di conferenza dei Dirigenti, nelle quali sono stati definiti e costantemente rivisti tutti gli aggiornamenti da apportare al Piano.

È stato formalizzato invito al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio comunale, ai Consiglieri comunali, alle OO.SS. a prendere visione del Piano in consultazione ed avanzare eventuali proposte di aggiornamento.

A tal fine, dal giorno e fino al , è stato pubblicato:

- nella home page del sito web istituzionale;
- all'albo pretorio dell'Ente;
- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di primo livello "Altri contenuti", sottosezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione";

un avviso (di cui al protocollo n. corredato da apposito modulo e dal vigente Piano in consultazione, con il quale sono stati invitati tutti i Cittadini, i Rappresentanti di Categoria e delle Associazioni in genere, i Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali nonché i Responsabili e i Dipendenti tutti dell'Ente, a fornire, entro il 16/12/2019, il proprio contributo propositivo sul redigendo "Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza - PTPCT 2020/2022".

In più al fine di assicurare una più "larga condivisione", si è proceduto a dare ulteriore evidenza con le seguenti modalità:

1) informando con specifiche note:

- il Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori comunali (protocollo n. del);
- la Presidente del Consiglio comunale (protocollo n. del), con invito alla stessa, inoltre, di divulgazione fra tutti i Consiglieri comunali, che è avvenuta a mezzo e-mail in data;
- i Dirigenti dell'Ente (protocollo n.), con preghiera, inoltre, di darne comunicazione a tutto il personale dipendente;
- le Organizzazioni sindacali FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, CSA Regione Autonomie Locali ed il Coordinatore della RSU dell'Ente (protocollo e n. del);
- la Delegata del Sindaco alla Legalità, Dott.ssa Arcangela Galluzzo, e le associazioni "Quote merito", "Acis", "Movimento Nonviolento", "Associazione E.I.P. Italia" (n. del);

dell'avvenuto deposito in consultazione del Piano, sottolineando, nel contempo, l'invito a presentare integrazioni e suggerimenti;

2) attraverso i mezzi di informazione:

- a) con il comunicato dell'Ufficio stampa comunale del , a sua volta ripreso anche da altre testate giornalistiche quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, "Il Faro online", "Qui Fiumicino", "Fiumicino online";

- b) con la pubblicazione di un articolo sul numero di dicembre del mensile comunale "Città in Comune" (si veda pag. 15).

Il Piano è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. del

È stata data comunicazione al Consiglio comunale.

2.2. Attori interni all'Amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, Dott.ssa Roberta Fusco – Segretario Generale dell'Ente e anche Responsabile della Centrale Unica di Gara e dell'Unità di Progetto Pianificazione e Controllo Anticorruzione – Trasparenza Performance e Affari Istituzionali, hanno partecipato alla stesura del Piano:

- a) il Responsabile P.O. Funzionario direttivo Roberto Frediani;
- b) il Responsabile P.O. Funzionario direttivo Dott.ssa Luisa Poddighe;
- c) l'Incaricata a supporto dei procedimenti inerenti alla normativa anticorruzione Istruttore contabile Dott.ssa Stefania Cecchino;
- d) l'Istruttore amministrativo Dott.ssa Emanuela Concetti;
- e) l'Istruttore amministrativo Stefania Bravo;
- f) il Comandante del Corpo della Polizia Locale;
- g) il Dirigente dell'Area Sviluppo Economico;
- h) il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino
- i) il Dirigente dell'Area Bilancio e Programmazione Economico– Finanziaria
- j) il Dirigente dell'Area Politiche Sociali Scolastiche e Gestione del Personale
- k) il Dirigente del Progetto Cultura e Innovazione Tecnologica Dott. Emilio Scalfarotto;
- l) il Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Manutenzioni;
- m) la Dirigente dell'Area Edilizia e T.P.L.;
- n) il Dirigente dell'Area Strategia del Territorio;
- o) il Dirigente del Progetto Ciclo Rifiuti e Tutela.

2.3. Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

A seguito della pubblicazione di apposito avviso di cui al punto 2.1 per l'aggiornamento del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – documento in consultazione", sono pervenute proposte, osservazioni ed integrazioni al suddetto Piano da parte dei cittadini, stakeholder, Associazioni e le altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, e Organizzazioni Sindacali e Comitato Anticorruzione di cui al § 1.2.

2.4. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano di aggiornamento, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "Amministrazione Trasparente", nella sezione ventitreesima "altri contenuti", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un nuovo Piano.

Sarà data adeguata comunicazione sui principali organi di stampa locali e sui social network.

Nel 2020 non sono stati organizzati convegni ed eventi sul tema anticorruzione e sulla legalità

3. GESTIONE DEL RISCHIO

3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, “aree di rischio”

L'ANAC ha ribadito che i processi individuati in sede di mappatura fanno riferimento a tutte le attività svolte dall'organizzazione/struttura amministrativa, a prescindere dal grado di rischio dei processi

Analizzando le fasi della mappatura, si attende che la prima fase della mappatura porta all'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'Amministrazione.

I processi, identificati in sede di mappatura, sono poi aggregati nelle cosiddette “Aree di Rischio”, intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le Amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola Amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti “Aree di rischio” per gli Enti Locali:

- acquisizione e gestione del personale;
- affari legali e contenzioso;
- contratti pubblici;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- gestione dei rifiuti;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- governo del territorio;
- incarichi e nomine;
- pianificazione urbanistica;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre, alle undici “Aree di rischio” proposte dal PNA, si prevede un'ulteriore area definita “Altri Servizi”. In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli Enti Territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA, quali ad esempio processi relativi a gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali e istruttoria delle deliberazioni.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione ed incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

In tal senso diventa fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

3.2. Valutazione del rischio: identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

3.2.1. Identificazione degli eventi rischiosi

L'identificazione del rischio ha l'obiettivo di individuare i comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, alle fasi ed alle azioni, con l'obiettivo di considerare, in astratto, tutti i comportamenti a rischio che potrebbero potenzialmente manifestarsi all'interno dell'organizzazione e da cui potrebbero conseguire abusi di potere e/o situazioni di mala gestione.

L'individuazione include tutti i comportamenti rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'Amministrazione.

In particolare, l'identificazione e la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, viene effettuata in corrispondenza di ogni singola azione con individuazione della corrispondente categoria di evento rischioso.

Questa fase è cruciale, perché un comportamento rischioso non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive (ANAC, PNA 2015), compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Come indicato nel PNA 2015, per procedere all'identificazione dei comportamenti rischiosi, è stato preso in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative: interne (quali procedimenti disciplinari, segnalazioni, report di uffici di controllo, incontri con i responsabili degli uffici e con il personale, risultanze dell'analisi della mappatura dei procedimenti e dei processi) ed esterne (come casi giudiziari e altri dati di contesto esterno).

Le condotte a rischio più ricorrenti sono ricondotte a sette categorie di natura "trasversale" che possono manifestarsi tendenzialmente in tutti i processi, e sono elencate nella tabella sottostante. Si tratta di categorie di comportamento a rischio, che hanno carattere esemplificativo e non esaustivo.

Comportamento a rischio "trasversale"	Descrizione
Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi, o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento, non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati.
Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
Rivelazione di notizie riservate/violazione del Segreto d'Ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività, al fine di posticiparne l'analisi al limite della deadline utile o, per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei Service Level Agreement, dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione).
Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione, che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.

Comportamento a rischio “trasversale”	Descrizione
Conflitto di interessi	Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

3.2.2. Analisi delle cause degli eventi rischiosi

Nell'ambito del presente PTPCT, i singoli comportamenti a rischio sono stati ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga.

Come indicato nel PNA 2015, l'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.

Per comprendere le cause e il livello di rischio, è stato garantito il coinvolgimento della struttura organizzativa e si è fatto riferimento sia a dati oggettivi (per es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva (rilevati attraverso valutazioni espresse dai soggetti interessati, al fine di reperire informazioni, o opinioni, da parte dei soggetti competenti sui rispettivi processi). In particolare, secondo quanto suggerito dal PNA 2015, sono stati considerati:

- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente (le sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
- i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, fermo restando che vengono considerate anche quelle trasmesse dall'esterno dell'amministrazione o dell'ente;
- reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction, che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

L'analisi in esame ha consentito di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Si rinvia all'Allegato 5 per la rassegna completa di tutte le categorie di eventi rischiosi collegati ai macropocessi e processi mappati, fermo restando che, a titolo di esempio, vengono di seguito elencate le principali cause degli eventi rischiosi, tenuto conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

- manca di controlli;
- manca di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

3.2.3. Ponderazione del rischio

La ponderazione del rischio è fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento.

L'obiettivo della ponderazione del rischio, come già indicato nel PNA, è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Posto che l'individuazione di un livello di rischio "basso" per un elevato numero di processi, generata anche da una ponderazione non ispirata al principio di "prudenza" e di "precauzione", comporta l'esclusione dal trattamento del rischio e, quindi, dall'individuazione di misure di prevenzione, di processi in cui siano stati comunque identificati o identificabili possibili eventi rischiosi, la ponderazione viene effettuata con un criterio di massima cautela e prudenza, sottoponendo al trattamento del rischio un ampio numero di processi.

Si rinvia all'Allegato 5 per i dati relativi alla ponderazione dei processi mappati, attuata secondo il principio di massima precauzione e prudenza.

Oggetto di trattamento sono prioritariamente le attività con valori di rischio maggiori, ma le decisioni circa la priorità del trattamento sono di competenza del RPCT, e vanno effettuate essenzialmente tenendo presente i seguenti criteri:

- A) livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- B) obbligatorietà della misura: in base a questo criterio, va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- C) impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura: in base a questo criterio, va data priorità alla misura con minore impatto organizzativo e finanziario.

3.2.4. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

Metodologia Valutazione Quantitativa

La valutazione del rischio di corruzione, sia nell'ambito dell'analisi del contesto interno, che del contesto esterno, deve essere supportata dall'applicazione di una metodologia scientifica di valutazione del rischio che, nel primo PNA/2013, era stata individuata nella metodologia quantitativa suggerita dall'Allegato 5 allo stesso PNA (domande/risposte a cui collegare automaticamente i relativi valori), ma l'applicazione meccanica della metodologia suggerita dal PNA ha dato, in molti casi, risultati inadeguati, portando ad una sostanziale sottovalutazione del rischio.

Metodologia Valutazione Qualitativa

In relazione a tale constatazione, l'ANAC ha applicato, nei propri PTPCT ANAC 2017 e 2018, una metodologia diversa da quella dell'Allegato 5 del PNA 2013, e più flessibile, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo.

Il valore del rischio di un evento di corruzione, secondo la nuova metodologia di valutazione, va calcolato rilevando:

- 1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione, raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Tale valutazione deve essere eseguita dal Responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente ed attenta valutazione di sintesi, al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;
- 2) l'impatto che, nel caso in cui l'evento di corruzione si presentasse, viene valutato calcolando le conseguenze:
 - a) sull'Amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa: impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale;
 - b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Anche l'impatto viene calcolato su una scala crescente di 5 valori, al pari della probabilità (molto basso/trascurabile, basso, medio, alto, altissimo).

Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}.$$

Metodologia Valutazione Qualitativa PNA 2019

La metodologia appena descritta è stata ripresa, da ultimo, dal PNA 2019 secondo cui, con riferimento all'analisi del rischio si mostra opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa, che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring).

Di conseguenza, l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire.

Tuttavia le Amministrazioni che abbiano già predisposto il PTPCT, utilizzando l'Allegato 5 al PNA 2013, possono transitare al nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi nel PNA 2019 possono essere tradotti in indicatori (key risk indicators) del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale. Nel PNA 2019 sono stati riportati i sotto elencati indicatori, comunemente accettati, che vengono utilizzati nel processo valutativo del presente PTPCT:

- livello di interesse "esterno":
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:
- opacità del processo decisionale:
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:
- grado di attuazione delle misure di trattamento:

Seguendo la nuova metodologia qualitativa indicata dal PNA 2019 si deve procedere a:

- a) misurazione: sulla base dei criteri/indicatori illustrati in precedenza;
- b) applicazione di una scala di misurazione ordinale: per la misurazione si può applicare una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso);
- c) adeguata motivazione: ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.
- d) valutazione complessiva: per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso), partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si deve pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso). Nel condurre questa valutazione complessiva è opportuno precisare quanto segue:
 - nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (per esempio il processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio;
 - è opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all'unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. Anche in questo caso è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessiva al rischio dell'unità oggetto di analisi.

In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Metodologia Valutazione Qualitativa PNA 2019 Secondo Interpretazione ANCI

Preso atto che l'Allegato 1 al PNA 2019 chiarisce che le Amministrazioni possono anche scegliere di accompagnare la misurazione di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo, i cui indicatori siano chiaramente ed autonomamente individuati dalle singole Amministrazioni, l'ANCI ha suggerito, con il "Quaderno Anci", una specifica metodologia, elaborata sulla scorta delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019.

Secondo tale metodologia, ai fini della valutazione del rischio, in continuità con quanto già proposto dall'Allegato 5 del PNA 2013, nonché in linea con le indicazioni internazionali, occorre procedere ad incrociare due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili), rispettivamente per la dimensione della probabilità e dell'impatto.

Per ciascuno dei due indicatori, quali impatto e probabilità, l'Anci ha proceduto ad individuare un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso ed il relativo accadimento

Metodologia Valutazione Utilizzata nel presente PTPCT

L'Amministrazione invece si è riservata di adottare, relativamente alle annualità 2020, 2021 e 2022, la metodologia suggerita dal PNA 2019 di tipo qualitativo, tramite l'utilizzo del software dedicato di Soluzione Enti on.line, attualmente in uso ed in dotazione presso l'Unità di Progetto Pianificazione e Controllo Anticorruzione e Trasparenza.

Nella fase di valutazione del rischio è quindi stata utilizzata la metodologia basata su fonti, criteri e motivazione/giudizio sintetico, utilizzando gli indicatori di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2019 circa i seguenti indicatori:

Di seguito si riportano esempi di **indicatori di stima del livello di rischio**:

- 1) **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- 2) **grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A.:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 3) **manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Amministrazione od in altre realtà simili, il rischio aumenta, poiché quell'attività ha delle caratteristiche, che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- 4) **trasparenza/opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale, riduce il rischio;
- 5) **livello di collaborazione del Responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in un'opacità sul reale grado di rischiosità;
- 6) **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Livello di Interesse "Esterno"/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari
2	basso	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari
3	medio	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari
4	alto	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari
5	molto alto/altissimo	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari

Grado di Discrezionalità/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	il processo decisionale è del tutto vincolato
2	basso	il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
3	medio	il processo decisionale è parzialmente vincolato solo dalla legge
4	alto	il processo decisionale è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
5	molto alto/altissimo	il processo decisionale è altamente discrezionale

Manifestazione di Eventi Corruttivi in Passato nel Processo/Attività/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili
2	basso	l'attività è stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili
3	medio	l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili
4	alto	l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili
5	molto alto/altissimo	l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

Opacità del Processo Decisionale/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

Opacità del Processo Decisionale/Livello e Motivazione		
2	basso	il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale
3	medio	il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale
4	alto	il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e solo in parte all'adozione di strumenti di trasparenza formale
5	molto alto/ altissimo	il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non e' assoggettato neppure all'adozione di strumenti di trasparenza formale

Livello di Collaborazione del Responsabile del Processo o dell'attività/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	piena collaborazione
2	basso	discreta collaborazione
3	medio	sufficiente collaborazione
4	alto	insufficiente collaborazione
5	molto alto/altissimo	gravemente insufficiente

Grado di Attuazione delle Misure di Trattamento/Livello e Motivazione		
1	trascurabile/molto basso	Misure di trattamento attuate al 100%
2	basso	Misure di trattamento attuate al 80%
3	medio	Misure di trattamento attuate al 70%
4	alto	Misure di trattamento attuate al 60%
5	molto alto/altissimo	Misure di trattamento attuate al 50%

Di seguito si rappresenta la **matrice generale di calcolo del rischio** in applicazione di tale metodologia.

IMPATTO PROBABILITA'					
	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

3.3. Trattamento del rischio

Il processo di gestione del rischio si conclude con la fase del trattamento.

Si tratta della fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi" (Aggiornamento 2015 al PNA).

Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio” ed in concreto, il trattamento è finalizzato ad individuare e valutare le misure per neutralizzare, o ridurre il rischio di corruzione.

Fermo restando che il RPCT stabilisce le “priorità di trattamento” in base ai criteri in precedenza indicati (livello di rischio, obbligatorietà della misura, all'impatto organizzativo e finanziario delle misure stesse), le misure generali e trasversali, nonché le misure specifiche e la loro implementazione sono identificate nel PTPCT.

Valutazione e trattamento del rischio verranno ampiamente ripresi e sviluppati nella Parte III del presente Piano.

Il PTPCT contiene e prevede l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- la trasparenza, che costituisce oggetto del PTTI quale "sezione" del PTPCT. Gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori. Le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI;
- l'informatizzazione e l'automazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo, nonché la tracciabilità documentale del processo decisionale e riduce, quindi, il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase a rischio e azione;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Relativamente alle misure le matrici in excel di mappatura dei processi di tutti gli Uffici, di cui in Allegato, contengono:

- un richiamo generico a tutte le misure generali, in quanto obbligatorie;
- si concentrano, per contro, sulle misure specifiche prevedendone un numero significativo, sulla base del principio, espresso in più occasioni dell'ANAC, che i concentrare l'attenzione su questa tipologia di misure, consente la personalizzazione della strategia di prevenzione

Per tutte le misure, generali e trasversali, nonché per le misure specifiche, il presente PTPCT contiene la definizione degli indicatori di attuazione.

Le misure generali e obbligatorie, che hanno in larga misura carattere trasversale, nonché le misure specifiche con i relativi indicatori, collegate a ciascun processo, risultano espressamente indicate in Allegato.

Si rinvia, pertanto in Allegato per la rassegna delle misure collegate ai processi mappati.

In Allegato si indicano dettagliatamente le misure di prevenzione per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione anche:

- della tempistica;
- dei responsabili;
- degli indicatori.

Fermo restando che, per la consultazione delle singole misure per ogni unità organizzativa si rimanda alle matrici di mappatura di cui in Allegato, di seguito si riporta la descrizione delle misure, dando conto dettagliatamente degli step di avanzamento raggiunti nell'anno 2018, della futura programmazione e del monitoraggio di ogni misura.

Per quanto concerne la nuova programmazione delle misure per il triennio 2019-2021 la base di partenza è costituita dall'esito dei monitoraggi.

4. TRASPARENZA

Come già rappresentato nella Parte I del presente Piano, per trasparenza si l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dall'amministrazione, allo scopo di:

- diritti dei cittadini;
- promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
- favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali:

- concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla Nazione.
- è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali
- integra il diritto ad una buona amministrazione;
- concorre, altresì, alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Le disposizioni sulla trasparenza integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione , contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

La trasparenza inoltre rileva come dimensione principale ai fini della determinazione degli standard di qualità dei servizi pubblici da adottare con le carte dei servizi ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, così come modificato dall'articolo 28 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Per il modello di gestione della misura si rinvia al PTTI contenuto nell'ultima parte (Parte IV) del presente PTPCT, fermo restando che il raggiungimento di livelli di trasparenza ulteriori rispetto a quelli obbligatori costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Trasparenza (aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione)	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Secondo quanto indicato nel D.Lgs. n. 33/2013	Dirigente/Responsabile P.O. e Responsabili della trasmissione e della pubblicazione	Obblighi di pubblicazione adempiuti

4.1. Codice di comportamento

Ai sensi dell'articolo 54, del D.Lgs. n. 165/2001, della delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 dell'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, che prevede misure di revisione e di aggiornamento per i codici di comportamento della Amministrazioni pubbliche", in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013, la Città di Fiumicino ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 22 ottobre 2020 il pro-

prio codice integrativo di comportamento, nel quale sono state individuate specifiche regole comportamentali, tenuto conto del contesto organizzativo di riferimento.

Le previsioni del codice di comportamento sono coordinate con il PTPCT in quanto strumento di contrasto alla corruzione uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idoneo a mitigare la maggior parte delle tipologie dei comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificamente diretto a favorire la diffusione di buone pratiche, valori e comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito dell'amministrazione e. Come tale il codice integrativo costituisce un allegato al presente piano.

In merito alla procedura seguita la prima bozza del codice è stata sottoposta al parere del nucleo di valutazione, convocato con nota protocollo n. 125047 del 23.09.2020 e riconvocato con nota protocollo n. 127668 del 29.09.2020. Il nucleo di valutazione riunitosi il giorno 6.10.2020 ha rilasciato parere favorevole, come risulta da apposito verbale agli atti dell'ufficio.

La prima stesura del codice di comportamento integrativo dei dipendenti della Città di Fiumicino è stata approvata con delibera di Giunta comunale n. 111 del 22/10/2020 ed ai fini della massima diffusione e condivisione è stata inviata al Sindaco e agli assessori con nota prot. 147400/2020, al presidente del Consiglio e ai consiglieri con nota prot. n. 147405/2020, ai dirigenti con nota n.147378/2020 ed alle OO.SS con nota protocollo n. 147375/2020.

Inoltre è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente dal 02 al 12 novembre 2020 un avviso per la cittadinanza, gli stakeholders, le Associazioni di consumatori e degli utenti e portatori di interessi diffusi e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Città di Fiumicino, ai fini delle proposte di integrazione redatte secondo lo schema allegato all'avviso stesso.

Si rimarca che non sono pervenuti né suggerimenti né osservazioni.

Di particolare rilievo è l'ambito di applicazione del codice, che si estende non soltanto a tutti i dipendenti, anche di livello dirigenziale ed a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano servizio alle dipendenze dell'Ente, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi. A tal fine nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o servizi, va inserita una apposita clausola di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

Per quanto concerne i meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento, trova applicazione l'articolo 55 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

L'ufficio competente a vigilare sullo stato di attuazione del codice ed ad emanare pareri sulla applicazione dello è l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari (UPD) a norma dell'articolo 55 bis comma 4 del D.Lgs. 165/2001.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Codici di comportamento (creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione)	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT e Dirigente/Responsabile P.O. di ciascuna struttura organizzativa	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

4.2. Rotazione del personale

Secondo le linee guida ANAC contenute nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 la rotazione del personale:

- è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate;
- rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore;
- è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione, in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

Detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Ove, tuttavia, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, vengono operate scelte organizzative, nonché adottate altre misure di natura preventiva, che possano avere effetti analoghi, quali la previsione da parte del dirigente di modalità operative, che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, ed avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

4.2.1. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

L'Ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, *lett. I-quater*), del decreto legislativo n.165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

A tal proposito l'Ente ha già proceduto a rotazione del personale, sia dirigenziale, che titolare di P.O., già previsti nei Piani delle performance degli anni precedenti. In particolar modo, nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate 42 rotazioni ed è stato avviato un processo di riorganizzazione dell'Ente.

Sono state effettuate, inoltre, verifiche sulle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insistenza di cause di inconferibilità e, altresì, di incompatibilità per posizioni dirigenziali.

Si prevede, come stabilito nella deliberazione della G.C. n. 60/2016, recante "Assegnazione del personale alle Aree organizzative dell'Ente", quale atto propedeutico al Piano della performance, la rotazione del personale come misura obbligatoria di contrasto al consolidarsi di relazioni che possono alterare la gestione amministrativa e quale strumento per favorire l'ampliamento delle competenze, tenuto conto che il PNA stabilisce che la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, valutate anche le esigenze organizzative.

L'Ente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 23 ottobre 2018, ha approvato il nuovo Regolamento per l'attribuzione delle P.O. in linea con i criteri del nuovo CCNL del maggio 2018, nel quale si prevede che:

“...(omissis) ... Sono, di norma, esclusi dalla selezione i soggetti aspiranti all’incarico che abbiano ricoperto il medesimo incarico nell’ultimo triennio a decorrere dalla data di approvazione del presente Regolamento. Tale esclusione fa riferimento alla selezione per le aree, servizi in cui risultano nel Piano Triennale della Prevenzione della corruzione Procedimenti individuati con un Rischio Alto e Medio. Ai sensi del predetto Piano per tali ambiti vige, infatti, il principio della rotazione periodica, secondo un intervallo tra tre e cinque anni, salvaguardando, in ogni caso, l’efficienza e la funzionalità degli uffici ...(omissis) ...”.

Sulla base delle indicazioni contenute dal predetto Regolamento, nel corso dell’anno 2019 sono state definite le nuove aree di Posizione Organizzativa e sono state avviate e portate a termine le selezioni interne per il conferimento degli incarichi di Posizione Organizzative individuati.

L’Ente ha predisposto apposito quale obiettivo di PEG la redazione di un Programma pluriennale di rotazione ordinaria e coerente Piano Formativo, da elaborare attraverso il coordinamento delle diverse Aree per l’individuazione degli uffici e del personale da sottoporre a rotazione ordinaria. Fase fondamentale sarà la pianificazione della formazione e l’organizzazione dell’affiancamento dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione al fine di evitare disservizi all’Amministrazione.

In sede di valutazione dei dirigenti verrà monitorata dal Nucleo di Valutazione l’effettiva attuazione delle misure di rotazione.

I Dirigenti, comunque, dispongono, con proprio provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva o reati contro la pubblica amministrazione.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Rotazione del personale (creare un contesto sfavorevole alla corruzione)	Tutte le aree	In corso di attuazione delibera di PEG	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT e nell’obiettivo di PEG	Segretario Generale e Dirigenti	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT e nell’obiettivo di PEG

5. GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE – OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

Come indicato nella audizione dell'ANAC al Parlamento del giugno 2019 nella sua accezione più stretta, per conflitto di interessi si intende la situazione nella quale si viene a trovare un funzionario pubblico legittimamente in carica, quando una sua decisione pubblica (a anche la sola partecipazione alla decisione) possa essere impropriamente influenzata dall'esistenza di interessi particolari, verso i quali il funzionario sia per diverse ragioni molto sensibile, distorcendo la cura imparziale dell'interesse pubblico. Secondo un’accezione più ampia il conflitto di interessi consiste in situazioni che l'ordinamento deve prevenire, anche prima e dopo, il concreto esercizio delle funzioni pubbliche. Ad una più puntuale definizione provvede il DPR n. 62/2013, agli articoli 6, commi 2, e 7.

La seconda norma prevede che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

In conformità alle citate disposizioni del DPR n. 62/2013, nonché alle Circolari del RPCT, la regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti

e dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione è affidata alla disciplina del Codice di Comportamento dell'Ente, nonché al Registro degli eventi rischiosi allegato al PTPCT che individua preventivamente possibili situazioni di rischio, che possano far emergere conflitti di interesse non dichiarati o non comunicati.

La prevenzione del conflitto di interessi si realizza con vari strumenti giuridici, tra cui la previsione di doveri ricadenti sui pubblici dipendenti di segnalare le situazioni di conflitto e di astenersi dalla partecipazione alle decisioni amministrative.

Tale principio è affermato, in via generale, dall'art. 6 *bis* introdotto nella Legge sul Procedimento Amministrativo (legge n. 241 del 1990) dalla Legge n. 190 del 2012 (art. 1, comma 41). Questa norma non definisce puntualmente la situazione di conflitto di interessi, ma stabilisce che esso impone la segnalazione mediante dichiarazione e l'astensione anche quando il conflitto sia meramente "potenziale".

La potenzialità del conflitto, affermata in via generale dall'art. 6 *bis*, e la considerazione anche delle gravi ragioni di convenienza, dimostrano che la prevenzione del conflitto di interessi è ormai volta non solo a garantire l'imparzialità della singola decisione pubblica, ma più in generale il profilo dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

A completare il quadro è intervenuto l'art. 42 del D. Lgs. n. 50 del 2016 che disciplina il conflitto di interessi nella gestione dei contratti pubblici (in tutte le sue fasi), considerando, ad integrazione della definizione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, la situazione di uninteresse finanziario, economico o altro interesse personale, che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza.

Con specifico riferimento alle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, le previsioni dell'articolo 42 del codice dei contratti pubblici devono considerarsi prevalenti rispetto alle disposizioni contenute nelle altre disposizioni vigenti, ove contrastanti.

In ordine alla individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, si applicano integralmente le Linee Guida ANAC n. 15/2019, approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 05 giugno 2019.

PROCEDURA

Ai sensi di quanto previsto dalle citate disposizioni, il dipendente ha l'obbligo di astenersi e di dichiarare la propria situazione al dirigente/responsabile P.O. del proprio ufficio, a cui compete di valutare la sussistenza delle eventuali condizioni che integrino ipotesi di conflitto di interesse.

Le dichiarazioni, relativamente alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, vanno rese seguendo la procedura di seguito indicata, e sono assoggettate ai controlli previsti per ciascuna tipologia di dichiarazione.

a) **Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 6, comma 1, del DPR n. 62/2013 e 6-bis della legge n. 241/90.**

All'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente rende la dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, per quanto a sua conoscenza. Tale dichiarazione comprende i casi di conflitti di interessi, anche potenziali, in capo al Responsabile del procedimento ed ai dipendenti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale. La dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, ha ad oggetto la sussistenza di potenziali conflitti di interesse che possono insorgere già nella fase dell'individuazione dei bisogni dell'amministrazione e ancor prima che siano noti i concorrenti. A titolo esemplificativo si può far riferimento all'ipotesi in cui un funzionario sia parente di un imprenditore che abbia interesse a partecipare, per la sua professionalità, alle gare che la stazione appaltante deve bandire. La dichiarazione deve essere aggiornata immediatamente in caso di modifiche so-

pravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.

b) Dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara

Ferme restando le disposizioni di cui al precedente punto a), i soggetti di cui al paragrafo a) medesimo, che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. La dichiarazione, resa per quanto a conoscenza del soggetto interessato, ha ad oggetto ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza. La dichiarazione è rilasciata al responsabile del procedimento. Il RUP rilascia la dichiarazione sui conflitti di interesse al soggetto che lo ha nominato e/o al superiore gerarchico. Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato. I soggetti di cui al paragrafo a) sono tenuti a comunicare immediatamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP il conflitto di interesse che sia insorto successivamente alla dichiarazione iniziale. Il RUP rende la dichiarazione al soggetto che l'ha nominato e al proprio superiore gerarchico. La comunicazione è resa per iscritto e protocollata per acquisire certezza in ordine alla data.

Ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, i controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione. Il controllo viene avviato in ogni caso in cui insorga il sospetto della non veridicità delle informazioni ivi riportate, ad esempio al verificarsi delle situazioni indicate nella tabella di cui al paragrafo 10 o in caso di segnalazione da parte di terzi. I controlli sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni note e qualsiasi altro elemento a disposizione della stazione appaltante.

La competenza a decidere sulle dichiarazioni è come di seguito declinata.

Sia nei casi indicati nel punto a) sia nei casi indicati nel punto b):

- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto dei dipendenti è competente a decidere il dirigente/responsabile P.O.;
- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto dei dirigenti/responsabili P.O. è competente a decidere il Segretario/Direttore generale;
- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto del Segretario/Direttore generale, decide l'organo di indirizzo politico.

In tutti i casi predetti, l'omissione della dichiarazione integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile ai sensi dell'articolo 16 DPR 16 n. 62/2013.

L'Ufficio Risorse Umane e/o il RPCT provvedono alla registrazione ed al monitoraggio dei casi di conflitto segnalati. Provvedono, altresì, al protocollo, alla raccolta e alla conservazione, all'interno del fascicolo, delle dichiarazioni acquisite relativamente alla singola procedura di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, nonché al loro tempestivo aggiornamento in occasione di qualsivoglia variazione sopravvenuta dei fatti dichiarati.

Al RPCT, nel corso dell'anno 2019, è pervenuta nota protocollo n. 118321 del 23.07.2019, nella quale la Dott.ssa Lupi ha segnalato un potenziale conflitto di interessi, chiedendo l'attivazione della procedura di sostituzione, correttamente effettuata.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
-----------------------------------	-----------------	----------------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Gestione del conflitto di interesse Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (creare un contesto sfavorevole alla corruzione)	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	Tutti i Dirigenti	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

6. AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO – ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

La Legge n. 190/2012 ha valutato l'ipotesi che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio, per preconstituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati, con i quali sia entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività amministrativa.

Al fine di evitare il rischio di situazioni di corruzione connesse all'attività del dipendente successiva alla cessazione del pubblico impiego, la Legge n.190/2012 ha modificato l'art. 53 del D.Lgs.n.165 del 2001, stabilendo che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (...)".

Eventuali contratti conclusi ed incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

È fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è quello che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione ed il suo potere all'interno dell'Amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Pertanto, ogni contraente ed appaltatore dell'Ente, all'atto dell'aggiudicazione del contratto deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e l'Ente fornirà l'elenco dei cessati del triennio con Dirigenti e/o P.O.

L'Ente provvederà a predisporre un'apposita dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro da parte dai dipendenti interessati. Tale dichiarazione sarà resa nota a tutti i dipendenti interessati.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali (aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione)	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT, Dirigente/Responsabile P.O. di ciascuna struttura organizzativa e Dirigente dell'Ufficio personale	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

6.1. Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors)

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali a:

- soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano:

- incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché lo svolgimento di attività professionale;
- incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del D.Lgs. n.39 del 2013, l'Amministrazione verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000 pubblicata sul sito (art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013). Se all'esito della verifica risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Amministrazione è tenuta ad astenersi dal conferire l'incarico, provvedendo a conferire l'incarico ad altro soggetto.

Tutti i dirigenti/responsabili P.O. hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute; la dichiarazione viene pubblicata nel sito Internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente - Personale - Dirigenti".

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 D.Lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Oltre alle azioni in precedenza indicate, l'Amministrazione:

- impartisce direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- impartisce direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area dirischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
-----------------------------------	----------------	----------------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------

Misura di prevenzione e obiettivo	Area dirischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors) (ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione)	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT e Dirigente/Responsabile P.O. di ciascuna struttura organizzativa	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

7. INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI

Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico" ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

- a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché lo svolgimento di attività professionale;
- b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Il Comune di Fiumicino applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 - 27 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i., nonché dagli articoli 18, 19 20 e 21 del Regolamento di Organizzazione Interna.

In aggiunta il Comune di Fiumicino applica puntualmente le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2013 ed, in particolare, l'articolo 20 rubricato: *dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*.

In particolare, in considerazione della deliberazione dell'ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, avente ad oggetto *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*, tutti gli incarichi amministrativi devono contenere la dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne. L'esito della verifica deve essere riportato nel provvedimento di nomina.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
-----------------------------------	-----------------	----------------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------

Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - Ridurre le opportunità che si manifestino in casi di corruzione	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT e Dirigente/Responsabile P.O. di ciascuna struttura organizzativa	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT
---	----------------------------------	-----------------------	--	--	--

7.1. Elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'Ente applica con puntualità la dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del Decreto Legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'Ente ha già intrapreso adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse, **prevedendo, come misura, l'inserimento in ogni deliberazione** della seguente dicitura:

"Dato atto che è stata effettuata la verifica di mancanza di conflitto di interesse ai sensi del paragrafo 7.1., Parte II, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 2 del 29 gennaio 2020";

e **prevedendo nelle determinazioni e/o atti monocratici** la seguente dicitura sia per il responsabile del procedimento sia per il dirigente la seguente dicitura:

"Verificato che non sussiste obbligo di astensione per il sottoscritto e per il responsabile del procedimento nel caso di specie e dunque di non trovarsi in posizione di conflitto d'interesse ai sensi del paragrafo 7.1., Parte II, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 2 del 29 gennaio 2020."

8. FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La Legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel D.Lgs. n. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessioni dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra si rileva, inoltre, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 come ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali, come illustrato al paragrafo precedente.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione - Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Tutte le aree misura trasversale	In corso di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT		Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

9. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWING)

Il 15 novembre 2017 la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La norma reca le "Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato".

Per le Amministrazioni Pubbliche non si tratta di una vera e propria novità, dato che l'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 disciplinava il "whistleblowing" sin dal 2012, anno in cui la "Legge Anticorruzione" n. 190/2012 ha introdotto tale disposizione nell'ordinamento italiano.

La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54-bis.

Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, "condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Secondo il nuovo articolo 54-bis e come previsto nel PNA 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso.

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Le misure di tutela del whistleblower devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza è il destinatario delle segnalazioni e potrà individuare, con proprio decreto, dei collaboratori che potranno ricevere tali segnalazioni anonime.

Il presente PTPCT si conforma alla disciplina in esame nonché alle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (Delibera n. 6/2015).

Le Linee guida contengono indicazioni di carattere generale, come l'individuazione dell'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione della disciplina, le condizioni in presenza delle quali si attiva la tutela della riservatezza sull'identità del segnalante, il ruolo specifico del responsabile della prevenzione della corruzione, le principali misure di carattere organizzativo e tecnologico necessarie per una efficace gestione delle segnalazioni.

Al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, l'amministrazione si dota di un sistema che si compone di una parte organizzativa, di una parte procedurale e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse.

La parte organizzativa e procedurale riguarda principalmente le politiche di tutela della riservatezza del segnalante: esse fanno riferimento sia al quadro normativo nazionale sia alle scelte politiche e gestionali del singolo ente pubblico e comprende l'adozione:

- del regolamento recante la disciplina a tutela del whistleblower;
- della procedura per la gestione delle segnalazioni;
- del registro delle segnalazioni di illecito.

La parte tecnologica, fermo restando la facoltà del whistleblower, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di utilizzare l'applicazione on line ANAC per presentare la segnalazione:

- necessita che l'amministrazione si doti di una soluzione gestionale informatizzata per gestire la segnalazione una volta che la stessa sia stata presentata.

L'Ente si è dotato di un sistema informatizzato che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

Ha predisposto un «Disciplinare per il corretto utilizzo dell'istituto delle segnalazioni di atti illeciti o di "malagestione" (Whistleblowing)», che di seguito si riporta:

**DISCIPLINARE
PER IL CORRETTO UTILIZZO DELL'ISTITUTO DELLE SEGNALAZIONI
DI ATTI ILLECITI O DI "MALAGESTIONE"
(WHISTLEBLOWING)**

Art. 1 (Definizioni)

Il **whistleblowing** è l'azione di chi, in un'azienda pubblica o privata, rileva un pericolo, una frode (reale o solo potenziale) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente. Il **whistleblower** (termine inglese che si potrebbe tradurre come "soffiatore nel fischietto") è colui che segnala questo rischio.

Il **destinatario** è colui a cui sono inviate le segnalazioni del Whistleblower. Corrisponde alla figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Art. 2(Oggetto)

Il presente atto organizzativo disciplina le modalità operative con cui il **Comune di Fiumicino** applica l'istituto del Whistleblowing per la tutela dei dipendenti che segnalano comportamenti illeciti a norma dell'articolo 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. "legge anticorruzione"), della legge 20 novembre 2017, n. 179 e in conformità alla **Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)" dell'ANAC.**

Art 3(Principi e finalità)

Scopo del presente documento è quello di rendere noto attraverso quali regole organizzative e tecniche il Comune di Fiumicino applica l'Istituto del Whistleblowing con la finalità di incoraggiare i dipendenti a denunciare gli illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro e, al contempo, a garantirne un'efficace tutela.

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire quindi l'efficacia del processo del sistema di gestione delle segnalazioni, l'Ente opera secondo i seguenti principi:

- trasparenza: le segnalazioni sono gestite in modo trasparente attraverso un *iter* procedurale definito e dichiarato, con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- tutela della riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutela del soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;

- tutela della riservatezza del contenuto della segnalazione nonché dell'identità di eventuali soggetti segnalati;
- possibilità di verifica: al segnalante è consentito di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria della segnalazione e conoscerne l'esito finale.

Art. 4(Segnalanti)

Possono effettuare la segnalazione tutti i dipendenti con un qualsiasi contratto di lavoro in essere con il Comune di Fiumicino.

Art. 5(Scopo, portata e limiti della segnalazione)

La segnalazione ha principalmente una funzione di allerta, non di denuncia: è l'ente ad essere chiamato ad approfondire, accertare e verificare i fatti segnalati.

Saranno prese in considerazione le segnalazioni in cui il Segnalante agisce a tutela di un interesse non personale, in quanto il fatto segnalato attiene a pericoli o rischi che minacciano l'organizzazione nel suo complesso, altri dipendenti, i terzi, gli amministratori o anche, in via più generale, la collettività.

Art. 6(Segnalazioni anonime)

La segnalazione anonima rende impossibile porre in essere tutte le tutele previste per i casi di segnalazioni confidenziali.

La segnalazione anonima potrà essere presa in considerazione se i fatti sono riportati in modo circostanziato e con dovizia di particolari. A maggior ragione, la segnalazione anonima sarà presa in considerazione se avvalorata da documenti, registrazioni audio e/o video che ne confermano l'attendibilità.

Art. 7(Oggetto delle segnalazioni)

In coerenza al concetto di corruzione espresso dalla normativa, il Comune di Fiumicino considera rilevante la segnalazione di tutte quelle situazioni in cui venga riscontrato l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui attribuito al fine di ottenere vantaggi privati e, quindi, tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'attività amministrativa a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L'ente considera rilevanti, ai fini della segnalazione, in via esemplificativa:

- i fatti che possono integrare reati, illeciti, irregolarità;
- i comportamenti a danno dell'interesse pubblico e di soggetti privati;
- le azioni suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale o di immagine all'ente;
- le azioni suscettibili di arrecare un danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti e cittadini o di arrecare un danno all'ambiente;
- le azioni poste in essere in violazione dei codici di comportamento o di altre disposizioni o procedure interne all'organizzazione sanzionabili in via disciplinare.

Art. 8(Contenuto della segnalazione)

La segnalazione deve contenere i seguenti elementi:

- le generalità del soggetto che effettua la segnalazione con indicazione della posizione o funzione svolta all'interno dell'ente;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono avvenuti i fatti segnalati;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati (ad esempio la qualifica o il settore in cui svolge l'attività);
- identificazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- eventuali documenti, anche di natura multimediale che possono confermare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione;
- altre autorità a cui si è già segnalato il fatto;
- ogni altra informazione che possa essere utile a chiarire fatti e protagonisti;
- i riferimenti di altre persone testimoni dei fatti o delle situazioni segnalate;
- una dichiarazione circa l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e dell'impegno del segnalante a riferire quanto di sua conoscenza secondo verità.

Art. 9(Destinatari)

Le segnalazioni saranno ricevute esclusivamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. È nella facoltà del Responsabile farsi coadiuvare da fidati collaboratori nell'esame della segnalazione senza svelare il nominativo del segnalante.

Se la segnalazione riguarda comportamenti illeciti in cui è coinvolto anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la segnalazione deve essere inviata direttamente all'ANAC secondo le modalità stabilite dall'ANAC stessa (consultare il sito www.anac.it).

Art. 10(Compiti, poteri e doveri del destinatario)

Il destinatario è tenuto a prendere in esame entro 10 (dieci) giorni lavorativi la segnalazione dal momento in cui questa viene sottoposta alla sua attenzione e ad informarne il segnalante.

Nel prendere in carico la segnalazione, il Destinatario valuterà:

- se la segnalazione ha lo scopo di sottoporre all'attenzione dell'organizzazione un comportamento che pone a rischio la sua attività e/o di terzi, e non una mera lamentela
- quanto è grave e urgente il rischio per l'organizzazione e/o per i terzi
- se i fatti contenuti nella segnalazione sono già stati valutati in passato dall'ente o dall'Autorità competente.

Il destinatario, se valuta la segnalazione una semplice lamentela personale o verifica che il fatto riportato è già stato riscontrato dall'ente o dall'Autorità competente, procederà all'archiviazione informandone il segnalante.

Il Destinatario è tenuto a concludere l'esame della segnalazione entro 20 (venti) giorni lavorativi con un rapporto scritto in cui riporta le eventuali attività di accertamento svolte, le decisioni adottate e ne dà comunicazione al segnalante.

Se la segnalazione viene ritenuta incompleta, parziale o non del tutto chiara, il Destinatario potrà richiedere al Segnalante di chiarire e/o integrare fatti e informazioni per consentire l'avvio delle verifiche interne.

Tale richiesta interrompe il conteggio dei giorni entro cui deve essere compiuto l'esame della segnalazione.

Trascorsi un numero di giorni a discrezione del Destinatario, ma non inferiori a 10 (dieci), senza ricevere alcuna risposta da parte del Segnalante, il Destinatario può decidere di archiviare la segnalazione per mancanza di elementi sufficienti a compiere le verifiche del caso.

Il conteggio dei giorni utili ad esaminare la segnalazione riprende dal momento in cui il segnalante risponde alle richieste del Destinatario prima che la segnalazione stessa sia stata archiviata.

Il Destinatario, viste le risposte ricevute, potrà richiedere ulteriori informazioni al Segnalante, in questo caso si interrompe nuovamente il conteggio dei giorni utili per esperire l'esame della segnalazione, oppure il Destinatario potrà archiviare definitivamente la segnalazione se l'insieme delle informazioni ricevute sarà ritenuto ancora insufficiente ad avviare una fase di verifiche interne (in questo caso informa il segnalante) o ancora, può decidere di continuare l'esame della segnalazione avviando la fase di verifica.

Nel caso, invece, in cui il Destinatario ritenga necessaria la verifica, si passerà ad un'indagine interna approfondita sui fatti oggetto della segnalazione, al fine di appurarne la fondatezza, secondo le modalità ritenute più opportune dal Destinatario. Nel corso di tale indagine l'identità del segnalante è mantenuta oscurata.

Il Destinatario, in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione ha il potere riconosciuto nel PTPC di interlocuzione con altre funzioni dell'ente, le quali sono tenute a rispondere alle richieste di condivisione di specifiche informazioni e/o documenti.

Al termine dell'indagine interna, il Destinatario provvederà a redigere un rapporto finale dell'indagine in cui sarà indicato l'esito della stessa.

Gli esiti possibili sono i seguenti:

- segnalazione archiviata per infondatezza;
- segnalazione accolta e inviata all'Ufficio Provvedimenti Disciplinari;
- segnalazione accolta e inviata all'ANAC;
- segnalazione accolta e inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- segnalazione accolta e inviata alla Procura della Repubblica;
- segnalazione accolta e inviata alla Procura della Corte dei conti.

Il Destinatario è tenuto ad archiviare e conservare per cinque anni tutta la documentazione pertinente la segnalazione, incluso il report conclusivo, in modo idoneo ad evitare l'accesso di terzi alle informazioni e documenti.

Art. 11(Tutele e limiti)

Il Comune di Fiumicino non consente né tollera alcuna forma di ritorsione o azione discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro del segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione, come ad esempio (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- licenziamento;
- demansionamento;
- trasferimento ingiustificato;
- mobbing;
- molestie sul luogo di lavoro
- qualsiasi altro tipo di comportamento che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Questi e altri comportamenti messi in atto con lo scopo ritorsivo o discriminatorio nei confronti del dipendente che ha segnalato fatti illeciti, sono passibili di sanzioni disciplinari.

Il segnalante che subisce tali provvedimenti o comportamenti può segnalare nuovamente al Destinatario, all'ANAC e far valere quanto previsto dall'Istituto del Whistleblowing in sede di procedura disciplinare e/o giudiziale.

La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile. La segnalazione può anche non trovare pieno riscontro nei fatti, ma al fine di godere della tutela, il segnalante deve essere in buona fede, da intendersi come mancanza da parte sua della volontà di recare danno ad altri o di acquisire un vantaggio.

La cessazione della tutela discende dall'accertamento delle responsabilità in sede penale (per calunnia o diffamazione) o civile (per responsabilità ex art. 2043 del codice civile).

Il Comune di Fiumicino si impegna a tutelare il segnalante solo rispetto a possibili condotte ritorsive o discriminatorie poste in essere in ragione della segnalazione; pertanto, non sono esclusi eventuali sanzioni disciplinari a cui il segnalante potrebbe essere sottoposto per comportamenti passati o futuri se ne ravvisano le condizioni.

Art. 12(Abusi e tutele per il segnalato)

Il Comune di Fiumicino si impegna ad evitare situazioni in cui il segnalante abusi della procedura per ottenere vantaggi personali.

Il segnalante è chiamato a dichiarare l'esistenza di eventuali conflitti di interesse e a specificare l'impegno a riferire quanto di sua conoscenza secondo verità.

Al fine di evitare che l'istituto di Whistleblowing venga utilizzato abusivamente e in malafede, il Comune di Fiumicino, impregiudicata la responsabilità penale e civile del segnalante, nell'ipotesi di segnalazione calunniosa di abuso o strumentalizzazione intenzionale della procedura di Whistleblowing può avviare contestazioni disciplinari.

L'abuso dell'istituto di WB può configurarsi nei seguenti casi:

- segnalante che riporti falsamente un fatto solamente al fine di danneggiare il segnalato ;
- segnalante che abbia partecipato al comportamento irregolare unitamente ad altri soggetti e attraverso la segnalazione cerchi di assicurarsi una sorta di "immunità" dalle future azioni disciplinari che l'organizzazione vorrà intraprendere;
- segnalante che voglia utilizzare la problematica riportata come possibile strumento di scambio per ottenere la riduzione o l'esclusione, di una precedente sanzione disciplinare o

per ottenere benefici all'interno dell'organizzazione, quali, ad esempio, bonus o promozioni.

Al fine di evitare eventuali abusi, in assenza di riscontri oggettivi l'ente non procederà automaticamente a comminare una sanzione disciplinare al soggetto segnalato.

Il Comune di Fiumicino mette in atto tutte le procedure utili a garantire la riservatezza dell'identità del segnalato nelle more del processo interno di accertamento.

Eventuale specifico provvedimento disciplinare erogato nei confronti del segnalato non sarà comunicato al segnalante.

Art. 13(Sanzioni)

I provvedimenti disciplinari potranno essere adottati nei seguenti casi:

- quando il segnalato è ritenuto responsabile di atti illeciti a seguito dell'attività di indagine svolta dall'organo destinatario della segnalazione;
- comportamenti abusivi del segnalante;
- comportamenti ritorsivi o discriminatori da parte di altri dipendenti nei confronti del segnalante;
- il Destinatario non verifica quanto riportato dalla segnalazione nei tempi stabiliti;
- violazione degli obblighi di riservatezza associati alla gestione delle segnalazioni.

Le sanzioni verranno applicate sulla base dello Statuto dei Lavoratori (legge n. 300/1970) e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Resta fermo il diritto del Comune di Fiumicino di adire le autorità competenti – civili e penali – nel caso in cui rilevi che il fatto illecito sollevato dal segnalante presenti tutte le caratteristiche di un reato ovvero di un illecito civile.

Art. 14(Misure di sensibilizzazione e monitoraggio dello stato di attuazione dell'istituto e dell'esito della sua applicazione)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione intraprende periodicamente iniziative idonee di sensibilizzazione sull'istituto di Whistleblowing quali, ad esempio:

- incontri mirati con i Responsabili di settore al fine di permettere di conoscere l'importanza del Whistleblowing nel sistema interno di prevenzione della corruzione;
- incontri formativi;
- messaggi positivi e incoraggianti nelle bacheche/newsletters/intranet.

In occasione della relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione saranno riportati i risultati dell'attività riferite all'Istituto del Whistleblowing:

- numero di segnalazioni ricevute;
- tipologie di illeciti segnalati;
- esiti delle segnalazioni.

Art. 15(Sistema informatico di gestione delle segnalazioni)

Il Comune di Fiumicino ha acquisito un servizio per la gestione del processo di segnalazione denominato *Whistleblowing Intelligente* (da ora **WBI**) erogato via internet dalla società Tecnolink S.r.l. la quale garantisce la protezione del collegamento con il server, la segretezza e l'integrità dei dati, utilizzando le tecnologie allo stato dell'arte.

Nessun software o hardware dedicato al servizio di WBI è nella disponibilità del Comune di Fiumicino.

Per inviare una segnalazione, il segnalante troverà un link/pulsante postonel sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Anticorruzione".

Al termine della compilazione del modulo di segnalazione, WBI rilascia un codice univoco di segnalazione attraverso il quale il segnalante potrà accedere al sistema nelle modalità già descritte, per verificare lo stato di lavorazione della segnalazione.

Se il segnalante indica nel modulo di segnalazione un indirizzo di posta elettronica su cui far arrivare le comunicazioni, il segnalante sarà avvertito automaticamente delle seguenti situazioni:

- avvenuta ricezione della segnalazione;
- il Destinatario ti ha inviato un messaggio;
- i dati relativi all'identità del segnalante sono stati messi in chiaro;
- chiusura ed esito segnalazione.

Il Destinatario è avvisato automaticamente sulla casella di posta elettronica indicata in fase di configurazione del fatto che è giunta una nuova segnalazione. Se 5 (cinque) giorni prima della scadenza dei termini il Destinatario non ha ancora preso in carico la segnalazione, WBI provvederà ad inviargli un nuovo avviso nella casella di posta elettronica.

Quando il Destinatario entra nel sistema e prende visione nella segnalazione, il sistema automaticamente assegna alla stessa lo stato di “presa in carico” e fa partire il conteggio dei giorni utili per la conclusione dell'esame della segnalazione.

I dati relativi al segnalante non saranno visibili, al fine di permettere una gestione trasparente della segnalazione senza rivelare i dati relativi all'identità del segnalante.

Il Destinatario agirà sulla sezione a lui riservata per caratterizzare la segnalazione ricevuta ed, eventualmente porre domande e richieste al Segnalante. In questo caso il sistema interromperà il conteggio dei giorni entro il quale si deve concludere l'esame della segnalazione e lo riattiverà nel momento in cui il segnalante risponde alle richieste del ricevente.

Art. 16(Riservatezza, gestione dei dati personali e sicurezza)

L'ente adotta tutte le misure organizzative e richiede al gestore del servizio WBI le misure tecnologiche necessarie al fine di garantire la riservatezza del segnalante, ad eccezione dei casi in cui sia la normativa in vigore a richiedere che venga meno la riservatezza.

L'ente assicura l'impossibilità di accesso alla segnalazione e all'identità stessa del segnalante e, a tal proposito:

- prevede la corretta informazione e formazione del Destinatario affinché gestisca in modo riservato e corrispondente le informazioni contenute nella segnalazione. Tale formazione è prevista anche per eventuali collaboratori del Destinatario.
- si affida ad un gestore del servizio il quale adotta un sistema tecnologico in cui i dati relativi al segnalante rimangano criptati e quindi non leggibili dal ricevente sino al momento in cui non si renda necessario svelare l'identità del segnalante. A maggior garanzia, la soluzione tecnologica adottata informa automaticamente il segnalante nel momento in cui il Destinatario svela la sua identità.

Il Gestore del Servizio, inoltre, assicura che:

- la piattaforma utilizza il protocollo *https* a garanzia della sicurezza delle comunicazioni;
- l'accesso alla piattaforma da parte del Segnalante avviene in modo tale da non consentire alla stessa di tracciare l'attività dell'utente specifico. Pertanto, l'utente può accedere al servizio senza essere identificato a livello applicativo;
- l'accesso alla piattaforma da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione avviene attraverso una prima finestra di accreditamento (utente e password unici) che consentirà il successivo accesso profilato alle funzionalità offerte dalla piattaforma.

Il gestore del servizio di Whistleblowing ha adottato una policy specifica sulla privacy e protezione dei dati personali consultabile all'allegato 1 del presente Atto.



Innovation - development - governance

Compliance & PRIVACY POLICY

Compliance

Il Servizio di Whistleblowing Intelligente è conforme, sia a livello tecnico sia a livello architettonico, alla normativa vigente in tema di pubblicazione sui siti web di anticorruzione e trasparenza per la PA e delle società a totale partecipazione pubblica.

Tra queste rientrano:

- Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)
- Piano triennale ANAC di prevenzione della corruzione 2015 – 2017
- Piano triennale ANAC per la trasparenza e l'integrità 2015 – 2017
- Legge 190/2012
- DPR 62/2013 – Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001
- Decreto legislativo 33/2013 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Strutturazione della sezione "Società trasparente" (così come previsto dall'allegato A al D.lgs. 33/2013 e dalle linee guida Anac/Mef)
- Decreto legislativo 235/2010 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'art.33 della legge 18 giugno 2009
- Legge 4/2004 (c.d. Legge Stanca) - Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, da cui derivano «Decreto del Presidente della Repubblica 75/2005»; «Circolare Agid 61/2013»; «Decreto ministeriale del 20 marzo 2013»
- Deliberazione 229/2014 del Garante della Privacy - Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie
- Deliberazione 243/2014 del Garante della Privacy - Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e altri enti obbligati.

SCHEMA DI CONFIGURAZIONE DELLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

1. PREMESSA

Tecnolink S.r.l. eroga il servizio Whistleblowing Intelligente in modalità Cloud e pertanto si qualifica come Responsabile esterno del trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016 (GDPR).

A seguire sono elencate tutte le misure di sicurezza adottate da Interxen S.r.l. in qualità di sub-responsabile del trattamento dati al fine dell'erogazione del servizio Whistleblowing Intelligente

Tali misure di sicurezza sono elaborate come segue:

- misure di sicurezza volte a garantire la riservatezza delle informazioni, cioè proteggere le informazioni dagli accessi da parte di soggetti non autorizzati;
- misure di sicurezza per garantire l'integrità delle informazioni, cioè garantire che le informazioni siano autentiche, che tali informazioni non siano alterate, e che anche la sorgente delle informazioni sia autentica;
- misure di sicurezza volte a garantire la disponibilità delle informazioni, cioè rendere le informazioni accessibili agli utenti autorizzati.

Dalla valutazione dei rischi effettuata congiuntamente da Tecnolink e Interzen, riteniamo congrue le misure di sicurezza sotto riportate per trattare i dati con un livello di rischio basso.

Tecnolink S.r.l. si rende disponibile alla valutazione di ulteriori misure di sicurezza che il Titolare del Trattamento dei dati ritenga di voler implementare.

2. SICUREZZA A LIVELLO DI INFRASTRUTTURA I.T. DEL SERVICE PROVIDER

Service provider data center Aruba S.p.A. Note:

- nell'ambito dei ruoli definiti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR), il Service provider data center ha il ruolo di sub-responsabile;
- l'impegno del Service provider data center al rispetto del Regolamento Europeo può essere valutato collegandosi al seguente indirizzo <https://www.aruba.it/gdpr-regolamento-europeo-privacy.aspx>;
- con la sottoscrizione del presente documento, il cliente accetta l'utilizzo di Aruba S.p.A. come service provider data center per l'erogazione del servizio

3. SICUREZZA A LIVELLO DI INFRASTRUTTURA I.T. Del Sub Responsabile

Firewall	Endian Firewall presso il data center del service provider, monitora tutte le macchine virtuali gestite da Interzen (Windows/Linux).
Back-up e disaster recovery	Procedura giornaliera di back-up database e documenti con tempo di conservazione dei dati salvati (retention) pari a 7 giorni, attiva su tutte le macchine virtuali gestite (Windows/Linux).

4. A LIVELLO DI COMPONENTI SOFTWARE

Sistema operativo	Antivirus Microsoft Forefront su sistema operativo Microsoft Windows 2008 R2.
Database Management System	È stato configurato un accesso limitato alle macchine virtuali, il minimo indispensabile per rispondere alle necessità di monitoraggio e manutenzione della piattaforma.

5. A LIVELLO DI CODICE APPLICATIVO

Sistema di autenticazione (configurabile su richiesta del cliente)	<p>Sistema proprietario. È il sistema che vincola la password di accesso del singolo utente alle seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scadenza alla prima autenticazione sulla piattaforma • Lunghezza minima di 8 caratteri; • Scadenza periodica ogni 3 mesi; • Divieto di riutilizzo delle ultime 5 password; • Vincoli sulla complessità della password (utilizzo di una lettera maiuscola/minuscola, numero, simbolo, divieto dello username); • Blocco dell'utente dopo 5 tentativi falliti. <p>Interfacciamento con sistemi esterni. Possibilità di demandare la gestione dell'accesso utenti mediante procedura di Single Sign On con altri sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Google (account Google); • LDAP (Lightweight Directory Access Protocol); • CAS (Central Authentication Service).
IP filtering	<p>Firewall.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di impostare regole per consentire/bloccare l'accesso in base all'indirizzo IP ed alla subnet mask. <p>Utenti collegati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di visualizzare tutti gli utenti autenticati con i seguenti dati: cognome, nome, ente,, indirizzo IP, ultimo accesso effettuato.
Monitoraggio	<p>Monitoraggio degli accessi utente con relativo time-stamp a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pagine dell'applicazione (link); • Documenti archiviati (file).
Permessi utente	<p>Sistema di permessi granulari che consente di gestire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accesso (consentito/non consentito) alle singole aree/funzionalità • e la successiva azione (consentita/non consentita) di creazione, modifica, cancellazione dell'informazione/documento • su singolo utente, ruolo utente oppure gruppi di utenti.

6. A LIVELLO DI DATI E DOCUMENTI

Protocollo HTTPS	HyperText Transfer Protocol Secure attivo sul dominio "anticorruzioneintelligente.it" e relativi sottodomini.
Secure Socket Layer	Certificato SSL erogato da Network Solutions, LLC.
Criptaggio database e	<ul style="list-style-type: none"> • Database. Chiave di criptazione dati a sua volta criptata mediante un algoritmo per un ulteriore livello di sicurezza. Il dato resta criptato nel database e la sua decriptazione

documenti	avviene solo quando viene visualizzato.
	• Documenti. Criptazione e decriptazione mediante stessa chiave.

NOTA INTEGRATIVA AL DOCUMENTO DI OFFERTA DELLA SOLUZIONE WHISTLEBLOWING INTELLIGENTE

Documento redatto ai sensi del Regolamento Generale Protezione Dati (RGPD 679/16) art. 28 in qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati

1. DEFINIZIONI

Definizioni tratte dal sito web del Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it)	
Interessato	La persona fisica al quale si riferiscono i dati personali.
Titolare del trattamento	La persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali.
Responsabile del trattamento	La persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento.
Responsabile esterno del trattamento	Il soggetto responsabile del trattamento non alle dipendenze del titolare.
Sub-responsabile del trattamento	Nominato da parte di un responsabile per specifiche attività di trattamento, nel rispetto degli stessi obblighi contrattuali che legano titolare e responsabile primario.
Incaricato	Persona fisica autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile. Di fatto è il soggetto che effettua materialmente le operazioni di trattamento sui dati personali. L'incaricato può operare alle dipendenze del titolare, ma anche del responsabile se nominato.

2. TIPOLOGIA DI ACCORDO

Accordo di reciproca collaborazione nel trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (di seguito GDPR),	
TRA:	
	Tecnolink S.r.l.
	Via P. Bagetti, 10 – 10143 Torino
In qualità di Titolare del trattamento dei dati personali	In qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati personali

Con riferimento al contratto di servizio proposto e per l'intera durata contrattuale prevista, Tecnolink S.r.l. acquisisce l'incarico di Responsabile esterno del trattamento dei dati.

3. RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO

In particolare, **Tecnolink S.r.l.** è **Responsabile esterno del trattamento dei dati limitatamente a:**

- conservazione dei dati presso strutture proprie e/o presso terzi, nei limiti della tipologia di dati trattati ed ai tempi di conservazione stabiliti;
- gestione in proprio o presso terzi dell'infrastruttura di supporto fisico (strutture, spazio rack, alimentazione, raffreddamento, cablaggio, altro);
- gestione in proprio o presso terzi della disponibilità e della sicurezza dell'infrastruttura fisica (server, storage, larghezza di banda della rete, altro);
- gestione delle patch del sistema operativo;
- configurazione della sicurezza informatica;
- monitoraggio dei sistemi;
- manutenzione periodica della sicurezza informatica.

4. OBBLIGHI DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Rimangono esclusivamente **a carico del Titolare del trattamento dei dati le responsabilità relative a:**

- scelta dei dati da trattare e relative finalità;
- modalità di trattamento dei dati all'interno della propria organizzazione incluse le autorizzazioni al trattamento;
- definizione dei tempi di conservazione dei dati;
- gestione delle informative e consensi degli interessati;
- definizione dei tempi di conservazione dei dati trattati e successiva cancellazione o anonimizzazione nel software;
- gestione delle procedure atte al rispetto del diritto degli interessati per i quali il Titolare tratta i dati;
- gestione delle procedure da attivare come Titolare nel caso di violazione dei dati;
- in generale, il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR) e/o normative cogenti nazionali nell'ambito del trattamento dei dati personali per la figura che ricopre.

5. OBBLIGHI DEL RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO

Nell'espletamento delle attività di trattamento di propria responsabilità sopra riportate, **Tecnolink S.r.l.** si impegna a:

- Non ricorrere a un altro Responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del Titolare del Trattamento e documentata nello schema di configurazione della sicurezza delle informazioni (allegato 1).
- In caso di autorizzazione di cui al punto precedente, informare il Titolare del Trattamento di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento, dando così al Titolare del Trattamento l'opportunità di opporsi a tali modifiche. Qualora l'altro Responsabile ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile del Trattamento conserva nei confronti del Titolare del Trattamento l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi dell'altro responsabile.
- Trattare i dati personali soltanto secondo le indicazioni fornite dal Titolare del Trattamento, previste nell'ambito contrattuale o successivamente, secondo comunicazioni documentate.
- Non trasferire i dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, se non espressamente autorizzato dal Titolare (intendendo per "trasferimento" anche forme di conservazione elettronica o copie di sicurezza in remoto).

- Garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza.
- Adottare le misure di sicurezza previste nello schema di configurazione della sicurezza delle informazioni e in conformità all'articolo 32 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR) o alla normativa cogente nazionale in vigore.
- Collaborare con il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III degli articoli da 15 a 22 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR).
- Assistere il Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR) relativi alla sicurezza del trattamento, notifica di una violazione dei dati personali all'autorità di controllo, comunicazione di una violazione dei dati personali all'interessato, valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati (dove previsto), consultazione preventiva (dove previsto), tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a sua disposizione. In tal senso si fa riferimento allo schema di configurazione della sicurezza delle informazioni (allegato 1) per la configurazione iniziale del servizio oggetto del contratto.
- Restituire al Titolare del Trattamento tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento (coincidente con la scadenza contrattuale prevista).
- Cancellare le proprie copie esistenti, salvo che il diritto dell'Unione o degli Stati membri preveda la conservazione dei dati.
 - Mettere a disposizione del Titolare del Trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in vigore.
 - Rendersi disponibile alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.
 - Segnalare immediatamente al Titolare del Trattamento qualsiasi criticità qualora il Responsabile del trattamento ritenga che un'istruzione violi il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati UE 679/2016 (GDPR) o altre disposizioni, nazionali o dell'Unione, relative alla protezione dei dati.
 - Segnalare immediatamente al Titolare del Trattamento qualsiasi violazione dei dati trattati nell'ambito contrattuale.

Tecnolink S.r.l. ha sede in via G. Casalis 24, 10143 – Torino

Telefono 011 19878715

PEC: tecnolink@mypec.eu

TECNOLINK S.r.l.

<i>Sede legale</i>	Via Goffredo Casalis, 24 - 10143 Torino (TO)
<i>Tel.</i>	+39 011 19878715
<i>PEC</i>	tecnolink@mypec.eu
<i>Sito internet</i>	www.e-tecnolink.it www.anticorruzioneintelligente.it
<i>C.F. e P.IVA</i>	07504810016
<i>REA</i>	TO - 900169
<i>Cap. Sociale</i>	€10.400,00 int. versato

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

9.1. Anonimato.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inculpato nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'inculpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili. Resta fermo che l'Amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (per esempio indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

9.2. Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione. Infatti il segnalante ed il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o al proprio superiore gerarchico.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile della Prevenzione, il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione. Il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,
- all'U.P.D., il quale per i procedimenti di propria competenza valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione,

- all'Ufficio del contenzioso dell'amministrazione, che valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica, che valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce, o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione, che devono riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica, quando la segnalazione non sia stata effettuata dal responsabile della prevenzione ;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, il cui Presidente deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione ;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'Amministrazione per ottenere:
 - un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
 - l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
 - il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

9.3. Sottrazione al diritto di accesso

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della legge n. 241 del 1990.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) - Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT ed eventuali incaricati	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

10. FORMAZIONE

La misura della formazione riveste importanza strategica.

L'articolo 8, del DPR 70/2013, prevede che le amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un Piano triennale di formazione del personale nel quale siano rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

I piani di formazione sono trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

Quest'ultimo redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno. Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

Come ormai noto, l'articolo 7-bis del decreto legislativo n. 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

Il nostro Ente è tuttora assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010, secondo il quale:

“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al cinquanta cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione, ovvero tramite i propri organismi di formazione”.

La Corte dei conti Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando il vincolo dell'articolo 6, comma 13, del DL 78/2010, alla luce dei principi e delle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione, si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge n. 190/2012.

Ove possibile, la formazione è strutturata su due livelli:

1. livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, che riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
2. livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione , ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, che riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

10.1. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di Anticorruzione

È demandata al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori ai quali somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Sono individuati, altresì, i collaboratori ai quali somministrare la formazione in materia di antiriciclaggio.

10.2. Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di Anticorruzione e di Antiriciclaggio

È demandata al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione.

10.3. Indicazione dei contenuti della formazione in tema di Anticorruzione e di Antiriciclaggio

È demandata al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato.

10.4. Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione e di antiriciclaggio

La formazione è somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in aula, tavoli di lavoro, ecc.

A questi si aggiungono seminari di formazione online, in remoto. In particolare, nel corso dell'anno 2020 sono stati tenuti dei webinar sui seguenti argomenti:

- prevenzione della corruzione;
- codice di comportamento;
- trasparenza amministrativa.

Il materiale dei webinar sopra descritti è stato condiviso con tutti i dirigenti, con l'indicazione di darne ampia diffusione tra i propri collaboratori.

10.5. Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e di antiriciclaggio

Non meno di due ore annue per ciascun dipendente come individuato al precedente paragrafo.

	Piano formativo annuale anticorruzione
Soggetti obbligati alla formazione obbligatoria di I LIVELLO	RPCT/Amministratori/Dirigenti /Responsabili P.O./Tutti i dipendenti
Percorsi della formazione obbligatoria di I LIVELLO	Aggiornamenti della formazione base da individuarsi all'interno di uno o più dei seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - etica dell'agire pubblico - principi valoriali, principi costituzionali, etica del lavoro pubblico, benessere e welfare nello statuto del pubblico impiego - legalità dell'azione amministrativa - legalità e cittadinanza - legislazione e prassi di competenza dei vari uffici
Calendario della formazione obbligatoria di I LIVELLO	L'obbligo formativo va assolto entro il 31.12 dell'anno in corso
Soggetti obbligati alla formazione obbligatoria di II LIVELLO	RPCT/Amministratori/Dirigenti /Responsabili P.O.
Percorsi della formazione obbligatoria di II LIVELLO	Seminari di approfondimento specialistico da individuarsi all'interno di uno o più dei seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - politiche, programmi, e misure per la prevenzione del rischio corruzione - il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia: tipologie di fatti illeciti - modelli di gestione del rischio e le tecniche di risk management applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità - compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali - attuazione - misure generali e misure specifiche PTPCT e funzionamento della strategia di prevenzione - monitoraggi, verifiche, servizi ispettivi - informatizzazione, automazione ICT e servizi di supporto specialistico - trasparenza, accesso e FOIA - attività, organizzazione, benessere organizzativo e patologie associate - performance e integrazione con il PTPCT - strumenti di programmazione e pianificazione economico-finanziaria e livelli di coerenza con il PTPCT - legislazione, prassi e giurisprudenza di competenza dei vari uffici
Calendario della formazione obbligatoria di II LIVELLO	L'obbligo formativo va assolto entro il 31.12 dell'anno in corso
Metodologia della formazione	Lezioni teoriche e laboratori pratici in modalità sia frontale che e-learning e con tecnologia ICT (webinar/videoconferenze)
Qualità della formazione	La docenza deve essere effettuata da: <ul style="list-style-type: none"> - docenti in possesso di qualificata conoscenza dei processi e dei procedimenti amministrativi e di esperienza in docenze anticorruzione. Può svolgersi, in parte, anche con ricorso a risorse interne ma solo se non sussiste alcun conflitto di interesse in capo ai docenti interni
Valore della formazione	Può essere attivato un sistema dei crediti formativi: 1 credito formativo per ogni ora di formazione debitamente attestata. Il numero

	Piano formativo annuale anticorruzione
	dei crediti maturati può essere utilizzato in collegamento con il sistema della performance
Monitoraggio della formazione	Verifica attestazioni della formazione e raccolta questionari di valutazione

10.6. Procedura di individuazione dei soggetti da formare

Procedura di selezione del personale da assoggettare ad obbligo formativo		
Fasi procedura	Attività	Responsabile
I FASE	Individuazione criteri di selezione (ruolo ricoperto; mansione svolta, livello di trasparenza che deve essere assicurata ai procedimenti; livello di informatizzazione e automazione che deve essere assicurata ai procedimenti)	RPCT in collaborazione con i dirigenti/responsabili P.O.
II FASE	Applicazione dei criteri e selezione dei soggetti da assoggettare l'obbligo formativo	RPCT
III FASE	Comunicazione dell'obbligo formativo ai destinatari e diramazione di un'apposita direttiva/circolare sul valore obbligatorio della formazione e sulle possibili azioni conseguenti alla inosservanza dell'obbligo	RPCT

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Formazione - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Tutte le aree misura trasversale	Attuazione di quanto previsto dal Piano formativo a cui si rinvia	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPC	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

11. PATTI DI INTEGRITÀ

11.1. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare.

Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

Il Comune di Fiumicino ha elaborato ed approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 31 maggio 2016 il Patto d'integrità ed i Protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti, di seguito riportato:

«Articolo 1 – Il presente Patto d'integrità, obbliga stazione appaltante ed operatore economico ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Nel caso l'operatore economico sia un consorzio ordinario, un raggruppamenti temporaneo o altra aggregazione d'imprese, le obbligazioni del presente investono tutti i partecipanti al consorzio, al raggruppamento, all'aggregazione.

Articolo 2 – Il presente Patto di integrità costituisce parte integrante di ogni contratto affidato dalla stazione appaltante. Pertanto, in caso di aggiudicazione, verrà allegato al contratto d'appalto. In sede di gara l'operatore economico, pena l'esclusione, dichiara di accettare ed approvare la disciplina del presente.

Articolo 3 – L'Appaltatore: 1. dichiara di non aver influenzato in alcun modo, direttamente o indirettamente, la compilazione dei documenti di gara allo scopo di condizionare la scelta dell'aggiudicatario; 2. dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere ad alcuno, e s'impegna a non corrispondere mai né a promettere mai di corrispondere ad alcuno direttamente o tramite terzi, denaro, regali o altre utilità per agevolare l'aggiudicazione e la gestione del successivo rapporto contrattuale; 2 3. esclude ogni forma di mediazione, o altra opera di terzi, finalizzata all'aggiudicazione ed alla successiva gestione del rapporto contrattuale; 4. assicura di non trovarsi in situazione di controllo o di collegamento, formale o sostanziale, con altri concorrenti e che non si è accordato, e non si accorderà, con altri partecipanti alla procedura; 5. assicura di non aver consolidato intese o pratiche vietate restrittive o lesive della concorrenza e del mercato; 6. segnala, al responsabile della prevenzione della corruzione della stazione appaltante, ogni irregolarità, distorsione, tentativo di turbativa della gara e della successiva gestione del rapporto contrattuale, poste in essere da chiunque e, in particolare, da amministratori, dipendenti o collaboratori della stazione appaltante; al segnalante di applicano, per quanto compatibili, le tutele previste dall'articolo 1 comma 51 della legge 190/2012; 7. informa i propri collaboratori e dipendenti degli obblighi recati dal presente e vigila affinché detti obblighi siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti; 8. collabora con le forze di pubblica sicurezza, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento quali, a titolo d'esempio: richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere; 9. acquisisce, con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, la preventiva autorizzazione della stazione appaltante anche per cottimi e sub affidamenti relativi alle seguenti categorie: A. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi; B. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento rifiuti per conto terzi; C. 3 estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti; D. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; E. noli a freddo di macchinari; F. forniture di ferro lavorato; G. noli a caldo; H. autotrasporti per conto di terzi; I. guardiania dei cantieri; 10. inserisce le clausole di integrità e anticorruzione di cui sopra nei contratti di subappalto, pena il diniego dell'autorizzazione; 11. comunica tempestivamente, alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria, tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa; questo adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto; il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione del contratto stesso, ai sensi dell'articolo 1456 del c.c.; medesima risoluzione interverrà ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori, che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 del c.p.

Articolo 4 – La stazione appaltante: 1. rispetta i principi di lealtà, trasparenza e correttezza; 2. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale, intervenuto nella procedura di gara e nell'esecuzione del contratto, in caso di violazione di detti principi; 3. avvia tempestivamente procedimenti disciplinari nei confronti del personale nel caso di violazione del proprio "codice di comportamento dei dipendenti" e del DPR 62/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici); 4. si avvale della clausola risolutiva espressa, di cui all'articolo 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'operatore economico, di 4 taluno dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis

c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.; 5. segnala, senza indugio, ogni illecito all'Autorità giudiziaria; 6. rende pubblici i dati riguardanti la procedura e l'aggiudicazione in esecuzione della normativa in materia di trasparenza.

Articolo 5 – La violazione del Patto di integrità è decretata dalla stazione appaltante a conclusione di un procedimento di verifica, nel quale è assicurata all'operatore economico la possibilità di depositare memorie difensive e controdeduzioni. La violazione da parte dell'operatore economico, sia quale concorrente, sia quale aggiudicatario, di uno degli impegni previsti dal presente può comportare: 1. l'esclusione dalla gara; 2. l'escussione della cauzione provvisoria a corredo dell'offerta; 3. la risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del c.c., per grave inadempimento e in danno dell'operatore economico; 4. l'escussione della cauzione definitiva a garanzia dell'esecuzione del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore; 5. la responsabilità per danno arrecato alla stazione appaltante nella misura del 10% del valore del contratto (se non coperto dall'incameramento della cauzione definitiva), impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore; 6. l'esclusione del concorrente dalle gare indette dalla stazione appaltante per un periodo non inferiore ad un anno e non 5 superiore a cinque anni, determinato in ragione della gravità dei fatti accertati e dell'entità economica del contratto; 7. la segnalazione all'Autorità nazionale anti-corruzione e all'Autorità giudiziaria.

Articolo 6 – Il presente vincola l'operatore economico per tutta la durata della procedura di gara e, in caso di aggiudicazione, sino al completamento, a regola d'arte, della prestazione contrattuale.»

Il Comune di Fiumicino a partire dall'anno 2019 ha predisposto un protocollo di legalità per le Associazioni.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Patti di integrità negli affidamenti - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Tutte le aree misura trasversale	In fase di attuazione	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	Tutti i Dirigenti	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

12. REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI E INDICAZIONE DELLE ULTERIORI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI

Si è dato corso al protocollo di legalità per gli affidamenti, per cui per tutti i contratti conclusi con il Comune di Fiumicino, l'operatore economico deve sottoscrivere il patto di integrità, come descritto nel paragrafo 6.9.

Il sistema di monitoraggio è proseguito nell'ambito dei *controlli dell'Ente 2019*.

Inoltre, taluni parametri di misurazione dei termini procedurali sono utilizzati per finalità di valutazione della *performance* dei dirigenti/responsabili e del personale dipendente.

Gli Enti collegati al Comune di Fiumicino e, in particolare, le Società partecipate dallo stesso, sulla scorta delle linee contenute nel Piano nazionale anticorruzione, adottano un proprio Piano dandone comunicazione al Comune di Fiumicino.

L'Amministrazione comunale ha fornito ai predetti Enti specifiche linee di indirizzo finalizzate alla redazione dei relativi Piani Anticorruzione in coerenza con i contenuti del presente documento e propone di rafforzare misure di verifica e di controllo sui processi in uso alle stesse e di implementare i modelli operativi, al fine di attenzionare la corretta esecuzione del contratto di appalto, nonché in un'ottica di ausilio al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli Enti sopraindicati, pur mantenendo autonomia, peculiarità e responsabilità nella predisposizione dei propri Piani, si ispirano ai contenuti del presente documento.

L'applicazione della legge "Anticorruzione" da parte delle Società in parola è monitorata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, in riferimento a:

- assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'attività e diffusione di informazione recati dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
- il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi recati dal D.lgs. n. 39/2013 e s.m.i.

Il monitoraggio è condotto secondo le modalità specificatamente previste dalla normativa e s.m.i., in particolare entro 20 giorni da ogni aggiornamento, è data comunicazione da parte di ogni Società, Ente ove soggetto agli obblighi di cui sopra:

- di aver adottato i provvedimenti di prevenzione della corruzione come esplicitato dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- dell'avvenuta nomina (o della relativa sostituzione) del Referente per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione;
- di contestazioni, e corrispondenze annesse, effettuate dal Referente dell'anticorruzione circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate.

In materia di trasparenza gli Enti de quo, entro il termine di 20 giorni da ogni aggiornamento, devono comunicare:

- ogni informazione utile ad assicurare la corretta applicazione da parte del Comune di Fiumicino delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013;
- di aver provveduto alla pubblicazione sul proprio sito di ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consentano la verifica;
- di aver adempiuto ad ogni obbligo di trasparenza come indicato nell'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, nell'art. 11, d.lgs. n. 33/2013, nonché s.m.i., nel P.N.A. così come integrato nel presente Piano.

Del corretto assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione è data attestazione anche da parte dell'Organo Sindacale e/o Revisione della Società, in sede di revisione del bilancio di esercizio.

L'Ente provvederà a comunicare alle società partecipate la necessità di adottare un sistema di rilevazione delle segnalazioni anonime degli illeciti.

13. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

La misura consiste nel pianificare adeguate azioni di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il PTPCT ed alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e di contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con i cittadini, gli utenti e le imprese, anche in rapporto continuo, alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, vanno valutate le modalità, le soluzioni organizzative e i tempi per l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione (dall'esterno dell'Amministrazione, anche in forma anonima ed in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo degli uffici per la relazione con il pubblico (URP), quale rete organizzativa che opera come interfaccia comunicativa interno/esterno.

L'utilizzo di canali di ascolto va effettuato in chiave propositiva da parte dei portatori di interesse e dei rappresentanti delle categorie di utenti e di cittadini rispetto all'azione dell'Amministrazione e dell'Ente, anche al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Tutte le aree misura trasversale	Attuato	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT	RPCT	Come indicato negli atti di esecuzione del PTPCT, di competenza del RPCT

In conformità al PNA del 2013, l'Ente intende pianificare e ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, impostata ed attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

L'Amministrazione dedica particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione, partendo dalla rilevazione della qualità dei servizi, attivando un canale dedicato di comunicazione con la società civile per la segnalazione di eventi corruttivi.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate collegandosi al seguente indirizzo:

- <https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/index.php?codice=PWNIIG&diponente=1>

Con riferimento al coinvolgimento dall'esterno in data 7 giugno 2016 la Giunta comunale, con deliberazione n. 51, ha approvato un Progetto di "rilevazione della qualità" percepita dai cittadini sui servizi offerti dagli uffici, come di seguito descritto:

Il progetto

Il progetto Qualità degli uffici del Comune di Fiumicino è interamente organizzato e gestito dal personale dipendente con il coordinamento del Segretario Comunale. Tutto il personale è coinvolto e sensibilizzato alla realizzazione degli obiettivi. Il Comune, non disponendo delle risorse economiche necessarie, non si è affidato a società od esperti esterni. Pertanto, il progetto Qualità potrebbe apparire, ai professionisti del settore, estremamente semplificato. La finalità del progetto è quella di migliorare, costantemente e con continuità, i servizi offerti ai cittadini dagli uffici comunali attraverso la rilevazione della qualità percepita da parte dei "clienti". Gli uffici comunali da sempre sono impegnati in modo costante nel tentativo di incrementare la qualità percepita dai cittadini. Numerose in questi anni le segnalazioni positive ricevute, in particolar modo, dagli amministratori per il funzionamento di taluni uffici. Ovviamente, sono state raccolte anche lamentele per criticità e disfunzioni. Attraverso il Progetto Qualità si intende dare sistematicità alla raccolta delle informazioni presso i cittadini al fine di:

1. *verificare lo stato della qualità percepita;*
2. *migliorare i servizi offerti;*
3. *ampliare ed integrare i servizi, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili (assai scarse invero);*
4. *raccogliere informazioni e dati utili per la stesura del PTPC e per l'attuazione di politiche di contrasto al malaffare.*

Le fasi di sviluppo

Il progetto si sviluppa nella fasi seguenti:

1. *approvazione ed avvio da parte dell'esecutivo;*

2. somministrazione ai cittadini/clienti del questionario (il questionario sarà proposto agli utenti che si presentano agli sportelli degli uffici comunali, inoltre sarà messo a disposizione sul sito istituzionale, e sarà completato per auto-compilazione da parte del cittadino/cliente che lo inserirà in un'urna al fine di assicurare l'anonimato);
3. raccolta dei questionari ed elaborazione dei dati in essi contenuti;
4. esame da parte dell'esecutivo dei dati rilevati; 5. programmazione di strategie di sviluppo e di miglioramento e di misure di contrasto alla corruzione da esplicitare nel PTPC.

Gli obiettivi

Come già precisato, il progetto Qualità ha lo scopo di rendere sistematica la raccolta informazioni presso gli stakeholders affinché sia possibile (obiettivi strategici): 1. verificare lo stato della qualità percepita, presso i cittadini/clienti; 2. nel medio periodo, migliorare i servizi offerti, ovvero ampliare ed integrare i servizi nei limiti delle risorse disponibili. Gli obiettivi operativi da realizzare sono:

- a) attivare il progetto Qualità realizzando le fasi 1), 2) e 3) sopra descritte (raccogliendo non meno di n. 400 questionari);
- b) ottenere nell'arco di mesi 12 rilevazioni che certifichino un sensibile miglioramento della qualità percepita da parte degli stakeholders.

14. MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

14.1. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Il monitoraggio dei tempi procedurali consente di far emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati, che si rilevano sintomo di fenomeni corruttivi.

I dirigenti in sede di redazione dello schema organizzativo per il piano operativo del rispetto delle misure, prevedono le misure idonee alla verifica del rispetto dei tempi dei procedimenti.

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito del controllo degli atti dell'Ente e per le procedure informatizzate.

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempidi attuazione	Responsabili attuazione	Indicatoridi attuazione
Monitoraggio dei tempi dei procedimenti	Trasversale a tutte le Aree	In fase di attuazione	Tempi previsti per ciascun procedimento	Tutti i Dirigenti	

Inoltre, il decreto legge semplificazioni n. 76, convertito dalla legge n. 120 del 2020, ha integrato la legge 241/1990, introducendo l'art. 4-bis secondo il quale "Le pubbliche amministrazioni misurano e pubblicano nel proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparandoli con i termini previsti dalla normativa vigente. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti modalità e criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione di cui al primo periodo".

15. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE/ SOGGETTI ESTERNI

Misura di prevenzione e obiettivo	Area di rischio	Stato di attuazione al 1 gennaio	Fasi e tempi di attuazione	Responsabili attuazione	Indicatori di attuazione
-----------------------------------	-----------------	----------------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------

Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti esterni	Trasversale a tutte le Aree che abbiano rapporti con soggetti esterni	In fase di attuazione		Tutti i Dirigenti e Responsabili	
--	---	-----------------------	--	----------------------------------	--

16. ADOZIONE MISURE PER PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI E DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nel corso del 2019 si è proceduto alla creazione ed alla gestione progressiva degli elenchi telematici attraverso la piattaforma Appalti Contratti E- Procurement.

Il Comune gestisce attualmente i seguenti elenchi telematici che vengono utilizzati per l'individuazione mediante sorteggio pubblico in forma anonima e/o attraverso la valutazione dei curricula per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture:

- 1) Elenco OOEE per affidamento dei lavori di importo inferiore a 150.000,00 euro.
- 2) Elenco OOEE per affidamento dei lavori di importo superiore a 150.000,00 euro ed inferiore ad 1.000.000,00 euro.
- 3) Elenco dei professionisti per l'affidamento di incarichi attinenti all'ingegneria e all'architettura ed altri servizi tecnici di importo inferiore a 100.000,00 euro.
- 4) Elenco dei Notai.
- 5) Elenco degli Avvocati.
- 6) Elenco dei medici Legali.
- 7) Elenco dei fornitori di beni e servizi.

La piattaforma adotta gli accorgimenti necessari a garantire la gestione sicura dei dati ai fini dell'espletamento delle procedure di gara telematiche in conformità al D.Lgs 50/2016 e per l'accesso riservato all'applicazione sia da parte degli operatori economici che degli utenti dell'Amministrazione. Sono inoltre osservate le specifiche relative alle misure minime di sicurezza imposte dal D.lgs. n. 196/2003 così come modificato dal [D.L. 14 giugno 2019, n. 53](#), dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

L'Ente, avendo ricevuto atto di citazione della Corte dei Conti relativo all'avviata indagine della Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per il Lazio in merito alle indagini sugli incarichi legali, ha stabilito di integrare il processo denominato "Affidamento per gli incarichi legali" istituendo, in sostituzione dell'elenco cartaceo, l'elenco telematico degli avvocati ed introducendo con esso le seguenti misure ulteriori:

- sorteggio nominativo telematico in forma pubblica ed anonima;
- informatizzazione dell'elenco degli avvocati inserito sulla piattaforma telematica;
- controllo successivo a campione nella misura del 3%.

L'Ente ha previsto in virtù dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 la sottoscrizione da parte di tutti i componenti ed i segretari verbalizzanti delle commissioni, di un apposita dichiarazione riguardo l'insussistenza di causa di incompatibilità e di conflitto di interesse. A tal fine si è proceduto all'aggiornamento della modulistica relativa alle figure del Commissario/Componente e Segretario Verbalizzante ex art. 42 del D.lgs. n. 50/2016v e dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013.

L'Ente prevede nel corso del 2020 di procedere, per quanto inerente la gestione degli elenchi telematici, ad un controllo a campione di almeno il 40% degli iscritti totali, al fine di verificare la permanenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

L'Ente, inoltre, ha predisposto un modello operativo teso ai controlli sulla fase esecutiva nei contratti per servizi e forniture predisponendo degli schemi per la verifica dell'adempimento dei contratti.

L'Ente ha poi attivato per ogni appalto il "brogliaccio" e ha previsto, in sede di sottoscrizione dell'obbligazione periodiche e/continue, esclusi i contratti per adesione e i contratti conclusi mediante moduli e formulari, l'indicazione del numero dei controlli programmati.

Le schede relative ai controlli programmati sono pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente", sottosezione "contratti."

In fase di controlli successivi sugli atti si verificherà l'effettuazione dei controlli.

Si prevede, infine, che nelle determinazioni relative a procedure di aggiudicazione definitiva di gara relativa all'affidamento di beni, servizi o forniture per cui è prevista una commissione di gara, il RUP dichiari di:

"dare atto di aver effettuato la verifica della regolarità della procedura di gara".

Per le procedure di beni e servizi sotto la soglia di 5.000 euro si prevede, quale misura ulteriore, l'utilizzo obbligatorio della posta certificata nella fase di richiesta e ricezione dei preventivi di spesa, laddove non si faccia ricorso a piattaforme telematiche o mercato elettronico.

OGGETTO DEL CONTRATTO:

CIG:

DET. AGGIUDICAZIONE:

RUP RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO

DELEGATO DAL RUP AI CONTROLLI

APPALTATORE

RECAPITI INDIRIZZO

MAIL/TELEFONO

RAPPRESENTANTE APPALTATORE

TEL. CELLULARE

DETTAGLIO CONTRATTO FORNITURA DI

BENI

☐

SERVIZI

IMPORTO CONTRATTO:

MODALITÀ DI PAGAMENTO :

DURATA DEL CONTRATTO:

SCADENZA:

RECOLARITÀ DOCUMENTAZIONE:

PREVISTA: ☐ CAUZIONE

☐

FIDEJUSSIONE

☐

POLIZZA ASSICURATIVA

☐

GARANZIA

PENALI PREVISTE:

CONTROLLI PROGRAMMATI:

- • •
- • •
- • •

NOTE E COMMENTI:

VERBALE SOPRALLUOGO SERVIZIO N. _____

L'anno _____ il giorno _____ del mese _____ alle ore _____

Il sig. (rappresentante del Committente)

Il sig. (rappresentante dell'Appaltatore)

hanno effettuato un sopralluogo congiunto per la verifica di:

Oggetto del controllo _____

Attività verificate (crocettate)	
	VALUTAZIONE
1	_____
2	_____
3	_____
4	_____
5	_____
6	_____
7	_____

NOTE E COMMENTI DEL COMMITTENTE:

NOTE E COMMENTI DELL'APPALTATORE:

Per il Committente

per l'Appaltatore (se presente)

VERBALE CHIUSURA APPALTO DEL CONTRATTO:

CIG:

DET. AGGIUDICAZIONE:

RUP RESP. UNICO DEL PROCEDIMENTO

DELEGATO DAL RUP AI CONTROLLI

APPALTATORE

ESITO CONTROLLI EFFETTUATI:**N. CONTROLLI PROGRAMMATI EFFETTUATI:**

N. CONTROLLI NON PROGRAMMATI EFFETTUATI:

CONTESTAZIONI DEL COMMITENTE:

CONTESTAZIONI DELL'APPALTATORE:

PENALI APPLICATE E PROVVEDIMENTI ADOTTATI:

NOTE/COMMENTI:

17. ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER EFFETTUARE CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE AD UFFICI

La legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
- c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile dell'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del D.P.R. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'Ente verificherà a campione la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

18. ELABORAZIONE ULTERIORI DIRETTIVE

Si è proceduto ad un costante aggiornamento agli operatori delle novità relative agli appalti, in materia di trasparenza e anticorruzione:

- direttiva su obbligo di collaborazione e di informazione al Responsabile Anticorruzione (nota prot. 24452 del 12 febbraio 2019);
- direttiva per diffusione e presa visione e primi adempimenti PTPCT 2019-2021 (nota prot. 27798 del 18 febbraio 2019 integrata con nota prot. 38738 del 5 marzo 2019);
- direttiva contenente indicazioni sul procedimento sanzionatorio (nota prot. 35644 del 1° marzo 2019);
- direttiva e comunicazione nomina del Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio (nota prot. 48699 del 20 marzo 2019);
- direttiva sulla trasmissione alla Procura della Corte dei Conti delle deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio (art. 23 legge 289/2002) (nota prot. 115756 del 18 luglio 2019);
- direttiva circa le nuove disposizioni in ordine alla nomina delle Commissioni di Gara (nota prot. 120140 del 26 luglio 2019).

19. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del vigente regolamento comunale, previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 9 aprile 1998.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "*amministrazione trasparente*", detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*" del sito web istituzionale.

L'Ente ha predisposto un nuovo "regolamento assistenza economica".

L'Ente ha predisposto un nuovo "regolamento per la concessione di contributi" che è attualmente in visione al nuovo Dirigente incaricato.

20. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. nonché del Regolamento per l'accesso all'impiego del Comune di Fiumicino, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 9 novembre 2010.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione del sito "*amministrazione trasparente*", detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati secondo la disciplina regolamentare.

Sono state avviate le procedure di concorso previste nel piano triennale del fabbisogno del personale, con la pubblicazione dei relativi bandi e la nomina delle commissioni. L'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del covid-19 ha fatto posticipare i termini di svolgimento dei concorsi banditi, sospendendo la maggior parte di essi. Appena possibile, le procedure concorsuali sono state riavviate e sono in parte concluse in parte in fase di svolgimento: Solo tre delle procedure sono state sospese in forza del successivo DPCM del 3 novembre 2020. Per il mese di dicembre si prevede di provvedere all'assunzione del personale risultato vincitore a seguito di tutte le procedure concorsuali, fatto salvo il venire meno della sospensione surrichiamata.

21. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE/ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC, CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPC è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti/responsabili sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

I Dirigenti concorrono alla definizione delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie del Piano, nonché il dovere di collaborazione nel rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché quelli relativi agli obblighi di formazione, attraverso la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati necessari alla pubblicazione. Nello svolgimento di tale attività, i dirigenti assumono il ruolo di referenti del responsabile di prevenzione della corruzione.

Le sopra richiamate attività nonché il periodico aggiornamento delle azioni del Piano, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo, in coerenza alla legislazione in materia di prevenzione della corruzione, e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla stessa legislazione anche ai fini del procedimento di valutazione. Tutti i Dirigenti attestano di essere a conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione approvato e provvedono all'esecuzione. Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e s.m.i. in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente anche ogni situazione di conflitto anche potenziale.

I Dirigenti per il 2019 hanno concordato un modello organizzativo comune da utilizzare per l'attuazione del controllo, che viene confermato per l'anno corrente.

Tale modello prevede l'individuazione di una Commissione di verifica interna a ciascuna Area, composta da soggetti diversi dal Responsabile dell'Istruttoria e del Procedimento e i cui componenti dovranno ruotare. La Commissione effettuerà un controllo a campione, di seguito descritto, sui processi mappati e successivamente:

- monitoraggio sulla puntuale osservazione delle misure previste nel Piano,
- verifica del rispetto dei tempi dei procedimenti,
- mancanza di conflitti di interesse.

Al termine di ogni seduta la Commissione redigerà apposito verbale. I report trimestrali di verifica verranno trasmessi al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale procederà all'esame degli stessi, con presa d'atto ed eventuale indicazione delle disposizioni correttive da attuare da parte dei dirigenti.

Per l'anno 2020 ogni Area, pur utilizzando lo stesso modello, sarà tenuta ad utilizzare un format, che è in corso di approvazione e che successivamente sarà condiviso e trasmesso, al fine di una più esaustiva informativa, in grado di indicare in maniera più puntuale al RPC l'istruttoria svolta.

Nel caso in cui nel corso della seduta emergano delle criticità, nel citato verbale dovranno essere menzionati i procedimenti intrapresi nei confronti dei Responsabili e le azioni poste in essere tese ad evitare il perpetuarsi delle criticità stesse.

Ogni Dirigente è referente del programma triennale per la trasparenza e integrità per le materie di competenza nonché di tutti gli obblighi giuridici collegati e connessi alla materia stessa.

I Dirigenti, ferme restando le rispettive competenze come definite dal vigente Regolamento sull'organizzazione interna, per l'area di rispettiva competenza:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione;
- nel caso in cui abbia notizia di un reato perseguibile d'ufficio effettuano denuncia all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 331 c.p.p.;

- attuano il costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento, al fine di controllare il rispetto, da parte dei dipendenti del servizio, delle misure di prevenzione contenute nel piano;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
- dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- segnalano al responsabile il personale da inserire nei programmi di formazione.

In particolare è competenza dei Dirigenti:

- l'attuazione delle misure previste dal piano anticorruzione e attribuite alla loro specifica responsabilità;
- la partecipazione al tavolo di monitoraggio e le valutazioni complessive delle misure del Piano convocato dal responsabile della prevenzione e corruzione nei mesi di aprile, luglio, ottobre;
- l'attivazione immediata di azioni correttive laddove si riscontrino mancanze/difformità nell'applicazione del piano e dei suoi contenuti, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione, che qualora lo ritenga opportuno può intervenire direttamente;
- l'immediata segnalazione al Responsabile anticorruzione, laddove si registri un mancato rispetto del piano;
- la verifica che non sussistano situazioni di conflitto di interessi/incompatibilità nei dipendenti assegnati al servizio responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale. Ove il dipendente interessato segnali l'esistenza di un conflitto di interessi il dirigente, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente, nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento;
- l'accertamento del rispetto dell'obbligo di verifica delle misure antiriciclaggio;
- la predisposizione entro il 15 novembre di ciascun anno di una relazione sullo stato di attuazione del piano, sui risultati realizzati in esecuzione al piano e sulle eventuali anomalie registrate. Detta relazione va trasmessa al Responsabile anticorruzione.

22. INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

Come già indicato nella Parte I, la Città di Fiumicino, in materia di antiriciclaggio, ha approntato un modello che preveda il coinvolgimento di tutte le figure amministrative, dai Dirigenti ai Funzionari ed Istruttori, coinvolti nella gestione di quei procedimenti individuati dalla norma stessa, quale oggetto di attenzione delle Amministrazioni locali nell'azione antiriciclaggio.

L'art. 10 comma 1 del D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017 ha definito il nuovo perimetro per gli uffici delle pubbliche amministrazioni per "procedure o procedimenti" potenzialmente esposti al rischio di operazioni di riciclaggio:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

È di palmare evidenza la stretta assonanza tra l'art. 10, comma 1, del D.lgs. 231/2007, sopra citato, e l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/12, che individua sostanzialmente le medesime aree di rischio per la prevenzione della corruzione. Di qui la stretta correlazione tra l'attività di prevenzione della corruzione e quella di contrasto del riciclaggio.

Il suddetto modello aveva portato alla predisposizione di una griglia di controllo (check list), che proponeva una serie di item da verificare finalizzate a decidere in merito alla sussistenza delle condizioni per approfondire la situazione per circostanze sospette, oppure ci si trovi in una situazione di presunta regolarità. L'adozione di tale griglia di controllo costituiva una specificazione e puntualizzazione degli indicatori di anomalia contenuti nel Decreto Ministeriale 25.9.2015.

L'Ente per dare conoscenza dell'obbligo di verifica delle misure antiriciclaggio aveva previsto l'inserimento in ogni delibera e/o determinazione e/o atto monocratico della seguente dicitura:

"Verificato che è stata compilata la griglia di controllo/check list in riferimento all'antiriciclaggio per la verifica della presenza di indicatori di anomalie, in esito alla quale ci si pone in situazione di presunta regolarità/irregolarità".

Inoltre, la verifica relativa all'antiriciclaggio è stata prevista anche per il controllo successivo degli atti, attraverso l'inserimento un nuovo parametro come elemento di valutazione degli atti.

Con una prima comunicazione avvenuta con nota prot. n. 38738 del 5.03.2019, il Segretario Generale, dopo aver individuato in modo puntuale le procedure/procedimenti potenzialmente esposti al rischio di operazioni antiriciclaggio, aveva condiviso la scheda di segnalazione di anomalia sopra descritta.

Successivamente, con nota protocollo n. 48699 del 20.03.2019, è stato comunicato a tutti i Dirigenti che con decreto n. 5 del 13 marzo 2019, il Sindaco ha nominato il Dott. Galli quale Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio e che, in sede di Conferenza dei Dirigenti del 19 marzo, il tavolo aveva deciso di adottare una dicitura minima circa la verifica in materia di antiriciclaggio in sostituzione della compilazione della check list inizialmente proposta. Resta inteso che i parametri indicati in detta check list vanno comunque tenuti ben presente ai fini della valutazione e del cosiddetto "sentore" di operazioni a rischio.

Di seguito si riporta la relativa dicitura:

"Dato atto che è stata effettuata la verifica ai fini della normativa antiriciclaggio, tenuto conto di quanto emerso in fase di istruttoria".

PARTE III ANALISI DEL RISCHIO

1. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'analisi e la valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività rappresenta secondo il PNA una macro fase del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene dapprima identificato, poi analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive, cosiddetto trattamento del rischio.

Tale macro fase si compone di tre sub fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

1.1. Identificazione

La fase di identificazione degli eventi rischiosi ha lo scopo di individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'Amministrazione, tramite i quali si può concretizzare il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, questa fase è cruciale, perché un evento rischioso, non identificato, non può essere gestito e la mancata individuazione va a compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Nella fase di identificazione del rischio è fondamentale l'apporto ed il coinvolgimento della struttura organizzativa, perché i responsabili dei servizi sono coloro che possono meglio identificare gli eventi rischiosi, relativi alle attività da essi stessi svolte e gestite.

Tuttavia il RPCT è chiamato in questa fase a mantenere un atteggiamento di tipo attivo, teso a vigilare ed a individuare gli eventi rischiosi, anche eventualmente non rilevati dai responsabili degli uffici.

In particolare a fronte all'autovalutazione del rischio svolta dai Dirigenti, il RPCT vaglia le stime fornite dai suddetti responsabili, al fine di analizzarne la ragionevolezza e di evitarne una "sotto-stima", secondo il principio della "Prudenza".

Nell'ambito di questa fase, pertanto, il RPCT, qualora ravvisi che una valutazione di rischio possa essere sfuggita al Responsabile, oppure possa essere stata sottostimata, procede a modificare tale valutazione, o ad integrare direttamente il registro/catalogo dei rischi.

Per individuare gli eventi rischiosi è necessario definire l'oggetto di analisi, utilizzare tecniche di identificazione ed una pluralità di fonti informative, individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la mappatura, l'oggetto di analisi riguarda l'intero processo, ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l'Autorità, tenendo conto della dimensione organizzativa dell'Amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti.

L'ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal processo. In tal caso, i processi rappresentativi dell'attività dell'Amministrazione non sono ulteriormente disaggregati in attività. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della gradualità.

L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo sia stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità. Al contrario, per i processi che abbiano registrato rischi corruttivi elevati, l'identificazione del rischio sarà sviluppata con un maggior livello di dettaglio, individuando come oggetto di analisi, le singole attività del processo.

Per quanto riguarda il Comune di Fiumicino, l'Ente ha scelto un livello di approfondimento della mappatura dei processi organizzativi di tipo avanzato, caratterizzato dallo sviluppo di ogni processo in fasi e azioni, con un principio di analiticità e esaustività adeguato.

La mappatura è stata effettuata con il coinvolgimento dei Dirigenti e delle Posizioni organizzative e dei dipendenti individuati come referenti per l'anticorruzione, coordinati dal RPCT.

L'attività di aggiornamento, annuale e infra-annuale, della mappatura e di revisione della stessa, viene annualmente inserita quale obiettivo di performance dei dirigenti/P.O. In particolare quest'anno è prevista come fase specifica di obiettivo di PEG la conclusione della rivalutazione del rischio secondo l'approccio qualitativo previsto da PNA 2019.

Il RPCT ha infatti condiviso, in sede di Conferenze dei Dirigenti, le novità introdotte dall'ANAC e ha inviato loro delle circolari esplicative, assieme al Quaderno Operativo Anci n. 20, fornendo in tal modo gli strumenti per procedere all'aggiornamento al piano.

La mappatura allegata al presente PTPCT sostituisce le analisi dei rischi condotte nei precedenti Piani anticorruzione.

Tecniche e fonti informative

Al fine di identificare gli eventi rischiosi è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e che prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, i workshop e focus group, i confronti con le Amministrazioni simili (benchmarking) e l'analisi dei casi di corruzione.

Tenuto conto della dimensione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ogni Amministrazione stabilisce le tecniche da utilizzare, indicandole nel PTPCT. L'ANAC propone, a titolo di esempio, un elenco di fonti informative utilizzabili per individuare eventi rischiosi:

- i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno;
- le risultanze della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione, o di cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre Amministrazioni o Enti simili;
- gli incontri con i responsabili od il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno;
- le segnalazioni ricevute tramite il "whistleblowing", o attraverso altre modalità;
- gli esiti e le risultanze dei controlli interni successivi;
- le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento;
- il *registro di rischi* realizzato da altre Amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Una volta identificati, gli eventi rischiosi, per ciascun processo, devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

1.2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

- 1) comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;
- 2) stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i cosiddetti "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o di fatti di corruzione (nell'aggiornamento del PNA 2015 denominati più semplicemente cause dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra di loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli), per cui occorre verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza od assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento ed il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario "evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione".

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

- a) scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione;
- b) rilevare i dati e le informazioni;
- c) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini

di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Come già indicato precedentemente il presente PTPCT adotta questo tipo di approccio di tipo valutativo.

Criteri di valutazione

L'ANAC ritiene che i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Gli indicatori sono:

- 1) **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
- 2) **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 3) **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
- 4) **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
- 5) **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
- 6) **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT da parte dei responsabili individuati.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate, denominate "Analisi dei rischi"

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione di dati e informazioni necessari ad esprimere un giudizio motivato sugli indicatori di rischio, di cui al paragrafo precedente, deve essere coordinata dal RPCT.

Il PNA prevede che le informazioni possano essere rilevate da soggetti con specifiche competenze o adeguatamente formati, oppure attraverso modalità di autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici coinvolti nello svolgimento del processo.

Qualora si applichi l'autovalutazione, il RPCT deve vagliare le stime dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

Le valutazioni devono essere suffragate dalla motivazione del giudizio espresso, fornite di evidenze a supporto e sostenute da dati oggettivi, salvo documentata indisponibilità degli stessi.

L'ANAC ha suggerito i seguenti dati oggettivi:

- i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti);
- le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.;
- ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

Infine, l'Autorità ha suggerito di programmare adeguatamente l'attività di rilevazione individuando nel PTPCT tempi e responsabilità e, laddove sia possibile, consiglia "di avvalersi di strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie.

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

L'ANAC sostiene che sarebbe opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi.

Se la misurazione degli indicatori di rischio viene svolta con metodologia di tipo qualitativo è possibile applicare una scala di valutazione di tipo ordinale. Ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte (PNA 2019, Allegato n. 1, pag. 30).

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale.

L'ANAC, quindi, raccomanda quanto segue:

qualora, per un dato processo, siano ipotizzabili più eventi rischiosi con un diverso livello di rischio, si raccomanda di far riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio;

- evitare che la valutazione sia data dalla media dei singoli indicatori;
- è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico;
- in ogni caso, vige il principio per cui "ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte".

Pertanto l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale dettagliata come in tabella seguente:

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio molto basso/ trascurabile	B-
Rischio basso	B
Rischio medio	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto/altissimo	A+
Processo ancora da rivalutare secondo metodologia PNA2019	N/R

1.3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

- 1) le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
- 2) le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni, per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo, che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero, ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tener conto del livello di esposizione al rischio e procedere in ordine via via decrescente, iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

1.4. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali, e si prevedono le scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate ed alle risorse disponibili.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere generali o specifiche.

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;

le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il cuore del PTPCT.

Tutte le attività fin qui effettuate sono propedeutiche all'identificazione ed alla progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del PTPCT.

È pur vero tuttavia che, in assenza di un'adeguata analisi propedeutica, l'attività di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione può rivelarsi inadeguata.

In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

1.4.1. Individuazione delle misure

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, l'Amministrazione è chiamata ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinate a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misure "generale" o come misura "specifiche".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (esempio la corretta e puntuale applicazione del D. Lgs. n. 33/2013).

Una misura, invece, è di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza, rilevati tramite l'analisi del rischio, ad esempio trovando modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima opachi e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Con riferimento alle principali categorie di misure, l'ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione ed alla sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica) in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate.

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino e colui che ha la responsabilità del processo.

L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere astratta e generica. L'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura, sia essa generale, sia specifica, che si intende attuare. E' necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l'Amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

- 1) **presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione:** al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti, per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti. Solo in caso contrario occorre identificare nuove misure. In caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;
- 2) **capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio:** l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso. Se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo stesso esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo);
- 3) **sostenibilità economica e organizzativa delle misure:** l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle Amministrazioni. Se fosse ignorato quest'aspetto, il PTPCT finirebbe per essere poco realistico. Occorre, quindi, rispettare due condizioni:
 - a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;
 - b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia
- 4) **adattamento alle caratteristiche specifiche dell'Organizzazione:** l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative. Perciò il PTPCT dovrebbe contenere un numero significativo di misure, tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della Corruzione, sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Come nelle fasi precedenti, anche l'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili ed addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder.

1.4.2. Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente ed operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma, 5 *lett. a)*, della Legge n. 190/2012.

Inoltre la programmazione delle misure consente inoltre di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione ed attuazione della strategia di prevenzione della corruzione. Tale strategia non è fine a se stessa, ma diventa parte integrante dell'organizzazione.

Secondo il PNA, la programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- **fasi o modalità di attuazione della misura:** laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'Amministrazione intende adottare la misura;
- **tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi:** la misura deve essere scadenzata nel tempo, consentendo in tal modo ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- **responsabilità connesse all'attuazione della misura:** in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali siano i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- **indicatori di monitoraggio e valori attesi:** consentono di agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate, definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Secondo l'ANAC, tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure devono avvenire con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

Il PTPCT carente di misure adeguatamente programmate (con chiarezza, articolazione di responsabilità, articolazione temporale, verificabilità effettiva attuazione, verificabilità efficacia), risulterebbe mancante del contenuto essenziale previsto dalla legge.

In applicazione della suesposta metodologia si riportano di seguito le tabelle relative alle attività, ai processi ed ai procedimenti delle Aree di rischio, con i valori attribuiti a ciascun criterio, per la probabilità e la valutazione dell'impatto.

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Adesione convenzioni CONSIP o del Soggetto Aggregatore di riferimento	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B	B-	B-	M	Gli interessi economici e i benefici sono determinante anteriormente all'adesione alla convenzione ad opera di Consip il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Proroga contratto in scadenza	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B	B-	M	B-	M	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Conferimento di incarichi di collaborazione, studio e ricerca nonché di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione	Impatto: Medio Probabilità: Alto	A+	M	B-	B-	B-	B-	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Alto								
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Accesso art. 22 e segg. della L. 241/90	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Accesso art. 43, co. 2 del T.U.E.L. da parte dei consiglieri	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Accesso civico semplice concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	ne obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013	Risultato: Molto basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Accesso civico generalizzato concernente dati e documenti ulteriori a quelli soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 33/2013	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Nomina Responsabile Unico del Procedimento (RUP)	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	M	B-	M	B-	B	M	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Pubblicazioni su Amministrazione trasparente	Impatto: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	rente di dati, informazioni e documenti	Probabilità: Basso Risultato: Molto basso								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro tramite il sistema dell'affidamento diretto	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	B-	B	B-	B	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, D. Lgs. 50/2016 mediante il sistema della procedura negoziata	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	B-	B	B-	B-	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	B-	B-	B-	B-	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura negoziata	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	B-	B-	B-	B-	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di servizi e forniture di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35, D. Lgs. 50/2016 attr-	Impatto: Alto	A	M	B-	B-	B-	B	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	verso il sistema della procedura aperta	Probabilità: Alto Risultato: Alto								
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura aperta	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	B-	B	B-	B	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
Tutti gli uffici - Attività trasversale	Interventi di somma urgenza	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	B-	B	B-	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari). l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Controlli interni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	M	B-	M	B	B	M	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Atti di controllo politico-amministrativo sui provvedimenti di gestione dell'Ente	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	M	B-	B	B	B	M	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Documento Unico di Programmazione - DUP	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Piano esecutivo di gestione - PEG	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERFORMANCE	Valutazione Performance Personale Dirigenziale	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERFORMANCE	Rilevazione di Customer Satisfaction	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B	B-	B-	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERFORMANCE	Nomina componenti del Nucleo di valutazione - OIV	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANTICORRUZIONE	Aggiornamento PTPCT	Impatto: Altissimo Probabilità: Basso Risultato: Alto	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANTICORRUZIONE	Monitoraggio funzionamento PTPCT e mo-	Impatto: Alto	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	monitoraggio singole misure	Probabilità: Alto Risultato: Alto								il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANTICORRUZIONE	Attivazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute commissioni consiliari	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute conferenze capigruppo	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute Consiglio comunale e di Giunta	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Trascrizione verbali consiglio	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Convalida consiglieri e surroga	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Surroghe	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Approvazione verbali consiglio	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Basso								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Nomina Presidente e vicepresidenti	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Decadenze	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Determinazione indennità ammi-	Impatto: Basso Probabilità:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	nistratori	Basso Risultato: Basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute Giunta comunale togliere	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Anagrafe degli eletti: Pubblicazione e aggiornamento dati online	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Redazione delibe-	Impatto:	B	B	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rile-

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
NALI	ra/determina	Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso								vanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Assistenza organi istituzionali: Gestione status liquidazione gettoni	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
AFFARI ISTITUZIONALI	Istituzione commissioni permanenti, temporanee o speciali	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRASPARENZA	Giornate della Trasparenza	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATISTICA E CENSIMENTO	Statistiche anagrafiche mensili	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Acquisto della cittadinanza per matrimonio	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Acquisizione della cittadinanza italiana per riconoscimento o dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio, o nel caso in cui la paternità o maternità non può essere dichiarata, purché sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti, di minore straniero o di maggiorenne straniero	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Acquisizione della cittadinanza italiana per riconoscimento o dichiarazione giudiziale della filiazione o nel caso in cui la paternità o maternità non può essere dichiarata, purché sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	alimenti, di maggiore rischio togliere									
STATO CIVILE	Stato civile: Redazione atto di nascita	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio concordatario	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atti di nascita rese dalla Direzione Sanitaria	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atti di nascita formati all'estero	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atto di nascita neo-cittadino	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Pubblicazioni di matrimonio	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Celebrazioni matrimoni civili	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato in altro comune italiano o all'estero	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato all'estero	Impatto: Basso Probabilità:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	togliere	Medio Risultato: Medio								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Annotazione sentenze di scioglimento del matrimonio civile, di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso (concordatario) o di delibazione sentenze ecclesiastiche di annullamento di matrimonio pronunciate in Italia, provenienti da altri comuni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Separazione consensuale, divorzio congiunto e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'Ufficiale di Stato Civile	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Redazione atto di morte	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atto di morte avvenuta all'estero	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trascrizione atto di morte pervenuto da altro Comune	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B	B-	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Autorizzazione alla cremazione	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Autorizzazione alla dispersione delle ceneri	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato Civile: Rilascio passaporto mortuario	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Cambio nome/cognome	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Annotazione sentenza di rettificazione attribuzione di sesso	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Affiliazioni	Impatto: Basso Probabilità: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Medio								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Adozione	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Riconoscimenti	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Disconoscimenti	Impatto:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	scimenti	Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio								benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Tutela/Curatela	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Trasmissioni alla Procura della Repubblica	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Stato civile: Comunicazioni all'Ufficio anagrafe	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Anagrafe: Tenuta registro unioni civili	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STATO CIVILE	Leva: Variazioni liste di leva	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B	B-	B-	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Attestazione di regolarità di soggiorno	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	A	B-	A	N/R	A	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili insufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Iscrizioni registri anagrafici	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	A	A	A	B-	A	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e solo in parte all'adozione di strumenti di trasparenza formale insufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Cancellazioni registri anagrafici per irreperibilità	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	A	A	A	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e solo in parte all'adozione di strumenti di trasparenza formale insufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Rilascio carta di identità	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	A	B-	A	A	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e solo in parte all'adozione di strumenti di trasparenza formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Certificati anagrafici	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	A	B-	B	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Certificati anagrafici storici	Impatto: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discredibilità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Basso Risultato: Medio								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Comunicazioni Prefettura	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Attestazione di soggiorno permanente	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	M	M	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ANAGRAFE	Anagrafe: Ripristino immigrazione	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Anagrafe: Autentica di firma	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	Registro convivenze di fatto	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	rilascio carte d'identità sportello aeroporto	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ANAGRAFE	rilascio carta d'identità elettronica	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: rilascio tessera elettorale	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: iscrizione nell'albo degli scrutatori	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: revisione semestrale liste elettorali	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: revisione dinamica liste elettorali	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Molto basso								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: aggiornamento albo scrutatori	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: iscrizione nell'albo dei Presidenti di seggio	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: aggiornamento albo Presidenti di seggio	Impatto: Molto basso Probabilità:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Molto basso Risultato: Molto basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: iscrizione nell'albo dei Giudici Popolari	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: aggiornamento albo Giudici Popolari	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: supporto	Impatto:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	commissioni elettorali	Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso								benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: autorizzazione al voto fuori sezione	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: voto assistito	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Elettorale: voto domiciliare	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Anagrafe: Cancellazione anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Anagrafe: Variazioni anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ELETTORALE	Anagrafe: Iscrizione AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) dei cittadini italiani per trasferimento da AIRE o APR di altro Comune	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ALBO PRETORIO E MESSI COMUNALI	Albo e notifiche: Notifiche	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ALBO PRETORIO E MESSI COMUNALI	Smistamento agli uffici della documentazione protocollata	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ALBO PRETORIO E MESSI COMUNALI	Albo e notifiche: Pubblicazioni albo on line	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B	B-	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ALBO PRETORIO E MESSI COMUNALI	Albo e inviti: Inviti consigli comunali	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Accettazione, protocolazione e smistamento delle partecipazioni a gare	Impatto: Basso Probabilità: Basso	M	B-	B	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Basso								l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Annullamenti di protocollo per errata assegnazione	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Stampa giornaliera ed annuale del registro di protocollo informatico	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Smistamento agli uffici della documentazione	Impatto: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	protocollata doppia	Probabilità: Basso Risultato: Basso								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Affidamento servizi postali Medio	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Gestione e acquisizione degli atti e della posta in arrivo e in partenza per la registrazione sul protocollo informatico	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Accettazione, protocolazione e smistamento delle partecipazioni a gare	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Aggiornamento manuale di gestione	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Tenuta archivio correnti	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Archiviazione atti in archivio di deposito	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PROTOCOLLO	Scarti di archivio	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B	B	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
URP	Comunicazioni di pubblica utilità	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
CIMITERI	Concessione loculo cimiteriale Medio	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B	B	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RILASCIO CONTRASSEGNI PARCHEGGI PER DISABILI	RILASCIO CONTRASSEGNI PARCHEGGI DISABILI	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	M	B-	B	MOLTO A	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 50%
FUNZIONI POLITICHE DI FORMAZIONE	Partecipazione a corsi di formazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Riconoscimento e fruizione dei permessi ex art. 33, commi 3 e 6, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e ss.mm.ii. ed art. 33 del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018.	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Liquidazione periodiche trattamenti accessori	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Procedimento disciplinare	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Selezioni da centro per l'impiego	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Stabilizzazioni	Impatto: Medio Probabilità: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Medio								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Rilevazione eccedenze personale	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PERSONALE SCUOLA	Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	A	A	B-	B-	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Liquidazione periodiche trattamenti accessori Circolare Mef	Impatto: Basso Probabilità:	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio Risultato: Medio								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Procedimento disciplinare Medio	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Rilevazione eccedenze personale Doppione	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Selezioni da centro per l'impiego Doppione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Stabilizzazioni Doppione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Statistiche	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Controllo e gestione dei servizi esterni svolti dai dipendenti	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato:	M	B	M	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Medico competente	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Riconoscimento e fruizione dei permessi ex art. 33, commi 3 e 6, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e ss.mm.ii. ed art. 33 del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018. Doppione	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Assunzione disabili	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Molto basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Mobilità dall'esterno ex art. 30 del D. Lgs. 165/2001	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
RISORSE UMANE - GESTIONE GIURIDICA	Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	A	A	B-	B-	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
TRATTAMENTO ECONOMICO PREVIDENZIALE	Stipendi-Paghe	Impatto: Basso Probabilità:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Molto basso Risultato: Molto basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Costituzione/aggiornamento fondo risorse decentrate personale dirigente e non dirigente	Impatto: Alto Probabilità: Molto basso Risultato: Medio	B	B	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Pensioni: Pratiche	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Pensioni: riscatti e ri-congiunzioni	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Rilascio certificato di stipendio	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	B-	B-	B	B-	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	CUD	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Gestione coperture INAIL	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Modello 770	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Versamenti contributi datori di lavoro	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TRATTAMENTO	Rendicontazione spese	Impatto:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	di personale - Conto Annuale	Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso								benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	SISTEMAZIONE DELLE POSIZIONI ASSICURATIVE	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PRE-VIDENZIALE	Certificazioni stipendio per cessione quinto	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRATTAMENTO ECONOMICO PREVIDENZIALE	Denunce infortuni sul lavoro	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SISTEMA DEI BILANCI	Variazioni al bilancio di previsione e P.E.G.	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SISTEMA DEI BILANCI	Bilancio di previsione	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SISTEMA DEI BILANCI	Piano esecutivo di gestione - PEG	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
SISTEMA DEI BILANCI	Rendiconto	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
CONTABILITA' FISCALE	contabilità fiscale	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PROGRAMMAZIONE RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONI	Certificazioni del bilancio preventivo e consuntivo ed altre certificazioni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PROGRAMMAZIONE RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONI	Parere di regolarità contabile	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PROGRAMMAZIONE RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONI	Recupero e registrazione giornaliera delle operazioni del Tesoriere relative ai versamenti in Tesoreria da parte degli utenti e chiusura mensile dei sospesi del	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	Tesoriere									
PROGRAMMAZIONE RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONI	MONITORAGGIO PAREGGIO DI BILANCIO	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PROGRAMMAZIONE RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONI	Controllo equilibri finanziari	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
GESTIONE DELLE SPESE	Liquidazione e ordinativo di pagamento di fatture	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GESTIONE DELLE SPESE	Gestione Debiti Fuori Bilancio	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	A	B	B-	B-	B-	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GESTIONE DELLE SPESE	variazione impegno	Impatto: Basso Probabilità: Alto Risultato: Medio	A	B	B-	B-	B-	A	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 60%
GESTIONE DELLE SPESE	Impegno di spesa	Impatto: Basso Probabilità: Alto Risultato: Medio	A+	M	B	B	B-	A	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 60%
GESTIONE INVESTIMENTI E FINANZIAMENTI	Gestione investimenti e finanziamenti	Impatto: Alto Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corrottivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto Risultato: Alto								
GESTIONE INVESTIMENTI E FINANZIAMENTI	Parere sugli atti con finanziamenti in conto capitale	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	Acquisto arredi e attrezzature scuole	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	Acquisto arredi e attrezzature uffici	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	Fornitura cancelleria ed altro materiale di consumo per gli uffici	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	gestione marche di tesoreria	Impatto: Medio Probabilità: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Medio								
UFFICIO ECONOMATO	approvvigionamento buoni pasto	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO ECONOMATO	Rinvenimento oggetti smarriti	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	monitoraggio sugli agenti contabili	Impatto: Altissimo Probabilità: Alto Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO ECONOMATO	Spese che impegnano i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	fornitura di beni e servizi a carattere continuativo									
UFFICIO ECONOMATO	Inventario beni mobili e immobili	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO ECONOMATO	Predisposizione piani di approvvigionamento	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
MAGAZZINO	carico e consegna dei beni consumo richiesti dagli uffici comunali	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTENZIOSO	PAGAMENTO DEI TITOLI GIUDIZIARI SORTE E SPESE LEGALI IN CASO DI SOCCOMBENZA	Impatto: Alto Probabilità: Alto	A	B	M	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Alto								l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTENZIOSO	Liquidazione fatture	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTENZIOSO	Affidamento incarichi ad avvocati esterni	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Provvedimenti in autotutela per tributi comunali	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Rimborsi a contribuenti-riversamenti a Comuni competenti - sgravi di quote indebite e inesigibili di tributi comunali	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Istanze di compensazione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Istanze interpello	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Rateazione pagamento tributi accertati	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Annullamento in autotutela	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- Accertamenti tributari	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO	I- Sospensione della ri-	Impatto:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
CI/IMU/TASI	scossione su istanza presentata ad Agenzia delle Entrate	Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto								
SERVIZIO CI/IMU/TASI	I- SGRA- VIO/RETTIFICA/AN NULLAMENTO	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA- DI Iscrizione TARI	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA- DI Cessazione TARI	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA- DI Variazione TARI	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA	TA- DI Iscrizione IMPOSTA DI SOGGIORNO	Impatto: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
SOGGIORNO		Probabilità: Medio Risultato: Medio								
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA-DI Variazione IMPOSTA DI SOGGIORNO	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA-DI Istanze interpello	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA-DI Rateazione pagamento tributi accertati	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	MOLTO A	B	B-	B	B-	B	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO	TA-DI riscossione imposta di soggiorno	Impatto: Basso Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio Risultato: Medio								
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO TA-DI	Rimborsi a contribuenti-riversamenti a Comuni competenti - sgravi di quote indebite e inesigibili di tributi comunali	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO TA-DI	Annullamento in autotutela	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO TA-DI	Accertamenti tributari	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO RI/IMPOSTA SOGGIORNO TA-DI	Sospensione della riscossione su istanza presentata ad Agenzia delle Entrate	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
GESTIONE BILANCIO ENTRATE	Gestione contabile entrate	Impatto: Basso Probabilità: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Basso								
GESTIONE BILANCIO ENTRATE	Regolarizzazione dei provvisori d'incasso	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO GESTIONE CONTRATTO FIUMICINO TRIBUTI	Supervisione contratto Fiumicino Tributi	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO GESTIONE CONTRATTO FIUMICINO TRIBUTI	Gestione reclami cittadini	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO GESTIONE CONTRATTO FIUMICINO TRIBUTI	Iscrizione a ruolo entrate tributarie	Impatto: Molto basso Probabilità: Alto Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CONTENZIOSO TRIBUTARIO	Richieste accertamento con adesione	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo	A	B	B-	B	B-	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Altissimo								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
SERVIZIO CONTENZIOSO TRIBUTARIO	reclamo mediazione	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CONTENZIOSO TRIBUTARIO	Esecuzione sentenze tributarie	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	MOLTO A	B-	B-	B	B-	B-	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SERVIZIO CONTENZIOSO TRIBUTARIO	contenzioso tributario	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO CONTEN-	RISCOSSIONE SPESE	Impatto:	B-	B-	B-	M	B-	M	M	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ZIOSO TRIBUTARIO	DI GIUDIZIO	Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto								benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
SERVIZIO CONTENZIOSO TRIBUTARIO	Esecuzione delle decisioni rese all'esito della procedura di reclamo-mediazione	Impatto: Medio Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SERVIZIO TECNICO DEMANIALE	Costruzione in area di rispetto del demanio marittimo - Autorizzazione PdC piu' Autorizzazione.	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ERP	Determinazione prezzo massimo di cessione degli alloggi ERP	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	M	M	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ERP	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà aree ERP	Impatto: Alto Probabilità: Basso Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	N/R	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione
ERP	Assegnazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica	Impatto: Alto Probabilità: Basso Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Manutenzione ordinaria - Attività edilizia libera	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Manutenzione straordinaria (leggera) - CILA	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Movimenti di terra - Attività edilizia libera	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Pannelli fotovoltaici a servizio degli edifici - Attività edilizia libera	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Eliminazione delle barriere architettoniche (pesanti) - CILA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Agibilità - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	Impatto: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Alto Risultato: Alto								
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Restauro e risanamento conservativo (pesante) - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Manutenzione straordinaria (leggera) - CI-LA	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Stabilimenti balneari ed altre tipologie di utilizzazione del demanio marittimo	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' EDILIZIA LIBERA	Denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere volte al contenimento dei consumi energetici di cui agli artt. 122 e 123 del d.p.r. 380/2001 - comunicazione asseverata	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
CERTIFICAZIONI	Rilascio Idoneità Alloggiativa	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	A	B	A	M	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
CONDONO EDILIZIO	Condono edilizio	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	A	M	B-	N/R	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione
ISPETTORATO E ABUSIVISMO EDILIZIO	Sanzioni per interventi eseguiti in assenza o difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato:	A	B	M	B	B-	N/R	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione
ISPETTORATO E ABUSIVISMO EDILIZIO	Comunicazione di fine lavori - Comunicazione	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ISPETTORATO E ABUSIVISMO EDILIZIO	Abusivismo Edilizio	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	M	M	B-	N/R	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione
PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI	Movimenti di terra non inerenti l'attività agricola - CILA	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Nuova costruzione di un manufatto edilizio - Autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	(PdC)/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. 380/ 2001 e SCIA alternativa alla autorizzazione	Medio Risultato: Medio								
TITOLI EDILIZI	Aggiornamento annuale costo di costruzione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Restauro e risanamento conservativo (leggero) - CILA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Manufatti leggeri utilizzati come abitazione o luogo di lavoro o magazzini o depositi- Autorizzazione (PdC) / silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. 380/2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Manutenzione straordinaria (pesante) - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
TITOLI EDILIZI	Ristrutturazione edilizia cosiddetta "semplice" o "leggera" - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Ristrutturazione edilizia (cosiddetta "pesante") - Autorizzazione PdC / silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20, d.p.r. 380/ 2001 e SCIA alternativa alla autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Nuova costruzione In esecuzione di strumento urbanistico attuativo - SCIA alternativa alla autorizzazione (PdC)	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Nuova costruzione (clausola residuale) - Autorizzazione (PdC) /silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. 380/2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Restituzione del contributo di costruzione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								
TITOLI EDILIZI	Ampliamento fuori sagoma - Autorizzazione PdC/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20, d.p.r. 380/ 2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Torri e tralicci - Autorizzazione (PdC) / silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20, d.p.r. 380/2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Varianti in corso d'opera che non presentano i caratteri delle variazioni essenziali - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica - Autorizzazione (PdC)/silenzio-assenso dell'art. 20 del d.p.r. 380/2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire - CILA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								
TITOLI EDILIZI	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali - Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso art. 20, d.p.r. 380/2001	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	SCIA in sanatoria - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TITOLI EDILIZI	Permesso di costruire in sanatoria - Autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	M	B-	B-	B-	B-	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
TITOLI EDILIZI	Permesso di costruire	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	M	B-	B-	B-	B-	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
TUTELA PAESAGGISTICA	Autorizzazione paesaggistica semplificata	Impatto: Medio Probabilità: Medio	A	B-	B	B	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Medio								l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TUTELA PAESAGGISTICA	Autorizzazione paesaggistica ordinaria	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	B	B	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TOPONOMASTICA	Toponomastica: Denominazione nuove strade e piazze	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	M	B-	B	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TOPONOMASTICA	Toponomastica: Attribuzione numero civico	Impatto: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Basso Risultato: Basso								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
FARMACIE COMUNALI	assegnazioni sedi farmaceutiche comunali	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
FARMACIE COMUNALI	Autorizzazione a: 1) variazione dell'ingresso al pubblico della farmacia; 2) variazione di superficie dei locali della farmacia	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
FARMACIE PRIVATE	Autorizzazione a: 1) apertura ed esercizio di una farmacia; 2) decentramento della farmacia in nuova sede farmaceutica; 3) trasferimento della farmacia dai locali già autorizzati ad altri situati nello stesso perimetro; 4) trasferimento di titolarità dell'esercizio della farmacia	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO E PROGRAMMAZIONE	Collocazione fasce tariffarie I.S.E.E. per utenti asilo nido	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	A	B-	B-	B-	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO E PROGRAMMAZIONE	Servizio di ristorazione scolastica	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato:	MOLTO A	A	B-	B	B-	B-	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO E PROGRAMMAZIONE	Gestione tariffe e rette	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO E PROGRAMMAZIONE	Contributo regionale Buono-libri	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PIANO DIRITTO ALLO STUDIO E PROGRAMMAZIONE	Iscrizioni e graduatorie per asilo nido	Impatto: Medio Probabilità:	MOLTO A	B-	B-	B-	B-	B-	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio Risultato: Medio								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
FAMIGLIE	Adozione nazionale e internazionale	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B	B-	B	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
FAMIGLIE	EROGAZIONE DI UN ASSEGNO ALLE MADRI, IN POSSESSO DI DETERMINATI REQUISITI, CHE NON BENEFICIANO DI ALCUN TRATTAMENTO ECONOMICO DI MATERNITÀ; IL PAGAMENTO È A CARICO DELL'INPS	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è del tutto vincolato l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
FAMIGLIE	Affidamento familiare	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	M	B	B-	B	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
FAMIGLIE	sostegno alle famiglie in difficoltà con minori a carico	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
FAMIGLIE	Erogazione di un assegno alla famiglia con 3 o più figli minori. L'assegno e' erogato dall'Inps	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
MINORI E DISABILITA'	SERVIZIO AEC	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
ASSISTENZA ALLA PERSONA	Assistenza indiretta disabili gravi	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ALLA PERSONA	Servizio Trasporto - Telebus	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ALLA PERSONA	Assistenza Domiciliare Diretta	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ALLA PERSONA	Telesoccorso	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
IMMIGRAZIONE MINORI	Procedure correlate all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati all'interno di	Impatto: Basso	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	strutture	Probabilità: Medio Risultato: Medio								
IMMIGRAZIONE ADULTI	attivazione protezione umanitaria	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
POLITICHE ABITATIVE	Servizio per la redazione della graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione degli alloggi Ater	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	B	B-	B-	B-	B-	MOLTO A	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ECO-	ASSISTENZA ECO-	Impatto:	M	M	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rile-

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
NOMICA	NOMICA A FAVORE DI CITTADINI IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIO-ECONOMICHE	Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto								vanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ECONOMICA	Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.)	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ECONOMICA	Centri di Riabilitazione - Ex art. 26 (C.d.R.)	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ASSISTENZA ECONOMICA	Strutture Socio Riabili-	Impatto:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rile-

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
NOMICA	tative Psichiatriche (S.R.S.R.)	Probabilità: Risultato:								vanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TUTELE	Procedure correlate alla nomina amministratore di sostegno, interdizione o inabilitazione (su richiesta dell'autorità giudiziaria)	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SEGRETERIATO SOCIALE	Segretariato sociale	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B	B-	B	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
UFFICIO UTENZE E FORNITORI	Processo di individuazione del Contraente fino alla relativa stipula del contratto	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO PUBBLICITA'	RILASCIO DEL TITOLO AUTORIZZATIVO/DINIEGO	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO NUOVE OPERE	Processo di individuazione del Contraente fino alla relativa stipula del contratto	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO OPERE NUOVE	Processo di individuazione del Contraente fino alla relativa stipula del contratto	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO OPERE NUOVE	Piano triennale opere pubbliche	Impatto: Probabilità: Risultato:	A	M	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO OPERE NUOVE	Realizzazione di infrastrutture e impianti - Autorizzazione (PdC) /silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 del d.p.r. 380/ 2001	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
UFFICIO STRADE E SINISTRI	Istruttoria sulle richieste dell'Avvocatura	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO CARRABILI PASSI	RILASCIO DEL TITOLO AUTORIZZATIVO/DINIEGO	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO STRADALI CAVI	RILASCIO DEL TITOLO AUTORIZZATIVO/DINIEGO	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO STRADALI CAVI	RILASCIO DEL TITOLO AUTORIZZATIVO/DINIEGO	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO RETI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E INFRASTRUTTURE	RILASCIO ATTESTAZIONI	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO MANUTENZIONE EDILIZIA	Interventi su segnalazione	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO MANUTENZIONE IMPIANTI	Interventi su segnalazione	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
UFFICIO MANUTENZIONE RETI TECNOLOGICHE	Interventi su segnalazione	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
STUDI AMBIENTALI	Affidamento progettazione a professionisti esterni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato:	M	M	B	B	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
STUDI AMBIENTALI	Indagine ambientale preliminare: approvazione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	B	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
STUDI AMBIENTALI	Valutazione o verifica di assoggettabilità a impatto ambientale - VIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	A	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PRG	Piano regolatore generale - Piano di governo	Impatto: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	del territorio	Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo								essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
PRG	Certificato destinazione urbanistica	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piani urbanistici attuativi ad iniziativa privata	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ATTUAZIONE PRG	Piano di lottizzazione - P.L.	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano di lottizzazione di iniziativa pubblica	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano insediamenti produttivi - PIP	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
ATTUAZIONE PRG	Piano di Comparto di iniziativa privata - art. 23 L. 1150/42	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano di comparto ex art. 23 L. 1150/42 di iniziativa pubblica	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica conforme al P.R.G. - art. 1 e 1bis L.R. 36/87	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato:	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto								
ATTUAZIONE PRG	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica non conforme al P.R.G. - art. 4 L.R. 36/87	Impatto: Altissimo Probabilità: Altissimo Risultato: Altissimo	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano Integrato di iniziativa privata - L.R. 22/97	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
ATTUAZIONE PRG	Piano Integrato di iniziativa pubblica - L.R. 22/97	Impatto: Alto Probabilità:	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto Risultato: Alto								
ATTUAZIONE PRG	Piano di lottizzazione d'ufficio - P.L.U.	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A	A	M	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
FINANZA DI PROGETTO	Alta sorveglianza lavori eseguiti in project financing o in convenzione con altri soggetti terzi	Impatto: Altissimo Probabilità: Medio Risultato: Altissimo	M	A	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
CONCESSIONI COMUNALI	Gestione canoni demaniali	Impatto: Basso	B-	B-	B-	B	B-	B-	B	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Medio Risultato: Medio								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
CONCESSIONI COMUNALI	Rilascio delle concessione di suolo demaniale e/o di patrimonio indisponibile	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	A	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
LOCAZIONI	Voltura nei contratti di locazione per gli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	M	B	B	B	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
LOCAZIONI	Locazione immobiliari urbani	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	M	B	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
LOCAZIONI	Pareri congruità canoni locazioni passive	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	B	B	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PATRIMONIO	Piano delle alienazioni e valorizzazioni	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	A	A	M	B	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PATRIMONIO	Vendita beni patrimonio disponibile mediante asta pubblica	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	A	M	B	M	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PATRIMONIO	Procedure di accatastamento immobili	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	M	B	B	B	M	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PATRIMONIO	Registrazione movimenti inventariali	Impatto: Basso Probabilità:	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Basso Risultato: Basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
ORGANISMO DI GESTIONE	Autorizzazione ai sensi degli artt. 8 e 9 del DM 29/03/1996 e del DM 311 del 24/10/2013	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	M	M	M	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
PIANO DI GESTIONE REGOLAMENTO	Piano di gestione e regolamento della Riserva Statale del Litorale Romano	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	A	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
PIANI, PROGETTI, INIZIATIVE RSLR	Piani e progetti da realizzare all'interno della RSLR	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	A	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Affidamento progettazione a professionisti esterni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	M	B	B	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Redazione cronoprogramma	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	M	B	M	M	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Direzione lavori	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	M	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Affidamento incarico esterno di coordinatore della sicurezza	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	M	B	B	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Varianti in corso d'opera lavori in appalto	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato:	M	A	B	M	B	B	A	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Medio								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Collaudo	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	M	B	M	B	B	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività è stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non è assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
GRANDI OPERE	Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	B	B	B	B	B	B	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività è stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
SPORTELLI EURO-PA E RELAZIONI	Partecipazione ad un bando per ottenere fi-	Impatto: Medio	B	B	B	B	B	B	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
INTERNAZIONALI	nanziamenti attraverso fondi europei indiretti	Probabilità: Medio Risultato: Medio								il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata oggetto di un evento corruttivo in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
QUALITA' AMBIENTE	Bonifica siti inquinati	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
QUALITA' AMBIENTE	Provvedimento per l'esecuzione d'ufficio in caso di mancata ottemperanza da parte dei destinatari a quanto precedentemente ordinato	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
QUALITA' AMBIENTE	Autorizzazione acque reflue industriali e/o industriali assimilate alle domestiche, in fognature, mediante impianto di subirrigazione e di evapotraspirazione ai sensi del D.	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	Lgs. 152/06 e DPR 59/2013 per A.U.A.									
QUALITA' AMBIENTALE	Autorizzazione all'emissione di gas degli impianti termici	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
QUALITA' AMBIENTALE	Nulla Osta impatto acustico ambientale per attività permanente all'esercizio di nuova attività produttiva	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
QUALITA' AMBIENTALE	Trasmissione ad Acea documentazione per acquisizione Nulla Osta Idraulico propedeutico all'allaccio	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
VERDE PUBBLICO E PRIVATO E RISPARMIO ENERGETICO	Interventi programmati come da capitolato di gara	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
VERDE PUBBLICO E PRIVATO E RISPARMIO ENERGETICO	Esecuzione Ordine di servizio	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI	Conferimento rifiuti differenziati presso i centri di raccolta	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI	Isole ecologiche: controllo servizio di raccolta	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI	eliminazione degrado ambientale con ripristino stato dei luoghi	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	B-	M	B-	B-	A	I contratti di appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano al necessità di adeguate misure.
SANZIONI AMM.VE E CONTENZIOSO	Accertamento requisiti di dimora abituale del-	Impatto: Alto	A+	B	A	M	B	B	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
AAGG E AMM.VI	le variazioni di residenza	Probabilità: Alto Risultato: Alto								il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale discreta collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
SANZIONI AMM.VE E CONTENZIOSO AAGG E AMM.VI	Accertamento violazioni amministrative	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	A	B	M	B	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
SANZIONI AMM.VE E CONTENZIOSO AAGG E AMM.VI	Rateizzazione pagamenti verbali CdS	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	M	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
SANZIONI AMM.VE E CONTENZIOSO AAGG E AMM.VI	Rimborso errati o doppi pagamenti verbali Cds	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SANZIONI AMM.VE E CONTENZIOSO AAGG E AMM.VI	Polizia Amministrativa	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A	A+	B-	M	B-	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rile- vanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circulari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
POL. STRADALE E VIABILITA' - DI- STACCAMENTO TERRITORIALE	Accertamento viola- zioni stradali	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	A+	A+	B	A+	A	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rile- vanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' altamente discrezionale l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale gravemente insufficiente Misure di trattamento attuate al 60%
POL. STRADALE E VIABILITA' - DISTACCAMENTO TERRITORIALE	Infortunistica stradale	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	A+	M	M	M	M	B	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
POL. STRADALE E VIABILITA' - DISTACCAMENTO TERRITORIALE	Polizia Stradale	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	A	B	A+	M	M	B	A+	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 80%
POL. GIUDIZIARIA ED EDILIZIA - TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CI-	Abusivismo Edilizio	Impatto: Medio Probabilità: Basso	A+	A	A+	B	M	A+	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive,

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
VILE		Risultato: Medio								circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 50%
POL. GIUDIZIARIA ED EDILIZIA - TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	Tutela Ambientale	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	B	A	B-	M	A+	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 50%
POL. GIUDIZIARIA ED EDILIZIA - TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	Notificazione citazioni testi procedimenti penali	Impatto: Alto Probabilità: Basso Risultato: Medio	B-	B-	B-	B-	B-	A+	A+	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 50%

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	recupero crediti derivanti da sentenze favorevoli all'Amministrazione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	M	A	M	M	M	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
CONTENZIOSO	Contenzioso Passivo/Strumenti Deflattivi	Impatto: Probabilità: Risultato:	A	A	A	A	M	M	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e solo in parte all'adozione di strumenti di trasparenza formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
CONTENZIOSO	Contenzioso Attivo	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A+	A	A	M	M	M	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
CONTENZIOSO	Contenzioso Passivo	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
ATTIVITA' STRAGIUDIZIALE	richieste di risarcimenti danni	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A+	M	M	M	M	M	A+	presenza di interessi, anche economici, molto rilevanti e di benefici molto rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività e' stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale ma solo formale sufficiente collaborazione Misure di trattamento attuate al 70%
CENTRALE UNICA DIGARA	Predisposizione elenchi telematici Imprese - professionisti e fornitori di beni e servizi	Impatto: Medio Probabilità: Molto basso Risultato: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate
Biblioteca	Acquisizione patrimonio documentario	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	B-	A+	B-	B-	B-	B-	A+	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' altamente discrezionale l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Biblioteca	Prestito locale	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Biblioteca	Gestione sale di lettura	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Biblioteca	Catalogazione	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Biblioteca	Educazione alla lettura	Impatto:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso								
Biblioteca	Interventi di promozione alla lettura dei bambini	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Biblioteca	Postazioni internet con accesso gratuito	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	B	A	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
EVENTI E MANIFESTAZIONI	Organizzazione manifestazioni	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B	B-	B	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' assoggettato in parte a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
EVENTI E MANIFESTAZIONI	Sovvenzioni e sussidi a sostegno di operatori del settore artistico e culturale	Impatto: Molto basso Probabilità: Medio Risultato: Basso	N/R	B	B-	B-	B-	A+	A+	il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 50%
EVENTI E MANIFESTAZIONI	erogazione borse di studio	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	M	A	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione sito web: acquisizione dei software per la gestione dei contenuti e delle applicazioni	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Molto basso								
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione sito web: Aggiornamento pagine	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione S.I. e rete: Manuale sicurezza informatica	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione S.I. e rete: Gestione server di rete	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione S.I. e rete: Creazione caselle di posta elettronica	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Monitoraggio contatti sito web	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
INNOVAZIONE TECNOLOGICA	Gestione Password di rete e S.I.	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
TRANSIZIONE DIGITALE AL	Implementazione delle strategie e delle azioni dell'Agenda digitale dell'ente	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TRANSIZIONE DIGITALE AL	Dematerializzazione dei documenti	Impatto: Altissimo Probabilità: Alto Risultato: Altissimo	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TRANSIZIONE DIGITALE AL	firme digitali, acquisto e consegna	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TRANSIZIONE DIGITALE AL	attuazione progetti e-government	Impatto: Basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Basso Risultato: Basso								il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Centro Elaborazione Dati	Sicurezza dei processi - servizi informatici	Impatto: Probabilità: Risultato:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Centro Elaborazione Dati	Assistenza utenti: Interventi manutenzione hardware/software	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Centro Elaborazione Dati	Assistenza utenti: Interventi supporto per la gestione dati applicativi	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Centro Elaborazione Dati	Gestione S.I. e rete: Aggiornamento backup	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Centro Elaborazione	Gestione S.I. e rete:	Impatto:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Dati	Aggiornamento antivirus	Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso								
Centro Elaborazione Dati	Gestione S.I. e rete: Installazione stampanti di rete	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Centro Elaborazione Dati	Gestione S.I. e rete: Acquisizione fornitura connettività	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SPORT	Contributi ad associazioni sportive dilettantistiche	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	B-	M	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
SPORT	Contributi per manifestazioni	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	B-	M	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
SPORT	Promozione attività di educazione sportiva	Impatto: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	scuole	Probabilità: Basso Risultato: Basso								
SPORT	Concessione in gestione impianti sportivi	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SPORT	Richiesta di premi in occasione di manifestazioni sportive	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SPORT	Contributi ordinari in denaro a sostegno dell'attività ordinaria del privato, dell'ente o dell'associazione richiedente	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	B-	M	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
PRIVACY	Gestione Password di rete e S.I.	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PRIVACY	processo di tenuta e aggiornamento registro data breach	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PRIVACY	tenuta e aggiornamento del registro dei trattamenti	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	B-	B-	B-	A+	B-	B-	A+	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale non e' assoggettato all'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non e' assoggettato neppure all'adozione di strumenti di trasparenza formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PRIVACY	processo nomina amministratore di sistema	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
PRIVACY	Processo di nomina del DPO	Impatto: Basso Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	B	B-	B-	B-	B-	B	il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PRIVACY	processo di formazione del personale in tema di privacy	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
PRIVACY	processo di nomina dei responsabili esterni al trattamento dei dati personali	Impatto: Basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Sindaco	Indirizzi generali e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	trasparenza									passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Direttive e indirizzi in ordine al funzionamento e all'attività amministrativa	Impatto: Probabilità: Risultato:	M	M	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato solo dalla legge l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Nomina e revoca assessori	Impatto: Probabilità: Risultato:	B-	B-	B-	B-	B-	B-	B-	assenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Nomina Segretario generale	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni	Impatto: Probabilità: Risultato:	A	A	B-	B	B-	B-	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse
Sindaco	Nomina Nucleo di Valutazione	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Coordinamento Assessori	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Ordinanze in qualità di Ufficiale di governo	Impatto: Probabilità: Risultato:	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Ordinanze sindacali contingibili ed urgenti	Impatto: Probabilità: Risultato:	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Costituzione di ufficio posto alle dirette dipendenze del sindaco ai sensi dell'art. 90, TUEL	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Attribuzione e revoca incarichi al personale dirigente	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Linee programmatiche di mandato	Impatto: Basso Probabilità: Basso	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Sindaco	Attribuzione incarichi dirigenziali	Impatto: Basso Probabilità: Basso Risultato: Basso	M	B	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Ufficio stampa	Rassegna stampa	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Ufficio stampa	Conferenze stampa	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Ufficio stampa	Comunicati stampa	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Ufficio stampa	Pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui Social network	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
Segreteria Sindaco	Agenda Sindaco ed Assessori	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
Segreteria Sindaco	Rapporti con Presidente CC	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										Misure di trattamento attuate al 100%
Segreteria Sindaco	Ricevimento pubblico	Impatto: Probabilità: Risultato:	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	Impatto: Alto Probabilità: Medio Risultato: Alto	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
SUAP	Rimessa di Veicoli	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Autorizzazione di Spettacolo Viaggiante	Impatto: Medio	A	M	B-	M	B-	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Medio Risultato: Medio								personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
SUAP	Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita - Autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nelle mense aziendali a favore dei dipendenti da amministrazioni, enti e imprese pubbliche e private	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per attività ricettive extraalberghiere	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
										formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Agenzia d'affari	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Noleggio veicoli senza conducente	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Commercio - Esercizio di Vicinato	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): esercizio di somministrazione di alimenti e bevande - nuova a-	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato:	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	pertura	Alto								passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Laboratorio - Tintolavanderia	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	B	B-	B-	B-	B-	B-	B	presenza di interessi, anche economici, non rilevanti e di benefici non rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Laboratorio Acconciatori e Estetisti - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCI-A): commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCI-	Impatto: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	A): vendita al dettaglio a domicilio	Probabilità: Alto Risultato: Alto								
SUAP	vendita di quotidiani e periodici	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Attività ricettive alberghiere - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Autorizzazione di pubblico spettacolo sotto le 200 persone	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	autorizzazione di pubblico spettacolo sopra le 200 persone	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per l'esercizio attività	Impatto: Alto Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	ricettive complementari: strutture ricettive all'aria aperta - campeggi	Alto Risultato: Alto								
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività' (SCIA) per l'esercizio attività di giochi leciti e videogiochi	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività' (SCIA): somministrazione di alimenti e bevande congiuntamente ad altra attività prevalente, quale quella di spettacolo, intrattenimento, svago, sport, cultura, avente carattere non occasionale o stagionale	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività' (SCIA): esercizio di somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Esecuzioni musicali	Impatto: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Probabilità: Medio Risultato: Medio								
SUAP	Trattenimenti danzanti	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	B	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Manifestazione occasionale di pubblico spettacolo sotto le 200 persone	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Manifestazione occasionale di pubblico spettacolo sopra le 200 persone	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Sala giochi	Impatto: Alto Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto Risultato: Alto								
SUAP	Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Segnalazione certificata di inizio attività' (SCIA): esercizio di somministrazione in circolo privato	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Impianti e palestre per l'esercizio delle attività motorie e sportive	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Comunicazione per il subingresso in attività'	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Comunicazione di cessazione o sospensione temporanea di attività'	Impatto: Basso Probabilità: Basso	A	B-	B-	B-	B-	B-	A	presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Risultato: Basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale è totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	esposizioni temporanee/permanenti	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Manifestazioni di sorte locale (lotteria, tombola, pesca di beneficenza)	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Commercio su aree pubbliche con posteggio in mercati - Autorizzazione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Commercio itinerante su aree pubbliche - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
SUAP	Commercio su aree pubbliche con posteggio - Autorizzazione	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Taxi - Autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Noleggio di veicoli con conducente - Autorizzazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Laboratorio di onicotecnico - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Deposito/Magazzino Attività commerciali - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Laboratorio artigianale	Impatto:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
	- SCIA	Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto								
SUAP	Autoriparatori - Scia	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Panifici - SCIA	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato l'attività non e' stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
SUAP	Affitto poltrona - SCIA	Impatto: Medio Probabilità: Basso Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Tatuaggi e piercing - SCIA	Impatto: Alto Probabilità:	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 - Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Alto Risultato: Alto								
SUAP	Commercio su aree pubbliche in occasione di feste e fiere - Autorizzazione temporanea	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
SUAP	Messa in esercizio degli ascensori montacarichi e apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore - Comunicazione	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PARTECIPAZIONI IN ENTI E SOCIETA'	Controllo sulle società partecipate	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
PARTECIPAZIONI IN ENTI E SOCIETA'	Invio dell'elenco delle società partecipate al Ministero dell'Economia e delle Finanze	Impatto: Alto Probabilità: Alto Risultato: Alto	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
CACCIA	rilascio tesserini venatori	Impatto: Molto basso Probabilità:	M	B-	B-	B-	B-	B-	M	presenza di interessi, anche economici, poco rilevanti e di benefici poco rilevanti per i destinatari il processo decisionale e' del tutto vincolato

UFFICIO	Processo / attività / fase o evento rischioso	Valutazione qualitativa PNA 2015	Livello di interesse "esterno"	Grado di discrezionalità	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del Responsabile del processo o dell'attività	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Valutazione qualitativa PNA 2019 – Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
		Basso Risultato: Molto basso								l'attività non è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili il processo decisionale e' totalmente assoggettato a strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale piena collaborazione Misure di trattamento attuate al 100%
DIRITTI ANIMALI	Anagrafe canina	Impatto: Molto basso Probabilità: Molto basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
DIRITTI ANIMALI	Mantenimento a vita e assistenza sanitaria dei cani e dei gatti del territorio comunale, ricoverati nel canile convenzionato	Impatto: Molto basso Probabilità: Basso Risultato: Molto basso	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	N/R	
TURISMO	Contributi per manifestazioni	Impatto: Medio Probabilità: Medio Risultato: Medio	A	M	B-	M	B-	B-	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

PARTE IV TRASPARENZA

1. LA TRASPARENZA E PRIVACY

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto della prevenzione della corruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, “è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento”

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che “la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

2. OBIETTIVI STRATEGICI

L'Amministrazione ritiene che la trasparenza assoluta dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di **trasparenza sostanziale**:

1. **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi di trasparenza sostanziale sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio e breve periodo, qui sotto riportati.

Programmazione di medio periodo:

Documento di programmazione triennale	Periodo	Obbligatorio	Atto di approvazione
DUP - Documento Unico di Programmazione (art. 170 TUEL) - Schema	2021 - 2023	Sì	Delibera G.C. n. 107 del 07/10/2020
Piano triennale del fabbisogno di personale (art. 6 d.lgs. 165/2001 e smi)	2020 - 2022	Sì	Delibera G.C. n. 93 del 01/09/2020
Piano della performance triennale (art. 10 decreto legislativo 150/2009)	2020 - 2022	Sì	Delibera G.C. n. 15 del 18/02/2020
Piano triennale delle azioni positive per favorire le pari opportunità (art. 48 decreto legislativo 198/2006)	2020 - 2022	Sì	Delibera G.C. n. 166 del 27/11/2019
Programmazione triennale dei LLPP (art. 21 del d. lgs. 50/2016)	2020 - 2022	Oltre 100.000 euro	Delibera G.C. n. 106 del 07/10/2020
Programmazione biennale forniture e servizi (art. 21 del d.lgs. 50/2016 e co. 424 l. 232/2016)	2020 - 2021	Oltre 40.000 euro	Delibere C.C. n. 106 del 20/12/2019 n. 30 del 16/06/2020

Programmazione di medio periodo:

Documento di programmazione triennale	Periodo	Obbligatorio	Atto di approvazione
Programmazione biennale forniture e servizi (art. 21 del d.lgs. 50/2016 e co. 424 l. 232/2016)	2020 – 2021	Superiore a 1.000.000 euro	Delibera C.C. n. 106 del 20/12/2019 n. 86 del 29/10/2020
Piano urbanistico generale (PRG o altro)		Sì	Delibera C.C. n. 159 del 07/10/1999

Programmazione operativa annuale:

Documento di programmazione triennale	Obbligatorio	Atto di approvazione
Bilancio annuale (art. 162 e ss. TUEL)	Sì	Delibera C.C. n. 106 del 20/12/2019
Piano esecutivo di gestione (art. 169 TUEL) – Piano degli obiettivi (art. 108 TUEL) – Piano Performance (art. 10 d.lgs. 150/2009)	Sì	Delibera G.C. n. 15 del 18/02/2020
Ricognizione annuale delle situazioni di soprannumero o di eccedenza del personale (artt. 6 e 33 decreto legislativo 165/2001)	Sì	Delibera G.C. n. 163 del 27/11/2019
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili (art. 58 DL 112/2008)	Sì	Delibera C.C. n. 106 del 20/12/2019
Elenco annuale dei lavori (art. 21 decreto legislativo 50/2016)	Sì	Delibera C.C. n. 106 del 20/12/2019

In particolare, si segnalano i seguenti **obiettivi gestionali**, fissati nel PEG/Piano della performance, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa:

-

4. COMUNICAZIONE

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

È necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'Ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'Amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese, le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1 gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall’Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all’albo pretorio on line, nei casi in cui essi rientrano nelle categorie per le quali l’obbligo è previsto dalla legge, rimane invariato anche l’obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell’apposita sezione “trasparenza, valutazione e merito” (oggi “amministrazione trasparente”).

L’ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l’indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

5. ATTUAZIONE

L’Allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina della struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell’Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la “colonna G” (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l’ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Le tabelle sono recano i dati seguenti:

- **Colonna A:** denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;
- **Colonna B:** denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;
- **Colonna C:** disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;
- **Colonna D:** denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;
- **Colonna E:** contenuti dell’obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);
- **Colonna F:** periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;
- **Colonna G:** ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

Nota ai dati della colonna F:

La normativa impone scadenze temporali diverse per l’aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti.

L’aggiornamento delle pagine web di “Amministrazione trasparente” può avvenire “tempestivamente”, oppure su base annuale, trimestrale o semestrale.

L'aggiornamento di numerosi dati deve essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto relativo che può dar luogo a comportamenti anche molto difformi.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue:

- è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro 15 (quindici) giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Nota ai dati della colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

I dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

6. ORGANIZZAZIONE

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, sono i Dirigenti.

Data la struttura organizzativa dell'Ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da registrare in "*Amministrazione Trasparente*". Pertanto, è costituito un *Gruppo di Lavoro* composto da una persona per ciascuno degli uffici depositari delle informazioni (Colonna G).

Coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e/o dal Responsabile P.O., i componenti del Gruppo di Lavoro gestiscono le sotto-sezioni di primo e di secondo livello del sito, riferibili al loro ufficio di appartenenza, curando la pubblicazione tempestiva di dati, informazioni e documenti secondo la disciplina indicata in Colonna E.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- coordina, sovrintende e verifica l'attività dei componenti il Gruppo di Lavoro coinvolgendo i Dirigenti di riferimento;
- accerta la tempestiva pubblicazione da parte di ciascun ufficio;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- trasmette al Nucleo di Valutazione ogni 30 marzo i dati contenuti secondo le disposizioni dell'ANAC affinché l'organismo effettui i relativi controlli redigendo apposito verbale.

Nell'ambito del controllo successivo degli atti, viene verificato se il documento è pubblicato nell'Albo pretorio online e/o nella sezione Amministrazione trasparente e se i dati personali o sensibili siano stati adeguatamente omessi in conformità al Regolamento Europeo 2016/679.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal regolamento sui controlli interni approvato dall'organo consiliare con deliberazione numero 39 del 21 giugno 2016 e s.m.i.

L'ente rispetta con puntualità le prescrizioni dei decreti legislativi 33/2013 **s.m.i.**

L'ente assicura conoscibilità ed accessibilità a dati, documenti e informazioni elencati dal legislatore e precisati dall'ANAC.

Le limitate risorse dell'ente non consentono l'attivazione di strumenti di rilevazione circa *"l'effettivo utilizzo dei dati"* pubblicati.

Tali rilevazioni, in ogni caso, non sono di alcuna utilità per l'ente, obbligato comunque a pubblicare i documenti previsti dalla legge.

7. ACCESSO CIVICO

Il d.lgs. 33/2013 (comma 1 dell'art. 5) prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Mentre il comma 2, dello stesso art. 5: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal d.lgs. 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in "Amministrazione trasparente".

L'accesso civico "generalizzato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello "di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, "non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente". Chiunque può esercitarlo, "anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato" come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990. Il nuovo accesso "generalizzato" non ha sostituito l'accesso civico "semplice" disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal "Foia".

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e "costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza" (ANAC, deliberazione 1309/2016, pag. 6).

Al contrario, l'accesso civico generalizzato "si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5-bis, comma 3)".

La deliberazione 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso civico generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso "documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento ammini-

strativo. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. È quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà – partecipative o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". "Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC, deliberazione 1309/2016, pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa:

- "la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni". Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

L'Autorità, "considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso", suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, "anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione".

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere:

- una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990;
- una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione;
- una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato". In sostanza, si tratterebbe di:

- individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
- disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

In attuazione di quanto sopra, questa Amministrazione si è dotata del regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso con deliberazione consiliare n. 15 del 14 marzo 2019.

Al fine di svolgere un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato è stato realizzato il registro delle richieste di accesso presentate.

Nel registro è raccolto l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione.

Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in "amministrazione trasparente", "altri contenuti – accesso civico".

Secondo l'ANAC, "oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività".

In attuazione di tali indirizzi dell'ANAC, questa amministrazione si è dotata del registro (consigliato dall'ANAC) con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 31 gennaio 2017.

Come già sancito in precedenza, consentire a chiunque e rapidamente l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione.

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente. A norma del d.lgs. 33/2013 in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;
- il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

8. DATI ULTERIORI

La pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo ente.

Pertanto, non è prevista la pubblicazione di ulteriori informazioni.

In ogni caso, i dirigenti Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengano necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti /Anticorruzione)	Annuale	Staff Segretario Generale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Gestione Giuridica del Personale
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Disposizioni generali (segue)	Oneri informativi per cittadini e imprese (segue)	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	-	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione (segue)	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (segue)	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) (segue)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Staff Segretario Generale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione (segue)	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (segue)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione (segue)	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (segue)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 (segue)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Trattamento Economico/Previdenziale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Trattamento Economico/Previdenziale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione (segue)	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (segue)	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web) (segue)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
				2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Gestione Giuridica del Personale			

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Organizzazione (segue)	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale Staff Segretario Generale
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (segue)	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (segue)	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) (segue)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (<i>segue</i>)	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (<i>segue</i>)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) (<i>segue</i>)	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Gestione Giuridica del Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (<i>segue</i>)	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali) (<i>segue</i>)	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali) (<i>segue</i>)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (segue)	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali) (segue)	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali) (segue)	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Gestione Giuridica del Personale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (segue)	Dirigenti cessati (segue)	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web) (segue)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Trattamento Economico/Previdenziale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
				2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Gestione Giuridica del Personale
				3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Gestione Giuridica del Personale
		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (segue)	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Personale (segue)	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale Trattamento Economico/Previdenziale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale Trattamento Economico/Previdenziale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Gestione Giuridica del Personale Trattamento Economico/Previdenziale
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
		Par. 14.2, deliber. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
Bandi di concorso	-	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Gestione Giuridica del Personale
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Staff Segretario Generale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Performance (segue)	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Trattamento Economico/Previdenziale
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Enti controllati (segue)	Enti pubblici vigilati (segue)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 (segue)	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle) (segue)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				Per ciascuna delle società:		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Enti controllati (segue)	Società partecipate (segue)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle) (segue)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Enti controllati <i>(segue)</i>	Società partecipate <i>(segue)</i>	Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate		

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Enti controllati (segue)	Enti di diritto privato controllati (segue)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 (segue)	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle) (segue)	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Servizio Partecipate
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Servizio Partecipate
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Attività e procedimenti (segue)	Tipologie di procedimento (segue)	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle) (segue)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Attività e procedimenti (<i>segue</i>)	Tipologie di procedimento (<i>segue</i>)	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle) (<i>segue</i>)	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Provvedimenti (<i>segue</i>)	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, c. 32, della Legge 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bandi di gara e contratti (<i>segue</i>)	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (<i>segue</i>)	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, c. 32, della Legge 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016) (<i>segue</i>)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Tutte le Aree/U.P.
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Centrale Unica di Gara Area Lavori pubblici
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bandi di gara e contratti (segue)	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (segue)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 (segue)	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara.	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bandi di gara e contratti (segue)	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (segue)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 (segue)	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile , con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Centrale Unica di Gara Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bandi di gara e contratti (<i>segue</i>)	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (<i>segue</i>)	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti.	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		PTPC 2019/2021, sez. II, par. 6.5	Brogliaccio degli appalti	In sede di sottoscrizione delle obbligazioni periodiche e continuative, ad esclusione contratti per adesione e contratti conclusi mediante moduli e formulari, contestualmente le parti procedono alla sottoscrizione del "brogliaccio", appositamente istituito e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 1° livello "Bandi di gara e contratti", contenente: 1) il numero e le date dei controlli programmati; 2) il numero dei controlli non programmati.	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (segue)	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
			(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (segue)	Atti di concessione (segue)	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013) (segue)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Bilanci (segue)	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Demanio e Patrimonio Comunale
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Demanio e Patrimonio Comunale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Staff Segretario Generale
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Staff Segretario Generale
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Staff Segretario Generale
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Staff Segretario Generale
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 (segue)	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Avvocatura comunale
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Avvocatura comunale
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Avvocatura comunale
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Tutte le Aree/U.P.
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Servizi erogati (segue)	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato all'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Finanziario
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Non applicabile
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verificade gli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni
						Non applicabile
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni
Pianificazione e governo del territorio	-	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Area Strategia del Territorio Edilizia
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Strategia del Territorio Area Edilizia

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Informazioni ambientali	-	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
	-	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 (segue)	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Strutture sanitarie private accreditate	-	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile
Interventi straordinari e di emergenza	-	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Area Lavori pubblici e manutenzioni U.P. Ciclo dei rifiuti e tutela ambientale
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Staff Segretario Generale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Staff Segretario Generale
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Staff Segretario Generale
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Staff Segretario Generale

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Altri contenuti (segue)	Prevenzione della Corruzione (segue)	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Staff Segretario Generale
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Staff Segretario Generale
	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Staff Segretario Generale
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Staff Segretario Generale
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Staff Segretario Generale
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Tutte le Aree/U.P.
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Innovazione tecnologica

Sotto sezione livello 1	Sotto sezione livello 2	Rif. normat.	Singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile
A	B	C	D	E	F	G
Altri contenuti (segue)	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati (segue)	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Innovazione tecnologica Gestione Giuridica del Personale
	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	-	Tutte le Aree/U.P.

PARTE V

DISPOSIZIONI FINALI

1. CONOSCENZA E DIFFUSIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il primo fondamento dell'attivazione del presente Piano è stabilito nell'ampia e partecipata conoscenza del Piano medesimo, da parte dei cittadini utenti e dei dipendenti del Comune.

A tal fine, il Piano viene pubblicato sul sito web del Comune di Fiumicino nella sezione, direttamente accessibile, denominata: *"Amministrazione trasparente"*.

Il Responsabile Ufficio Risorse Umane, al momento dell'assunzione di ogni dipendente, sia a tempo determinato, sia indeterminato, consegna il Piano medesimo al dipendente e provvede ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima.

La pubblicazione del presente Piano sul istituzionale dell'Ente nell'«Area libera» e con accessibilità diretta, garantisce la più ampia diffusione dello stesso in linea con le previsioni normative.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente Piano, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono chiamati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, nell'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

I Responsabili Apicali organizzano periodicamente con cadenza almeno annuale, in prossimità della scadenza del 31 ottobre, momenti di confronto con i dipendenti della struttura, per acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle attività a rischio, nonché stimoli per la conseguente attività di prevenzione.

Delle riunioni effettuate a tali fini, verrà redatto contestualmente un verbale, che sarà trasmesso entro 15 giorni al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il presente Piano e suoi aggiornamenti, inoltre, costituiscono oggetto di confronto annuale da parte dell'Amministrazione, con le Associazioni maggiormente rappresentative e portatrici di interessi diffusi.

2. AGGIORNAMENTI

Si procederà all'aggiornamento del Piano, laddove necessario, ovvero, sia nel caso di analisi di nuovi rischi non mappati in precedenza, sia a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati dal Piano, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente, sia infine a seguito di nuovi indirizzi del legislatore o dell'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.).

Le modifiche al presente Piano, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dandone comunicazione alla Giunta.

Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione, su proposta del responsabile della prevenzione, sono approvate dalla Giunta con propria deliberazione.

3. SEGNALAZIONI

Il Responsabile del Piano Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune sia retta dai criteri di economicità, efficacia ed efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, ha attivato un dialogo diretto ed immediato con i cittadini, organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni di condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- tramite sistema informativo dedicato all'indirizzo:
<https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/index.php?codice=PWNIIG&dipendente=0>
- per posta ordinaria all'indirizzo:
Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza – Segretario Generale
– Comune di Fiumicino.

4. DISPOSIZIONI FINALI

Sono da intendersi abrogate tutte le disposizioni regolamentari in contrasto o comunque incompatibili con le norme di cui al presente Piano.

I Responsabili apicali e di Staff sono invitati a procedere alle eventuali modifiche e/o aggiornamenti dei Regolamenti di competenza dei rispettivi Settori o Servizi.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia alle prescrizioni di cui al Codice di Comportamento, nonché alla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.